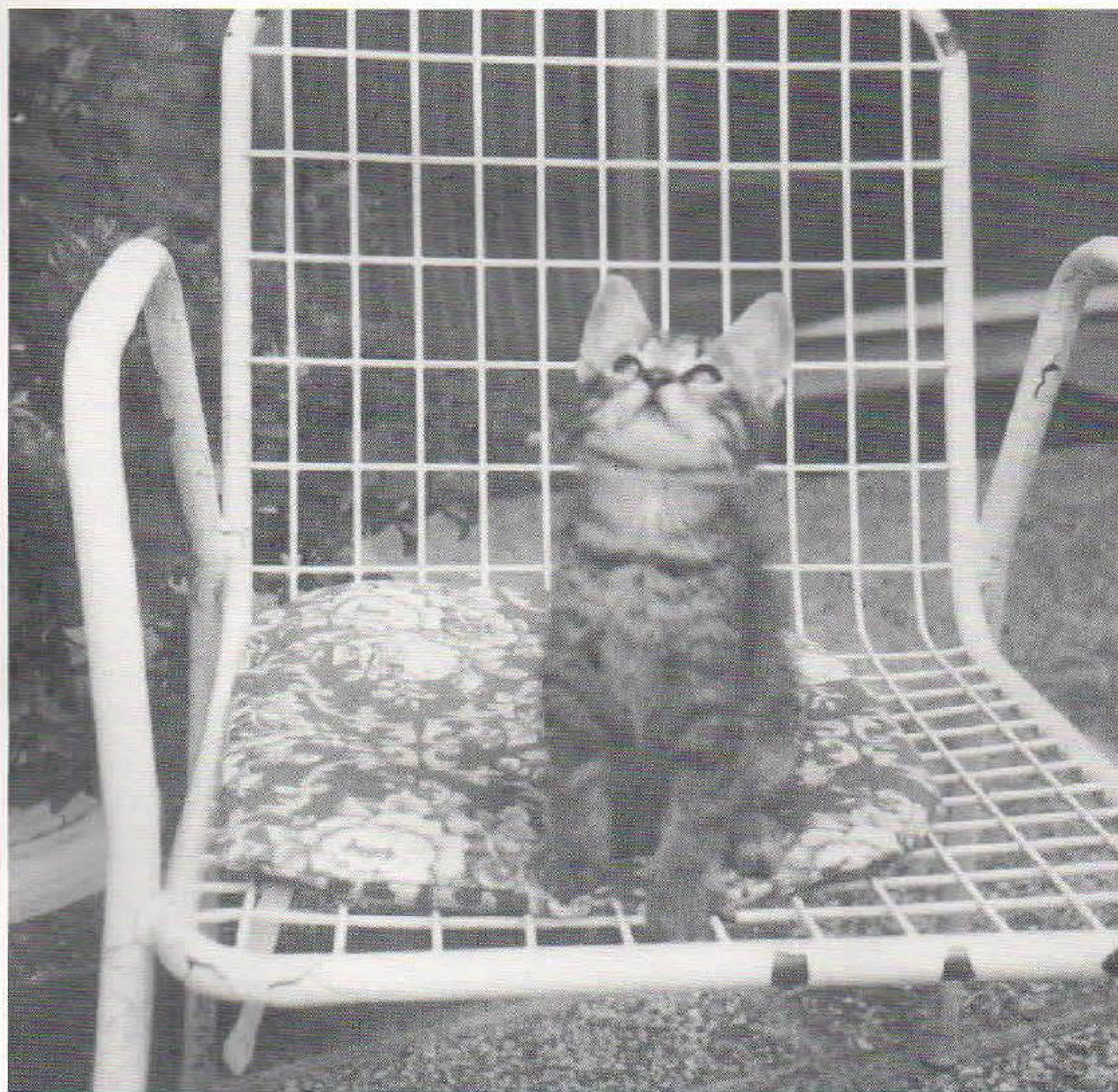
il ponte

periodico del Friuli centrale

Anno XVIII - N. 2
FEBBRAIO 1991

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

BERTIOLO: 15-24 MARZO
42ª FESTA DEL VINO

FVG

In copertina:
La foto di "Tom" ci è stata inviata da una nostra piccola lettrice, Caterina

Mensile - Anno 18 - N. 2
Febbraio 1991

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
ReDmix - Udine - Via Marco Volpe, 17
Tel. 0432/505016

GRAFICA:
Umberto Venier
Tel. 0432/904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale «Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. «Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

La guerra vista dai nostri bambini

Quella del Golfo doveva essere una guerra lampo, un tragico duello seguito in diretta minuto per minuto. Invece è rimasto in ciascuno di noi un interminabile senso di disagio, d'informazioni contraddittorie, di tavole rotonde, di opinioni e contropinioni. Con tante persone in cerca disperata di una verità attendibile dal piccolo schermo, sempre piú colpite da questa tragedia universale che sta diventando devastante ed orribile dove tutto sembra un gioco, anche i morti innocenti di cui s'ignora il numero. Ci sono date che non si possono dimenticare e giovedì 17 gennaio 1991 è certamente una di queste. È inutile negare che quanto è accaduto a partire da quella giornata non lascerà la vita, i progetti, i pensieri come prima.

Vi siete chiesti che influenza può avere questa «brutta guerra» vista da vicino con le immagini che giungono dal Golfo soprattutto sui bambini? Per i piccoli la guerra rappresenta una sorta di materializzazione nella realtà del gioco e dello spettacolo televisivo. Di fronte a questa situazione s'alternano in loro sentimenti contrastanti che vanno dall'interesse e dalla partecipazione all'ansia e al terrore per quello che potrebbe succedere con l'allargamento del conflitto. E di questa guerra, ormai da un mese e piú, pane quotidiano delle nostre giornate ne hanno parlato a iosa anche nelle scuole. Su questa tematica d'estrema attualità riportiamo il pensiero, volto in poesia, di alcuni alunni di Rivignano proprio in questo numero de «Il Ponte». Ma su ciò e sull'annullamento nelle nostre contrade delle tradizionali sfilate carnevalesche, sorgono spontanei tanti interrogativi. È giusto che la Tv ci propini a tutte le ore le agghiaccianti immagini di distruzione e di morte? È opportuno che nelle scuole, anche in quelle di base, si presenti il volto piú crudo del conflitto?

* * *

È positivo che il Carnevale nei nostri paesi, in nome non si comprende bene di che cosa, non sia stato festeggiato come nel passato? Quesiti buttati là, che interrogano in questo oscuro momento storico le nostre coscienze. È opportuno ritenere un grande servizio per tutti ma soprattutto ai bambini l'annuncio insistente e martellante del «primato della pace» sul frastuono delle armi, le piú sofisticate. La guerra, ogni guerra, è una formidabile diseducatrice. Questa che si sta consumando nel Golfo Persico non lo è certo di meno di quelle del passato.

Le emozioni che si raccolgono tra le incredibili e raccapriccianti immagini della televisioine portano drammaticamente alla ribalta questa urgenza. La sensibilità dell'informatore e del commentatore televisivo, fedele al canone della verità e dell'onestà, gioca un ruolo determinante, del quale non può essere estranea la scuola.

Si registra, quindi, la necessità di una vera e propria «pedagogia della pace». Al di là delle contrapposizioni ideologiche e delle divisioni, testimoniare con forza «il primato della pace» dovrebbe essere per tutti, in ogni angolo del pianeta, il grande punto d'onore, il segno di una civiltà della persona-valore.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.600 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 3.250 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 18 AL 24 FEBBRAIO 1991

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 909004

DAL 25 FEBBRAIO AL 3 MARZO 1991

Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 4 AL 10 MARZO 1991

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DALL'11 AL 17 MARZO 1991

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 906017
Lestizza - Tel. 760083

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 18.
SABATO ore 18 (prefestiva)
Istituti assistenziali feriale ore 16, festiva ore 9.15
Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Soccorso stradale continuato

Auto a noleggio libero

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.54 - D ore 1.30 - L ore 6.21 (vetture per Trieste; solo giorni feriali) - L ore 7.14 (solo giorni feriali) - L ore 7.32 - E ore 8.00 (da Napoli C.F. - Roma T.ni) - L ore 8.19 (solo giorni feriali) - D ore 8.41 - L ore 9.53 - L ore 12.43 - L ore 13.35 - L ore 14.13 - L ore 14.50 (non ha luogo la domenica) - D ore 15.33 - L ore 16.37 - L ore 18.09 - L ore 18.51 - L ore 19.50 - L ore 21.35 - D ore 23.00 (da Novara via C.Franco - Treviso; solo la domenica) - D ore 23.22 (da Firenze via Padova -Treviso; solo la domenica) - L ore 23.32.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.32 - L ore 5.28 - L ore 6.16 - L ore 6.36 (solo giorni feriali) - L ore 7.10 - D ore 7.47 -D ore 8.45 - L ore 9.35 -L ore 11.36 - D ore 12.36 - L ore 13.45 - D ore 14.36 - D ore 14.45 (per Firenze via Treviso - Padova; solo il venerdì) - D ore 15.34 (per Novara via Treviso -C.Franco -Milano Pg; solo il venerdì) -L ore 15.46 - L ore 16.32 - D ore 17.46 - L ore 18.45 - D ore 19.45 - L ore 20.05 (solo giorni feriali) - D ore 21.14 -E ore 22.24 (vetture per Roma T.ni e Napoli C.F.)

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.20 - 7.22 (*) - 7.25 - 7.30 - 8.12 - 8.15 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.25 - 13.30 - 13.30 - 13.30 - 13.45 - 14.25 - 15.05 - 17.05 - 17.20 -18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 10.45 - 11.30 - 11.50 - 12.00 - 13.10 (*) - 13.20 (*) - 15.00 - 16.45 - 16.50 - 17.00 - 17.00 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40. (*) Invernale scolastica.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo (Comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada.

dal 1 al 10 marzo dr. GRUARIN - Tel. 906144
dall'11 al 20 marzo dr. BARACETTI - Tel. 908300
dall 21 al 31 marzo dr. DOLSO - Tel. 800455

Cultura contadina: pro e contro

Per chi si addentra nel mondo contadino, nella sua anima diventa sempre più difficile capirlo, interpretarlo, cercare le cause che lo hanno prodotto, i suoi valori negativi e positivi.

In questi ultimi anni sono usciti parecchi studi sulla cultura contadina da tutti i versanti politici. Tutti gli studiosi però hanno dovuto riconoscere che più si entra in questo mondo, più complicato diventa il metro di valutazione e di giudizio. Esistono al suo interno valori che indubbiamente sono positivi: l'aiuto reciproco in casi di bisogno, l'assistenza gratuita agli ammalati negli ospedali, la massiccia partecipazione (che ogni volta stupisce) ai funerali delle persone del paese.

Vi sono però anche dei valori che non producono «crescita umana». Pensiamo al forte attaccamento alla proprietà difesa con i denti (forse frutto di antiche miserie), l'individualismo, il non cercare di risolvere assieme i problemi comuni, la non partecipazione alla vita politica, sociale, religiosa e quindi la delega ai politici, ai presidenti, ai preti... È emblematica a questo proposito la sequenza del film «Gli ultimi» di padre Turoldo dove si vede una veglia funebre cui partecipa compatto tutto il paese e nella scena successiva si vede un uomo che impreca contro l'altro con la forca puntata perché una pecora aveva pascolato sul suo prato.

Che dire di tutto questo?

Osserva Gennaro Manna autore dello studio «Tramonto della civiltà contadina»: «Se quando si parla di civiltà contadina ci si riferisce non ai meri significati tecnici di un mestiere, ma a un modo inconfondibile di intendere la vita, i rapporti con la realtà, con il mistero, di civiltà contadina non si può più parlare perché i mass media hanno livellato la mentalità che si respirava nelle campagne, uniformandola a quella delle grandi città. Nessuno si illude di poter ripristinare nella campagna un costume, dei metodi di lavoro, delle tradizioni che il tempo hanno già condannato (povertà, emarginazione, sofferenze, solitudine, alcolismo) ma è anche vero che per poter dedicare la vita a un'impresa agricola è necessario possedere una filosofia tipica e inimitabile, una concezione della fatica del tutto particolare. Produrre un mazzo di lattuga è un atto più liberatorio ed esaltante, ma anche più rischioso e oneroso, dello sforzo che occorre per costruire un bullone. Allora i contadini di un tempo erano anch'essi dei filosofi e dei poeti? In un certo senso sì. Quando è morta questa filosofia è cominciato l'esodo dalle campagne».

E siamo arrivati al punto.

Il futuro dei nostri paesi non è tanto roseo. Non c'è niente che invogli la gente dei campi a lavorare la terra (anche se con i riordini i prodotti aumentano non si creano cooperative di produzione e vendita) a rimanere nei campi, nei propri paesi. Ormai il contadino che girava con la bicicletta per i campi a «contemplare» l'andamento dei prodotti della sua terra non esiste più.

Lo specchietto per «allodole» delle città e dei grandi paesi sta funzionando ad arte (mentre la gente delle grandi città ritorna in campagna). Il discorso «Cos'è che mi fa rimanere qui, in questo paese? Non c'è niente, non ci sono scuole, non c'è asilo, non ci sono posti di lavoro, la farmacia, i mezzi di trasporto pubblici, non c'è niente per il tempo libero... mentre a Codroipo...» gira su parecchie bocche.

C'è poi il problema dei giovani che non trovando i propri «templi» (unico loro desiderio) in cui andare a scaricare le loro energie dicono che qui non c'è niente... Ma non c'è VERAMENTE niente? Allora, questa cultura contadina, questo modo di vivere la vita incarnato nei contadini che, secondo un uomo politico di queste zone, non può che esserci e riprodursi ancora, c'è o non c'è? Esiste ancora?

Le risposte potrebbero essere contrastanti e difficili da dare. Quello che si manifesta, che appare, è che i paesi si stanno spopolando sempre di più e che il difetto più evidente della società industriale è costituito dalla sua incapacità di produrre tradizioni e valori comuni, tali da favorire il sorgere e il consolidarsi di legami personali più spontanei e genuini.

Gianni Pressacco

Per certificare i prodotti artigiani

Il problema della certificazione di qualità del prodotto e dell'azienda, collegato a una direttiva emanata dalla Cee nel contesto dei provvedimenti riguardanti il mercato europeo, fa parte di un impegno programmatico dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli - Venezia Giulia nell'ambito delle sue mansioni.

Nel caso specifico sono interessate nella nostra regione le imprese artigiane che destinano la produzione, o parte di essa, all'esportazione, ma anche, per motivi di concorrenza, quelle che non esportano.

L'argomento è stato trattato nel corso di un primo incontro tenutosi nella sede dell'Esa, al quale hanno partecipato l'assessore regionale all'artigianato Cruder, il presidente del Cres (Centro regionale servizi per la piccola e media industria), dottor Zanier, con il direttore De Marchi, il presidente Faleschini con il direttore dottor Grillo e il funzionario p.i. Biasutti. Ne è emersa l'opportunità di dar vita a un organismo pubblico, sotto forma di società, in grado di fornire alle imprese artigiane un efficiente servizio di certificazione, a costi contenuti; e si è auspicato che ne facciano parte anche la Friulia e le Camere di commercio della regione. L'assessore Cruder, approvando il progetto, ha invitato l'Esa a provvedere con sollecitudine all'assunzione della delibera per la formalizzazione della nuova società che, in questo particolare comparto, sarebbe la prima in Italia.

Premio Santa Chiara

Dopo il successo ottenuto nelle precedenti edizioni, il Premio S. Chiara è giunto al settimo anno di vita. La manifestazione, patrocinata dalla rivista Mese Regione di Udine, si propone di contribuire a valorizzare i lavori inediti di poesia e narrativa. Le opere dovranno pervenire entro il 15 aprile alla Segreteria del Premio in Udine via Carducci n. 30 - Telefono (0432) 508597.

Son tutte belle le bambole del mondo

«Son tutte belle le bambole del mondo» è il titolo della mostra che si terrà a palazzo Frangipane, Tarcento (Ud), dal 23 febbraio al 1º aprile: comprende circa 200 bamboline provenienti da tutto il mondo e appartenenti a collezionisti privati. A corredo dell'esposizione, ideata a proposta dall'Associazione culturale «Le arti tessili», è stata curata una sezione internazionale di poesie dedicate alla «voglia di pace». La mostra infatti, oltre che proporre un itinerario nel costume tradizionale del mondo, invita a una riflessione per raggiungere la tanto agognata pace.

Sono enti collaboratori l'Assessorato alla cultura della Provincia di Udine e quello del Comune di Tarcento. Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Associazione «Le arti tessili».

di Giorgio De Tina

Questo e quello

È SUCCESSO CHE,

un pomeriggio, verso sera, di un po' di tempo fa, una signora, lievemente affannata, faceva il suo ingresso in biblioteca.

«Scusate, è successo un piccolo incidente, un'automobile deve aver investito un cagnolino. No, no, non è morto, è qui fuori nel cortile. Potete darmi una mano e fare qualcosa per lui?».

Siamo tutti subito usciti. Il cagnolino, un bastardino, con la solita aria implorante di tutti i cani quando stanno male, ci guardava. La signora non smetteva di accarezzarlo. Da un sommario esame sembrava non evere nulla di rotto, forse solo qualche botta.

Che fare? In questi casi è sempre difficile decidere. Io non posso portarlo a casa, io ne ho già uno. Io ho due gatti. La situazione pareva senza uscita. Intanto qualcuno dei presenti aveva procurato una ciotolina di latte che il cagnolino aveva provveduto quasi subito a rovesciare. Dopo un lungo conciliabolo, e vista la situazione non grave, si decideva di rimandare ogni decisione al giorno dopo. La signora sembrava la meno convinta. Comunque si provvedeva a sistemare la bestiola dentro una scatola di cartone con vicino la ciotola del latte e quella per l'acqua.

Restava il problema di non fare fuggire il cane; si decise allora di chiudere i cancelli di accesso al cortile della biblioteca. All'inteno restava un'automobile, ma si confidava nell'educazione del proprietario che, si sperava, una volta partito, avrebbe richiuso il cancello.

Non troppo rasserenati ce ne andammo.

La mattina successiva, chi prima chi dopo, ci siamo recati a vedere del cagnolino, ma questi non c'era più. Evidentemente avevamo preteso troppo dall'educazione di quell'automobilista, che ovviamente aveva lasciato spalancato il cancello. Ma la cosa non era finita lì.

Di lì a poco arrivò una telefonata.

«Sono la signora di ieri sera, volevo raccontarvi del cane. Appena tutti ve ne siete andati, qualcuno deve aver aperto il cancello e io, che ero in farmacia, ho visto di nuovo gironzolare quella povera bestia, così non ho potuto fare a meno di portarmela a casa. Una volta arrivata, ho, con gran piacere, notato una cosa che era sfuggita a tutti: il cagnolino portava un collarino con attaccata una medaglietta. Benissimo, ho pensato, con il numero rintraccerò il proprietario. Non ho fatto in tempo a finire il pensiero che ho scoperto che la medaglietta era del Comune di Milano. Non mi sono persa d'animo, ho telefonato a Milano all'ufficio che rilascia le medagliette per i cani. Ho spiegato il fatto e detto il numero e l'impiegato mi ha comunicato il nominativo del proprietario. Attraverso il servizio 12 della SIP sono risalita al numero telefonico del proprietario del cane e ho telefonato. Mi ha risposto un signore dicendomi che il cane in quel momento era in Friuli, e più precisamente a Codroipo, con una sua sorella (di lui, non del cane) lì recatasi per soccorrere una parente ammalata. Mi sono fatta dare il numero di telefono della signora di Codroipo e, per farla breve, ho riconsegnato il cagnolino alla proprietaria che lo stava cercando da giorni».

Questa storia non merita alcun commento. Soltanto una profonda ammirazione per quell'anonima signora.

MA È SUCCESSO ANCHE CHE...

una domenica sera di qualche tempo fa una famigliola torna a casa dopo qualche giorno trascorso in collina. Sono da poco trascorse le 21. È già buio. La via è una di quelle adiacenti al centro. È pure illuminata. La mamma prende due borse, il papà la carrozzina con dentro la neonata. Siccome ci sono un po' di scale, provvede a staccare l'intelaiatura di metallo dalla carrozzina vera e propria. Appoggia al muro di casa l'intelaiatura e sale. Torna giù pochi minuti dopo per prendere un'altra borsa nell'auto e il resto delle carrozzina. Quest'ultima non c'è più. Vane e infruttuose sono state le ricerche. Evidentemente, da quelle parti, in quel preciso momento, è passato un cretino che aveva un estremo bisogno di un'intelaiatura di carrozzina, intelaiature che come quasi tutti sanno non sono adattabili ad altre. Rimane quindi il dubbio amletico: l'anonimo ladro (cretino) che diavolo avrà fatto di quattro stecche di metallo e delle ruote?

Anche questo fatto non merita alcun commento.

INTERVISTA A GIACOMO «MIN» BRESSANUTTI

Da vecchio comunista a giovane democratico di sinistra

di Giorgio De Tina e Gianni Bortolussi

Tra le tante storie mai raccontate «Il Ponte» propone questa volta quella di Giacomo Bressanutti, detto «Min», vecchio militante comunista, confinato durante il fascismo e con qualcosa da dire ancora oggi, a 84 anni portati con grande disinvoltura.

Lei è stato un comunista della prima ora. Ci racconti di quando ha scoperto questa fede per il comunismo.

Non mi ricordo se avevo sedici o diciassette anni. Era il periodo dei primi camion fascisti che passavano per Zompicchia, con le loro camicie nere, con la loro arroganza. Ho sentito in me come un motto di ribellione. È in quel periodo che ho iniziato la mia militanza comunista rubando il colore nella falegnameria dove lavoravo per dipingere la falce e il martello sui muri. Di seguito, dopo sei mesi di militare a Pola, sono emigrato in Argentina, nel 1928.

Leggendo il suo fascicolo processuale si capisce che è lì che sono iniziati i suoi problemi giudiziari.

Sì, perché già portavo là delle idee contrarie al regime e là mi sono subito unito all'alleanza antifascista italiana. Ricordo che il 1 maggio del '29 abbiamo organizzato una manifestazione non autorizzata e in quella occasione mi hanno arrestato per la prima volta. Mi hanno tenuto in prigione per due giorni. In Argentina mi hanno arrestato altre due volte per gli stessi motivi e dopo cinque anni mi hanno rispedito in Italia assieme a una ventina di friulani, come sovversivo. Non occorreva essere dei facinorosi, bastava manifestare il proprio dissenso al regime per venir deportati. Ci hanno sbarcati a Napoli e poi la Commissione provinciale del confino di Udine mi ha dato cinque anni di confino per attività sovversiva all'estero.

Però sempre dal suo carteggio ci pare di capire che le sue disavventure non sono finite lì.

Sì, infatti i delinquenti comuni con i quali dividevo la cella mi hanno denunciato e sono stato condannato a due anni per offesa al prestigio del re e a un anno per offesa al capo del governo. Così mi hanno sospeso il confino e mi hanno mandato in prigione a Castelfranco Emilia. Poi mi hanno spedito al confino all'isola di Ponza. Lì c'erano anche molti altri deportati politici come Terracini, Scocimarro e Pertini. Dopo lo sgombero di Ponza durante la guerra, quelli meno importanti, come me, li hanno inviati alle isole Tremiti, gli altri all'isola di Ventotene.

Ma lei aveva finito la prigione, finito il confino perché continuavano a tenerlo lì?

Non dà segni di ravvedimento. Questa era la motivazione. Se non fosse finita la guerra io sarei rimasto lì. Con la caduta di Mussolini, un ordine di Badoglio mi ha ridato la libertà.

Poi è tornato a Zompicchia. Ha avuto anche problemi con i tedeschi?

Tornato, la fame era tanta e non c'era lavoro. Sono stato aiutato da Giovanni Bortolotti che mi ha dato lavoro per un certo tempo. In quel periodo assieme ad altri facevo il sabotatore togliendo le bombe che i tedeschi avevano messo per impedire l'atterraggio di aerei nel campo di Rivolto e minando i ponti della zona. Durante un rastrellamento i tedeschi ci hanno preso in 24 a Zompicchia e ci hanno portato a Cisterna del Friuli. Per fortuna è intervenuto il signor Baumann, un rumeno che viveva e lavorava a Codroipo, e mi hanno liberato. Solo dopo si sono accorti che tutti gli arrestati erano innocenti e che l'unico responsabile ero io. Sono tornati a cercarmi ma io ero in allerta e, in pratica, sono stato salvato da mia moglie. Ancora oggi quando facciamo questione lei mi dice: «tâs che se no eri iò tu eris muârt». Lei ha visto i tedeschi che venivano a casa mia e mi ha avvertito. Sono scappato in mutande fino a Beano dove mi hanno dato un paio di zoccoli e un paio di pantaloni.

Ha fatto il partigiano fino alla liberazione.

No, ero già anziano quella volta, non considerato adatto per fare il partigiano. Il mio incarico consisteva nell'andare ogni giorno a Basiliano per controllare quanti treni passavano, dove andavano e cosa trasportavano. Queste informazioni le passavo al mio capo che a sua volta le inviava all'Intelligence Service inglese. Per questo percepivo tremila lire il mese. Era un lavoro di spionaggio.

Finita la guerra lei è rimasto un comunista convinto.

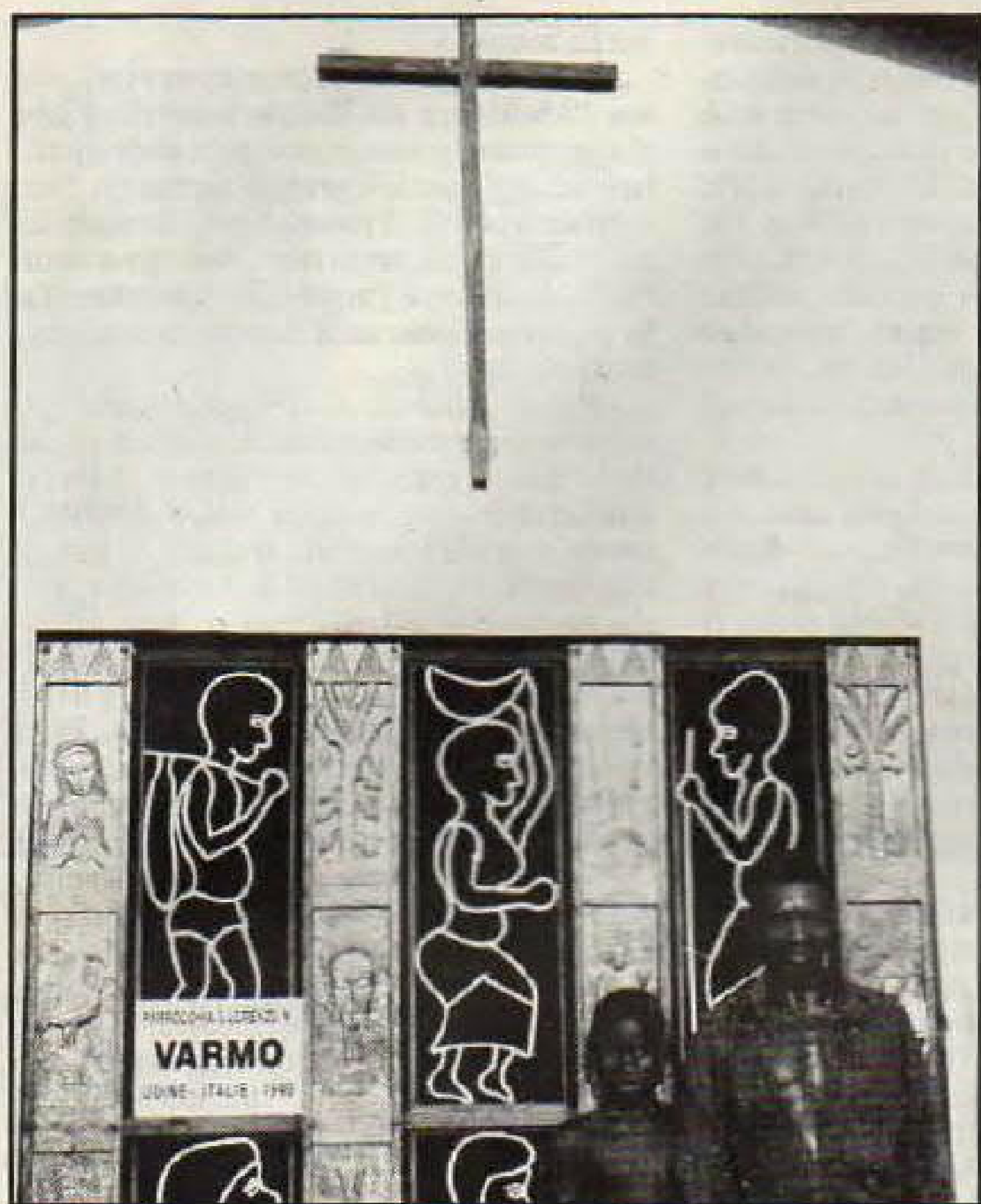
Sì, in quel periodo tutto quello che veniva dalla Russia ci sembrava vero. Credevamo a tutto. All'inizio credevamo che la miseria della Russia fosse dovuta alla guerra, ma poi con gli anni la loro miseria restava e così mi sono cominciati i dubbi. Infatti oggi lo dico franco e netto, anche se alcuni compagni dicono che esagero, noi non siamo stati capaci di costruire un sistema migliore dell'esistente. Se si deve lottare una vita per fare una cosa peggiore è meglio stare con il male che abbiamo. Allora non serve solo cambiare il Partito comunista, ma si deve ribaltare tutto quello che è stato fatto.

Allora lei è d'accordo con il cambiamento del PCI.

Sì, quelli del no sbagliano a volere ancora le vecchie cose. Con quale credibilità possiamo ancora affermare di portare un nuovo sistema, di essere migliori degli altri. Abbiamo sbagliato tanto, abbiamo creduto, in buona fede, a tante cose, ma le cose non hanno funzionato. Questa è la verità.

Allora lei cosa si sente?

Questo è un periodo di riflessione. Al momento io mi sento un riformista democratico perché non vedo altre strade per far funzionare meglio le cose. Credo che su questa posizione non sarà difficile trovarsi d'accordo anche con il mondo cattolico. Per la pace, per la giustizia, per il bene della società non occorre chiedere di che partito sei ma come la pensi e che programma hai.

Costa d'Avorio, quella chiesa di Varmo

Non a tutti è nota l'incessante attività promossa dal gruppo «Caritas» di Varmo, sollecitato dal parroco don Arnaldo Tomadini e che raccoglie alcune persone volonterose, stimolate nell'opera missionaria e di promozione umana. Infatti, da anni ormai, questa entità, con espedienti tra i più disparati (mostre missionarie, lotterie, feste, raccolte di ferraglia e carta), si sta prodigando a racimolare fondi generosi per delle microrealizzazioni nel Terzo Mondo.

La Caritas varmese, coordinata da Gigliola Narduzzi, si è da tempo impegnata a collaborare con il Centro Missionario diocesano di Gorizia, principalmente a favore delle popolazioni africane e dell'India.

Lo scorso 1989, a coronamento del tangibile operato fino ad allora svolto dal gruppo, è stato gradito ospite della comunità cristiana di Varmo mons. Vital Comenan Yao, vescovo di Bouaké (Costa d'Avorio), che ha illustrato le problematiche terzomondiste e della sua zona in particolare. In quell'occasione, il Vescovo di Bouaké aveva edivenziato che uno dei problemi principali della sua Diocesi era l'edificazione nei villaggi ancora pagani di cappelle, chiesette cristiane, per fermare la preoccupante avanzata dell'islamismo. Varmo aveva accolto con entusiasmo tale proposta e, in poco tempo, trovò i fondi necessari per la costruzione di una chiesetta. È stata scelta la località di Diebonoua (un villaggio in espansione, sulla statale per Abidjan a 25 km da Bouaké). La chiesetta, in omaggio a Varmo, è stata dedicata al patrono S. Lorenzo martire, ed è semplice, spaziosa, capace di contenere oltre 200 persone. Ora, il Gruppo Caritas è intenzionato a perseguire nell'intento, prefissandosi la costruzione di una seconda cappellina e la realizzazione di altre opere fondamentali. Nei giorni scorsi, ha fatto una nuova visita alla comunità locale il Direttore del Centro missionario goriziano, don Giuseppe Baldas, il quale ha fatto un bilancio sull'attività finora svolta a livello comunitario, che si è dimostrato determinante per quanto realizzato e per l'arricchimento morale e spirituale, nell'avere operato verso le attività missionarie.

Il Gruppo Caritas, inoltre, fin dal suo sorgere ha operato in stretta collaborazione con i vari organismi della parrocchia di Varmo, con la Corale G. Bini, con le Suore della Scuola Materna e con l'Amministrazione Comunale, nella promozione di attività, di appuntamenti intesi a stimolare, a far conoscere le problematiche intrinseche.

Ma ciò che colpisce, osservando esternamente questo gruppo spontaneo, singolarmente queste persone, è la convinzione, la forza e l'entusiasmo con cui operano (senza secondi fini personali o politici).

Una forza che riesce a stimolare, a smuovere anche quelli notoriamente «refrattari» (insensibili alle problematiche che non siano solo «concretezza materiale» quotidiana).

Così anche la comunità di Varmo, erede di un percorso umano ricco di vicende storico-religiose, si sta dimostrando dinamica e sensibile alle problematiche attuali, di carità verso il prossimo.

Franco Gover

...e del Parco i canti Il topo pifferaio

RIASSUNTO. Gli animali del Parco, a cominciare dalla talpa Lucia, si accorgono che le tane sotto l'Aghe Real vengono invase dalla fogna. Durante una tremenda notte di gelo e neve si trasferiscono nella dimora dello gnomo Tuc.

L'ultimo a svegliarsi fu, manco a dirlo, il ghiro Dormiben. Era ormai la tarda mattinata di una giornata ancora peggiore della precedente: nevicava a grossi fiocchi e lo strato ormai raggiunto era di spessore ragguardevole. Nella caverna di Tuc, però, si stava bene e tutti trovarono nella fornita dispensa il cibo più adatto alla loro dieta. I piccoli vennero lasciati nel loro giaciglio comune, profondamente addormentati e insensibili ai richiami della fame.

Il fuoco venne ravvivato e l'antro si illuminò e si riscaldò in breve tempo, infondendo in tutti un senso di tranquillità e sicurezza. Il primo problema da risolvere era quello di andare a cercare un rappresentante del regno dei topi ed invitarlo all'assemblea programmata per la mattinata in corso. Con argomentazioni diverse tutti cercavano scuse per non uscire, finché Speedy, la faina, si offrì volontaria facendo ritornare il sorriso sul volto dei presenti.

Appena fuori venne investita da una raffica di vento e neve che la fece barcollare; ad aggravare la situazione c'era il manto nevoso nel quale inevitabilmente l'animale sprofondava. Un ulteriore problema era l'assoluta mancanza di tracce sulla neve fresca: era quindi difficilissimo rintracciare le tane dei roditori. Le venne involontariamente in aiuto il falchetto appostato sul solito pioppo: era evidente che stava tenendo sotto controllo una precisa zona nella quale, molto probabilmente, aveva osservato movimenti sospetti. Fatto sta che Speedy, con i suoi affannosi movimenti sulla neve, era diventata a sua volta una preda; il falchetto diresse il suo penetrante sguardo in direzione di quella lunga macchia che si dibatteva nella morsa bianca e, dopo un attimo di esitazione, vi si diresse picchiando come un caccia.

La povera faina si rese conto di essere perduta e accelerò disperatamente la corsa nella direzione in cui sperava di trovare la tana dei topi; nell'istante in cui scoprì il foro nella neve e vi si stava precipitando sentì un dolore lancinante sulla schiena: gli artigli del falco le avevano aperto una profonda ferita nel'atto di ghermirla, pur non riuscendo ad agguantarla. Sanguinante ma salva! Il trambusto all'ingresso della tana aveva richiamato una moltitudine di grossi ratti che si avvicinarono con aria minacciosa. In un angolo, dentro una specie di caldo laghetto di fogna, tanti piccoli topi facevano il bagnetto tuffandosi divertiti con grande spasso delle mamme che li accudivano.

Il più anziano, comandante Muffa, apostrofò Speedy in malo modo per l'intrusione; la faina spiegò i motivi della sua rocambolesca visita e, quando tutto fu chiarito, ricevette comprensione e amorevoli cure dalla comunità ospite. Il dolore per la ferita sulla schiena passò in fretta con gli unguenti miracolosi che le vennero applicati. Muffa si offrì di accompagnarla alla caverna di Tuc, ma, consapevole del mortale pericolo esterno, disse a Speedy che sarebbero arrivati a destinazione attraverso gallerie segrete conosciute solo dai topi. La faina venne bendata perché non riconoscesse il percorso e il duo si diresse verso il luogo convenuto.

Al loro arrivo la riunione era già cominciata e la discussione si presentava animatissima. Di colpo tutti tacquero. Un senso di profonda ammirazione per Speedy si propagò fra i presenti quando seppero che essa aveva rischiato la vita per la comunità.

Dopo i convenevoli e le presentazioni tutti si sedettero intorno al fuoco e, per prima, parlò Lucia la talpa: «Tutti ormai conosciamo il problema: chiediamo all'esperto, comandante Muffa, un parere al riguardo e un'ipotesi di soluzione.

«Apprezzo l'invito rivoltomi, tuttavia credo che vi darò una delusione: noi ratti siamo felici dell'inondazione del territorio del Parco da parte della fogna! Quando ce ne siamo accorti abbiamo invitato molti parenti che vivevano lontano da qui a venire ad abitare da noi. Per quanto ci riguarda non abbiamo alcun interesse a risolvere questo problema».

«Non posso che ammirare la sincerità di Muffa», interloquì la riccia Rosa; «è ovvio che dal suo punto di vista l'arrivo della fogna, orribile per tutti noi, si è tramutato in un vantaggio per i topi. Credo però che l'illustre ospite posa capire anche le nostre ragioni: l'Aghe Real ha sempre portato acqua di risorgiva e non ha mai avuto a che fare con problemi fognari; il Parco, da sempre, è abitato da animali che vivono in equilibrio con acque chiare e alberi ed erbe che vivono proprio di quelle acque...».

«... Non vogliamo discriminare i topi, che noi rispettiamo, ma desideriamo ricordare che la natura ha assegnato con grande equilibrio ad ogni specie il proprio territorio. Non sappiamo perché il nostro Parco sia stato invaso dalla fogna, certo non è per cause naturali!», intervenne l'assonnato Dormiben. La faina, ancora dolorante, assentiva con ampi cenni del capo.

Tuc, nel silenzio più profondo, parlò sorridendo con grande serenità: «Gli amici del Parco hanno ragione, comandante Muffa! Il loro territorio è da sempre abitato da queste specie animali e vegetali. Qui non si stanno incolpando i topi di indebita invasione, poiché essi sono giunti nel Parco seguendo il loro istinto, attratti da nuove condizioni a loro favorevoli. Quello che noi ti chiediamo è di intervenire affinché ritornino le condizioni di un tempo e nel territorio regni di nuovo la serenità, anche se ciò comporterà disagi e migrazioni per la tua comunità».

Muffa, con grande serietà e competenza, parlò: «La fogna nel letto dell'Aghe Real proviene dal collettore della città: è sufficiente che piova in abbondanza perché le condutture non riescano a smaltire i liquami e l'eccesso finisca nel corso d'acqua. Per tornare alle condizioni di prima è dunque indispensabile che venga potenziato il sistema di conduzione verso il depuratore. Per quanto mi riguarda, convincerò i miei simili ad abbandonare il vostro territorio perché mi rendo conto delle vostre ragioni; per convincere il Console e i centurioni della città ad aprire gli occhi e ad agire c'è un solo modo: costringerli a provare di persona gli effetti di questa situazione. Per questo lavoro ho l'elemento che fa per voi; vi costerà un pochino però è il migliore: si chiama Topo Pifferaio».

dr. Lionello Baruzzini
(Nelo Domenat)

2 - Continua

Quattro fontane, tribuna verde

Tra le proposte nate nella nostra Associazione, una tra le più interessanti è senza dubbio quella di ricercare maggiori contatto e collaborazione con i cittadini del Codroipese.

Per questo motivo, per cercare cioè un rapporto con tutti gli abitanti, ci sentiamo di proporre una iniziativa: abbiamo pensato, in collaborazione con Il Ponte, di curare una rubrica, la Tribuna Verde, che, attraverso i contributi (fotografie, articoli eccetera) dei cittadini, ci consenta di mantenere un costante monitoraggio dei luoghi nei quali viviamo e che per tutti i lettori della rivista diventi un appuntamento fisso nel quale esprimere preoccupazioni, denunce, ringraziamenti riguardanti l'ambiente e i beni culturali.

Abbiamo pensato ad una tale iniziativa perché consideriamo che manchino gli interlocutori adeguati per questi problemi e che poi queste tematiche necessitino comunque di casse di risonanza adeguate.

Con questo intervento vorremmo che Le 4 Fontane, associazione attiva nella salvaguardia dei beni ambientali e culturali già da quindici anni, diventasse un punto di riferimento per i Codroipesi che sentono come importanti questi problemi.

Vogliamo poi che la nostra presenza sul territorio assuma una valenza ancora maggiore, obiettivo questo che possiamo ottenere solo ricercando una maggiore collaborazione dei cittadini di Codroipo e dei paesi limitrofi.

L'Associazione Le 4 fontane

Stradone Manin, quasi fatto

Lo stradone Manin all'arrivo; sullo sfondo si vede la villa. (FOTO MICHELOTTO)

I lavori per la costruzione dello stradone Manin proseguono a ritmo sostenuto e sono già arrivati all'altezza della parte posteriore del parco di villa Manin. Qualche automobilista ha avuto già modo di correrci sopra, sulla terra battuta, in attesa che venga asfaltata.

Si tratta di una strada a linea retta, che parte dall'incrocio di Zompicchia, larga soltanto cinque metri e mezzo.

Ai lati sono previste alcune capezzagne riservate ai mezzi agricoli, ma che potranno essere utilizzate anche dai ciclisti.

Lo stradone Manin è stato progettato dall'architetto Franco Molinari e dall'ingegner Eddi Bazzaro. È un'opera che fa parte del progetto integrato della Provincia con fondi messi a disposizione da una legge regionale. In tutto è prevista una spesa di 912 milioni.

I lavori sono stati affidati all'impresa Antoniazzi di San Vito al Tagliamento.

Il progetto ricalca riferimenti storici e costituisce un abbellimento della residenza dei dogi. Pare di trovarsi di fronte a un lungo tappeto che accompagna i visitatori sino all'ingresso della villa.

Abbiamo chiesto ai progettisti perché il fondo stradale non è previsto in ciottolato: «Non sarebbe stata — ci è stato risposto — la migliore soluzione anche se avrebbe potuto imprimere aspetti piú caratteristici. Lo stradone sarà battuto da automobili, ragion per cui una strada liscia è la piú indicata; come alternativa poteva essere prevista una strada bianca».

Per la cronaca ricordiamo che attualmente sono in corso i lavori per tracciare la strada intorno al parco e per farla sboccare nel nuovo parcheggio creato a villa Manin. Si ha l'impressione che il piú sia stato fatto e che non sia lontana l'inaugurazione.

Contributi distribuiti dalla Provincia

Pubblichiamo l'elenco dei fondi assegnati dall'amministrazione provinciale di Udine in base alla legge regionale sul decentramento. Questa volta l'elenco comprende i contributi disposti dalla Provincia per enti, associazioni sportive, culturali e ricreative dei comuni che fanno capo al Codroipese.

Codroipo: Società amatori calcio Lazzaris 700 mila; società Atletica codroipese 2 milioni e 100 mila; coro Candotti 10 milioni; coro Ana di Codroipo 1 milione 500 mila; associazione musicale e culturale Città di Codroipo 3 milioni; Centro iniziative codroipesi 7 milioni; circolo culturale Il Quadrivio 5 milioni; istituto ladin furlan pre Checo Placereani 4 milioni; Pro loco villa Manin 15 milioni.

Bertiolo: Filarmonica Le prime Lûs 7 milioni e 700 mila; associazione culturale Alea Castello di Sterpo 8 milioni.

Camino: Corale caminese 3 milioni e 300 mila; associazione sportiva Camino 2 milioni.

Flaibano: Comune 25 milioni (per attrezzature sportive).

Lestizza: Associazione sportiva Lestizza 1 milione e 400 mila; Società sportiva Santa Maria 1 milione; Società sportiva Glaunicco 1 milione; unione sportiva Primavera 1 milione 500 mila; gruppo Corâl Sot el Agnûl 2 milioni; circolo culturale ricreativo La Pipinate 1 milione.

Mereto di Tomba: gruppo sportivo cicli Zanella 1 milione; gruppo San Marco 1 milione; Società sportiva comunale Mereto - Don Bosco 2 milioni; gruppo corale Don Bosco - Plasencis 800 mila; gruppo corale Castelliere 1 milione e 500 mila.

Rivignano: Associazione ginnico - sportiva di Rivignano 2 milioni e 800 mila; Comune di Rivignano 3 milioni; gruppo sportivo Velo club Rivignano 1 milione e 500 mila; polisportiva femminile Rivignano 1 milione e 500 mila; società sportiva Canoa club fiume Stella 1 milione; Unione sportiva Rivignano 2 milioni; associazione culturale banda Primavera 3 milioni; circolo culturale Oasi 2000 5 milioni; Comune di Rivignano 25 milioni (per attrezzature sportive).

Sedegliano: società ciclistica Libertas di Gradisca 7 milioni; coro Il Castelliere 1 milione e 500 mila; parrocchia Santo Stefano proto - martire 1 milione e 600 mila; associazione Teatro Incerto 2 milioni.

Talmassons: Società polisportiva Flambro 2 milioni e 500 mila; società sportiva calcio Flumignano 2 milioni.

Varmo: Compagnia filodrammatica Sôt la nape 2 milioni.

Polo sanitario: solo promesse?

I problemi della sanità trovano sempre spazio di discussione a Codroipo. Il recente incontro tra i responsabili del comitato di gestione dell'Usl e la commissione comunale è servito ad approfondire tutti i problemi.

Il presidente Zuliani e i componenti Zuliani, Vitale, Zamparo, Borghi, Mattiuzza sono stati sottoposti a un fuoco di fila di domande da parte dei componenti del locale orgnismo comunale presente con Pilosio, Sant, Di Natale, Domenicali, Canciani, Moroso, Collini e l'assessore Coianis. Per la commissione il ruolo di presidente è stato esercitato dal vicesindaco Zanini, in attesa che venga designato il sostituto del dottor Giacomarra, il quale, come è noto, ha presentato le dimissioni (il suo posto sarà occupato dalla Giavedoni).

Il presidente dell'Usl Zuliani ha fatto un esame complessivo della reale situazone del polo sanitario di Codroipo, su quanto è previsto dal piano attuativo, su quanto è stato fatto, sulle difficoltà incontrate e sulle prospettive future. In proposito sono intervenuti anche il coordinatore sanitario professor Feruglio e il coordinatore amministrativo dottor Cautero.

In particolare, analizzando i vari servizi, è stato fatto presente che si è ritenuto di dover rivedere l'attività di medicina specialistica ambulatoriale, rinforzando i servizi più richiesti dai cittadini. Come è stato scritto, potrà finalmente partire la gastroenterologia che ha avuto in questi giorni l'assenso della Regione. Entro maggio poi il professor Feruglio ha assicurato l'avvio del servizio di cardiologia che vedrà a Codroipo la presenza a tempo pieno di un aiuto primario cardiologo.

È stato messo in evidenza il buon funzionamento dei servizi di medicina dello sport e di riabilitazione e al riguardo è stato previsto di incrementare l'organico. La Regione, nei giorni scorsi, ha approvato una delibera per l'assegnazione di un posto di primario di fisiopatologia e riabilitazione. Il pronto soccorso e la degenza protetta richiedono una ristrutturazione.

In merito Zuliani si è dichiarato disponibile a discutere le idee e le proposte. Anche il servizio di dialisi è ritenuto indispensabile e sarà necessario potenziarlo.

Ente Moro, prove tecniche

Primo Marinig, sindaco di Camino al Tagliamento e membro del consiglio d'amministrazione dell'ente Moro, come già era stato preannunciato, ha presentato le dimissioni da quest'ultimo organismo, per presunta incompatibilità della sua carica (tra l'altro, è anche consigliere provinciale). Il presidente dell'ente Moro, Egidio De Mezzo, ha invitato Marinig a soprassedere alla sua decisione, in attesa che il consiglio di amministrazione dell'ente stesso si completi, cosa che potrà avvenire dopo che il consiglio comunale di Codroipo sostituirà il dimissionario Pressacco.

Se Marinig avesse insistito nel suo atteggiamento si sarebbe verificata una situazione anomala: l'attività dell'ente avrebbe rischiato la paralisi.

I componenti del consiglio di amministrazione sono cinque e esso può prendere iniziative soltanto in presenza del 50 per cento più uno dei propri rappresentanti.

Le dimissioni di Pressacco, risalenti ad alcuni mesi fa, sono state accettate forzatamente, svolgendo egli ora le funzioni di segretario dopo aver vinto il concorso; il consigliere Sudati è rimasto assente da Codroipo per oltre un mese (ha fatto, recentemente, ritorno da Cuba).

Di conseguenza con le dimissioni di Marinig, una volta accettate, sarebbero rimasti in carica il presidente De Mezzo e il consigliere Gianni Tubaro, insufficienti per sbrigare anche l'ordinaria amministrazione.

Il dottor Marinig si trova, dunque, ancora a svolgere le funzioni di amministratore dell'ente Moro per esigenze tecniche. E ci vorrà ancora del tempo per il cambiamento, conoscendo le lunghe procedure burocratiche (i nuovi eletti dovranno avere il benestare del comitato di controllo).

Intanto, pare che neppure la Piccini vada bene per prendere il posto di Pressacco.

Il nome era stato fatto nel tentativo di portare equilibri nelle correnti dc.

Con la Piccini all'ente Moro e le sue dimissioni da consigliere, nell'assemblea comunale avrebbe trovato posto Andrin, vicino ai santuzziani. Ma, a quanto pare, ci sarebbe stata una smentita: Andrin non la penserebbe proprio così. Tutto, quindi, in alto mare. Recentemente, vi è stato un preconsiglio e probabilmente saranno usciti i nuovi nomi.

In ogni caso si preannunciano tempi magri sia per le ragioni burocratiche sopra evidenziate sia perché ancora non è emerso un nome quale candidato al consiglio dell'Ente.

«Con gli altri»: assistenza ai minori

L'11 dicembre scorso si è svolto a Torino un seminario sul tema Giocare-Educare interventi domiciliari per minori: modelli a confronto. Erano presenti i rappresentanti dei maggiori comuni che nel nord Italia hanno avviato questo tipo di servizio: Milano, Genova, Torino, Pavia.

L'iniziativa, inserita tra gli eventi della seconda biennale del gioco e del giocattolo di Torino, aveva l'obiettivo di aprire un confronto tra le diverse realtà e i modelli organizzativi finora adottati dai vari comuni. Il Comune di Codroipo e la Cooperativa «Con gli altri» con le sue educatrici hanno partecipato al seminario per l'attività di assistenza domiciliare a favore di minori. Tra i relatori del convegno figurava l'assessore all'assistenza e ai servizi sociali, prof. Roberto Zanini. L'amministrazione comunale di Codroipo figura tra quelle che hanno programmato interventi educativi e domiciliari a favore di minori a rischio. L'assistenza domiciliare ai minori in particolare consiste in interventi educativi e di sostegno effettuati su minori e nuclei che si trovano in situazioni di disagio.

L'amministrazione per questo servizio avviato da 5 anni si avvale di 6 educatrici specializzate fornite dalla Cooperativa «Con gli altri» coordinate dal consultorio familiare e dal servizio sociale del Comune di Codroipo.

Distretto: «siamo qui»

La responsabile del distretto sanitario di Codroipo, dottoressa Loretta Visentini, segnala che i propri uffici si trovano al piano terra dell'ex sanatorio (lo stesso ingresso del pronto soccorso, telefono 908200). Nella sede si trovano: l'ufficio sanitario; il responsabile del distretto sanitario; l'ufficio vaccinazioni; l'ambulatorio pediatrico.

Il responsabile del distretto (ex ufficiale sanitario) riceve lunedì, martedì e venerdì, dalle 9 alle 11; mercoledì, dalle 15 alle 17. Le vaccinazioni antitetaniche per gli adulti vengono eseguite il mercoledì, dalle 15 alle 17.

Gli uffici amministrativi, situati al piano terra dell'ex direzione sanitaria, sono aperti al pubblico dalle 8.30 alle 12 di ogni giorno.

Gli utenti, pertanto, non si devono più recare nella struttura in cui funzionano i poliambulatori. Per altre informazioni ci si può rivolgere direttamente nei locali del distretto.

Biauzzo: «Dramma superato»

Inchiesta frazioni: è di turno Biauzzo. La frazione è già stata alla ribalta della cronaca nei mesi scorsi per via della strada progettata dalla Regione. Gli animi in paese erano molto scossi, poi si sono tranquillizzati per le rassicurazioni ricevute.

Il presidente della circoscrizione **Angelo Pin** (Dc) ci ha rilasciato questa dichiarazione: «La comunità di Biauzzo ha vissuto un lungo periodo di apatia dovuta alla mancanza di iniziative che destassero l'interesse della gente. Tutto ciò perché la circoscrizione e la parrocchia non hanno saputo svolgere un ruolo capace di provocare il necessario coinvolgimento. La vita della comunità è racchiusa in questo segreto. La congiuntura attuale sicuramente non aiuta a riavvicinare la popolazione alle istituzioni e d'altro canto quando lo Stato chiede sempre più soldi e il Comune ha le casse vuote c'è poco da stare allegri.

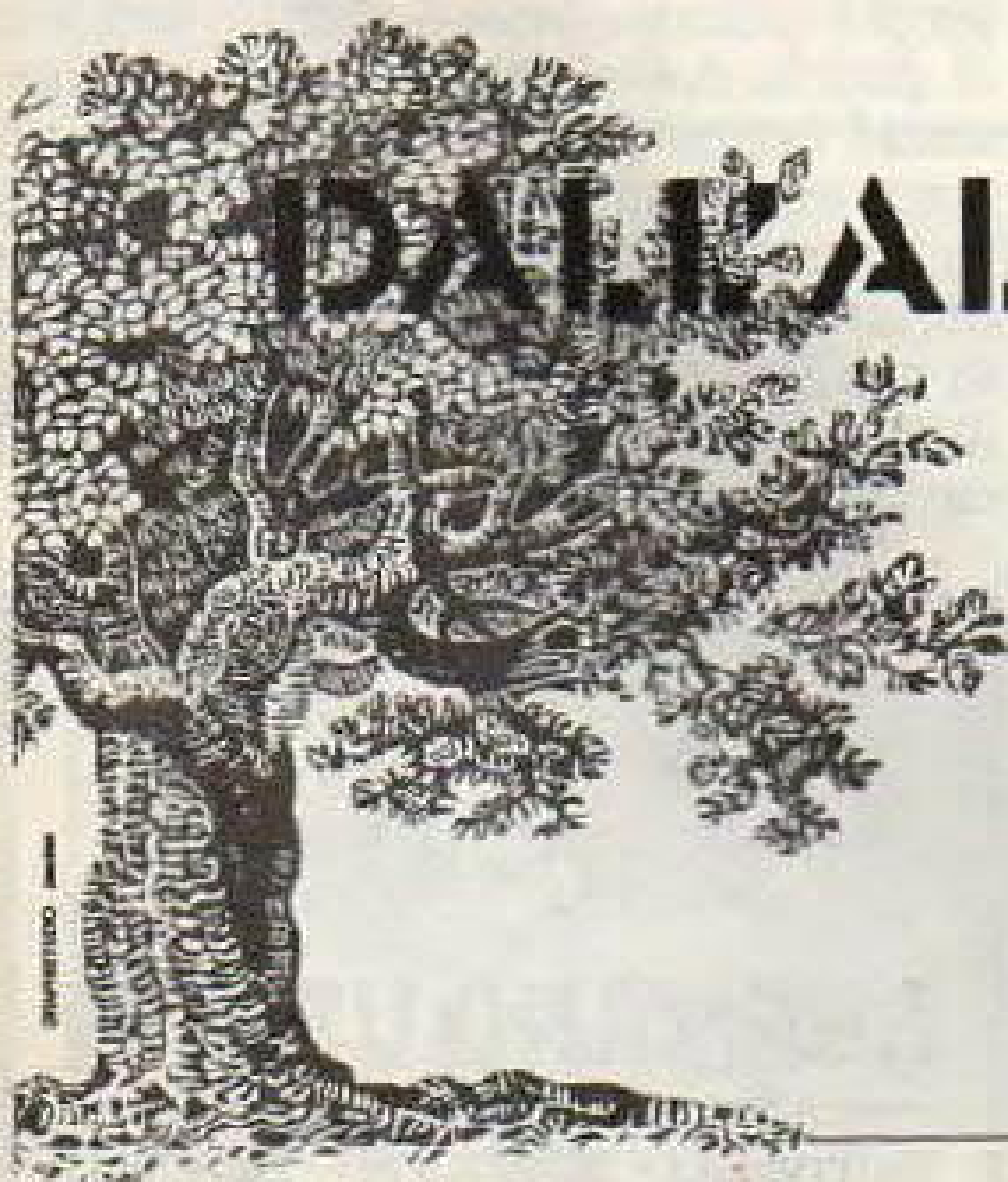
Non c'è comunque solo da piangere. Qui a Biauzzo opera una scuola a tempo pieno che è un po' il fiore all'occhiello di tutto il comprensorio. Nei giorni scorsi è stata inaugurata la nuova palestra e la nuova mensa con soluzioni ottimali per gli alunni. In tutto questo c'è il contributo determinante dell'amministrazione comunale, ma non va dimenticato che l'iniziativa, a costo di tanti sacrifici, è partita dai genitori. Attualmente stiamo approvando il progetto per le fognature e per la revisione della variante 16 (la strada famosa!). Ci sono tanti altri problemi da risolvere e dobbiamo tenerci tutti uniti per una risposta adeguata».

Emilio Olerni (Psi). «Ci sono tanti problemi qui a Biauzzo, molti dei quali sono stati affrontati dall'amministrazione civica. È stato fatto qualcosa, ma rimane molto da fare. Un po' per carattere, un po' per quello che vedo, sono piuttosto pessimista: tuttavia, non dispero. Mi preoccupano i problemi grossi quanto quelli piccoli: come un punto luce, una strada dissestata, la nettezza urbana. Tanti piccoli problemi che tutti assieme fanno un problema grosso».

Angelo Paglia (Psi). «L'anno scorso vi è stata una mobilitazione di forze militari e volontaristiche per pulire il greto del Tagliamento. È stato un lavoro improbo eseguito con molto entusiasmo e impegno per creare un ambiente più decente. È stato uno sforzo inutile. In quelle zone è nato il granoturco e così tutto è andato all'aria. L'autorità competente doveva intervenire energicamente e proibire questi abusi. Poi devo segnalare un altro problema: non è possibile ingombrare la strada con le auto per attendere i figli che escono dalla scuola. Con un po' di più assennatezza si può trovare una soluzione agevole per tutti».

Pietro De Piccoli (Dc). «Per la realizzazione delle fognature siamo gli ultimi (in realtà Beano le sta ancora aspettando, ndr) e forse tra non molto potremo tirare un sospiro di sollievo visto che il Comune ha deciso di costruire il primo lotto. Però il progetto prevede di partire da via Campestre e da via dell'Emigrante mentre sono del parere di cominciare da via Codroipo. Senza fognature non ci sono neanche gli scarichi e, quando piove, Biauzzo è ridotta a un acquitrino. Addirittura la via Chiusa è intransitabile nonostante ci siano ad abitare molte famiglie. È ora che il Comune si muova!».

Gilberto Ferro (Dc). «I problemi sono sempre gli stessi e si trascinano da anni. È necessario che il Comune ci dia una mano perché altrimenti c'è davvero da disperarsi. Viabilità, luce, la ristrutturazione dell'asilo, l'edificio parrocchiale, eccetera, sono i problemi più sentiti dalla gente del luogo. Meno male che abbiamo la scuola elementare a tempo pieno: serve per tenere vivo il morale perché altrimenti qui non ci sarebbe proprio null'altro. La scuola costituisce un richiamo per tutto il comprensorio e ora è stata anche migliorata con la costruzione della palestra e della mensa. Si è trovato un posticino anche per la sede della circoscrizione e ne avevamo bisogno per poterci incontrare, discutere, portare avanti i nostri problemi, fare sentire la nostra voce».

Claudio Odorico (Verdi). «Dal momento che tutti i miei amici hanno parlato a iosa di tutti i problemi che travagliano la nostra frazione, trovo spazio per parlare di quello su cui puntano i Verdi: conservare quel po' di verde che ci è rimsto con riferimento al Tagliamento. Ci stiamo battendo e non smetteremo mai di batterci per salvaguardare questo ambiente di cui tanto si parla senza arrivare per il momento ad alcunché di concreto. Si parla di un parco: ben venga. Ma facciamo in fretta prima che i danni provocati tutti i giorni con il prelievo di ghiaia e sabbia diventino irreparabili. Poi dobbiamo pensare a ricreare la vita sociale del paese che incredibilmente non esiste più. E dobbiamo farlo cominciando a tenere uniti i giovani, i quali in questo momento non hanno alcun rapporto e sono divisi in gruppuscoli al di fuori di ogni movimento associativo.

La strada e i rischi spiegati agli studenti

Quasi trecento studenti dell'istituto Linussio (commerciale e professionale) hanno dato vita a un'interessante tavola rotonda, prima iniziativa del Progetto giovani '93, il cui coordinamento è stato affidato alla professoressa Valeria Osbat. Il comandante della stazione carabinieri, Mariani, ha documentato, attraverso diapositive, una serie di incidenti accaduti nel capoluogo, illustrandone le cause e le sanzioni. Il comandante dei vigili Cicuttin si è soffermato invece sull'importanza dell'educazione stradale come impegno civile. L'assessore comunale alla viabilità Bazzaro ha parlato dei costi in termini umani ed economici e delle conseguenze degli incidenti. A questo punto, la parola è passata agli studenti.

La seconda parte ha visto gli interventi dei titolari di scuole guida, Clabassi e Zoratto, che hanno fatto il punto sulla patente di guida europea e sulle norme di educazione stradale. Poi il dottor Stefano Vaytho, dell'ospedale di Gemona, ha approfondito i temi del pronto soccorso, rispondendo a numerosi quesiti. Il preside del Linussio, professor Pietro Posenato, coordinando la tavola rotonda, ha presentato il direttore generale della Cassa rurale e artigiana di Basiliano, Walter Vidoni Del Mestre, che ha sponsorizzato l'iniziativa. Agli studenti sono stati distribuiti i libretti di pronto soccorso messi a disposizione dalla locale delegazione della Cri.

Il tavolo dei relatori e una parte degli studenti. (FOTO MICHELOTTO)

Rivolto: «Non toccateci la scuola»

La sala consiliare del palazzo municipale ha ospitato un incontro dei genitori degli alunni della scuola materna ed elementare di Rivolto con il sindaco Pierino Donada e l'assessore comunale all'istruzione architetto Maurizio Moretti. Nel corso della riunione, su richiesta dei rappresentanti dei genitori, l'assessore Moretti ha illustrato ai convenuti un proprio progetto di razionalizzazione del funzionamento dei plessi scolastici di base nel territorio. L'ipotesi è nata per ottemperare alla legislazione nazionale in materia e per qualificare il servizio scolastico in relazione al calo demografico registratosi in questi anni nel capoluogo del Medio - Friuli specialmente nelle frazioni.

Il piano, che deve ancora essere esaminato dai consigli di circoscrizione, dalla Giunta e dal Consiglio comunale, ipotizza la chiusura delle scuole materne di Beano e di Zompicchia con la conseguente confluenza dei piccoli utenti nell'edificio della materna di Rivolto, nuovo nelle strutture ed in grado di ospitare 75 bambini. Di converso, vista la debolezza di frequentanti sia nel plesso elementare di Rivolto sia in quello di Zompicchia, il progetto prevede per il futuro un accorpamento degli scolari in quest'ultima località perché l'edificio scolastico, ristrutturato da poco, è dotato di palestra.

Come si può notare, l'assessore Moretti ha varato una specie di regola del compenso che non è stata valutata positivamente dai presenti. L'orientamento di creare un polo scolastico delle elementari unico a Zompicchia è stato, anzi, duramente contestato. I genitori di Rivolto, Lonca e Passariano hanno con forza chiesto agli amministratori che la loro scuola elementare rimanga aperta perché funziona bene e offre un servizio di qualità. A sostegno della loro tesi i genitori hanno pure sottolineato che un provvedimento simile potrebbe decretare la fine del paese, potrebbe portare a uno sradicamento dei bambini dal luogo di nascita e dai giochi e una perdita d'identità culturale dai notevoli risvolti di carattere sociale.

La famiglia oggi

La svolta dalla famiglia patriarcale alla cultura individuale che taglia alle radici la rete relazionale; il ruolo della donna nel nucleo familiare; la delega e la deresponsabilità del padre; la domanda di famiglia da parte dei figli; l'attuale morale della Chiesa che più che puntare sui divieti invita a fare una scelta di speranza e di fiducia nell'accoglienza della vita: questi alcuni temi di fondo emersi nella tavola rotonda, promossa a Codroipo dalla Consulta diocesana della cultura e dedicata alla famiglia in Friuli oggi. In questo caso si è trattato il tema specifico: *Più donna sì, ma anche moglie e madre? Paternità e maternità a rischio.*

Grazia Fuccaro, coordinatrice della serata, ha proposto una serie di dati sulla crisi della natalità. In un ventennio nella regione i nati si sono praticamente dimezzati: nel 1971 in provincia di Udine i nati sono stati 7.163 e nella regione 16.638; nel 1989 sono stati rispettivamente 3.875 in provincia di Udine e 8.568 nell'intera regione. Le proiezioni per il Duemila parlano di un ulteriore calo: in provincia sono previste 2.543 nascite e 6.481 nella regione. Ecco un altro dato significativo: su 184.520 nuclei familiari esistenti in regione, ben oltre 50 mila sono costituiti da padre, madre e un figlio.

La Fuccaro, riflettendo sui dati, ha indicato nel rifiuto dell'accoglienza della vita una causa d'ordine socio - economico. E, quindi, si è chiesta: dove nasce l'angoscia per avere figli? Perché sempre meno padri e meno madri? È proprio vero che la maternità è stata messa in crisi dalla donna? Ai quesiti hanno cercato di fornire una risposta lo psicologo dottor Onorio Bolzon, la professoressa Mariella Collini e il teologo professor Rinaldo Fabris. Bolzon ha sostenuto che i grandi cambiamenti avvenuti con il passaggio dalla famiglia patriarcale a quella monocellulare non è altro che il frutto dei messaggi culturali trasmessi dalla società. Ha quindi parlato della crisi d'identità del singolo e della coppia, incapaci di dare valore alle relazioni. Ha sostenuto che la coppia si chiude in se stessa, considera come valori la casa, l'auto, la carriera.

In tal modo, la famiglia è ridotta a calcolo senza possibilità di sviluppo. L'amore è una finzione relazionale. Ha, quindi, accennato a una ricerca svolta in Italia del 1983 su un campione nazionale dalla quale è scaturito che il 73-74% degli intervistati ha espresso timore e incertezza sulla procreazione. Ha concluso individuando alcuni segni positivi che affiorano oggi e ha sottolineato la fortissima esigenza di cercare nuovi codici e simboli.

La professoressa Mariella Collini, senza la pretesa di essere presa a esempio, ha portato la propria testimonianza come donna, come moglie e come madre. Ha affermato di aver avuto la fortuna, fin dal periodo pre - matrimoniale (18-19 anni), di trovare una risposta chiara nel fatto cristiano, che le ha aperto nuovi orizzonti. Partendo dal presupposto che Dio sostiene la vita e la ama, ha affrontato il patrimonio, le gravidanze con libertà, ha concepito la vita come dono. Infine, monsignor Rinaldo Fabris ha parlato della famiglia in prospettiva morale ed etica. Ha citato la Bibbia che sostiene la dignità della donna e il pensiero di Pio XI sulla paternità e maternità responsabile. Ha ricordato la famiglia di Nazareth, ma soprattutto la posizione serena, al di fuori dello schema dei suoi tempi, e quindi originate, assunta da Gesù nei confronti della donna.

Fabris ha dedicato la sua seconda osservazione alla verginità sia maschile sia femminile, sostenendo che esiste soltanto nella tradizione crisiana cattolica. Ha quindi affermato che Dio è una famiglia di relazioni e che l'uomo e la donna sono immagine di Dio perché sono in coppia, sono in relazione.

Sul controllo delle nascite ha precisato che il problema non è nell'atto in sé (controllo naturale o artificiale), me nello sfondo in cui si colloca. Infine, ha suggerito che bisogna accogliere la vita come un dono «e ciò ci aiuterà a trovare la strada giusta. È necessario, dunque, fare uno sforzo per accogliere la vita, instaurare una rete di relazione per togliere la coppia, la donna - madre, dalla solitudine».

Matrimoni

Paolo Pinardi, 42 anni, Napoli, con Gaia Kechler, 22 anni, Codroipo; Claudio Bragagnolo, 29 anni, Codroipo, con Sandra Bravin, 27 anni, Codroipo; Pierangelo Dozzi, 27 anni, Codroipo, con Elena Cressatti, 24 anni, Codroipo; Pietro Mocchiutti, 24 anni, Codroipo, con Gianna Venier, 26 anni, Sedegliano; Federico Missio, 24 anni, Varmo, con Mara Pellizzer, 18 anni, Codroipo; Andrea Corazza, 22 anni, Azzano Decimo, con Diana Zamuner, 21 anni, Codroipo; Rudy Colautti, 33 anni, Udine, con Sandra Sambucco, 29 anni, Codroipo; Renato Vilotti, 29 anni, Codroipo, con Lorena Benedetti, 29 anni, Flaibano; Andrea Trevisan, 26 anni, Camino al Tagliamento, con Elena De Giusti, 25 anni, Codroipo; Sergio Benedetti, 30 anni, Flaibano, con Cristina Pontisso, 25 anni, Codroipo.

Popolare, sí di Bankitalia

Bankitalia ha detto sì. Smorzando sul nascere anche le tardive speranze di quanti contavano su un possibile rovesciamento della situazione, l'autorità di controllo del settore creditizio ha giudicato pienamente legittima l'operazione di fusione per incorporazione della Banca Popolare di Codroipo nella Banca Antoniana di Padova, sancita il 16 dicembre scorso dall'assemblea dei soci con 666 voti favorevoli su 807 schede depositate nell'urna.

Le ragioni dei 161 contrari — che allora promisero di non abbandonare la battaglia, a costo di rivolgersi alla Magistratura udinese — non sono state dunque condivise dalla Banca d'Italia, cui spettava l'avallo dell'operazione dal punto di vista tecnico. Il «nulla osta» alla fusione è contenuto in una relazione, ora allegata al fascicolo del Tribunale che raccoglie la documentazione relativa. E sulla scorta dell'ok di Bankitalia, anche il giudice — che in questo caso agisce nelle vesti di «notaio» della fusione — ha ritenuto di concedere il provvedimento di omologa, che convalida tutta l'operazione. Provvedimento che è già stato depositato in cancelleria: secondo procedura, potrebbe essere impugnato dal Pubblico Ministero, ma tutto fa ritenere che, dal punto di vista giuridico, la questione non dovrebbe incontrare intoppi.

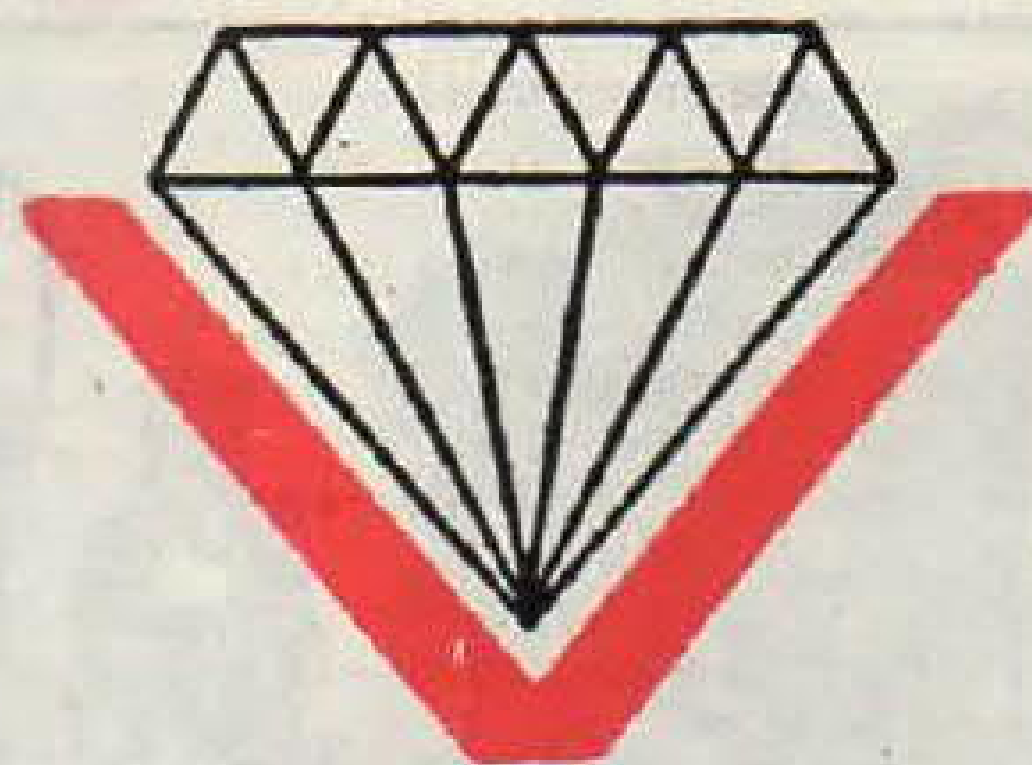
Il «fronte del no», che nei giorni scorsi aveva trovato un inatteso alleato nella Democrazia Cristiana codroipese, vede dunque smantellato il complesso di irregolarità che furono ravvisate nelle decisioni dell'assemblea di dicembre. In particolare, allora furono contestati i termini di concambio — 110 azioni dell'Antoniana per ogni 100 possedute della Popolare di Codroipo — il valore di 46 mila lire ad azione fissato per i soci che intendessero recedere e, infine, il ruolo e i reali poteri del «Gruppo Friuli» e del locale comitato di credito, che dovrà salvaguardare gli interessi codroipesi dell'Antoniana.

Del resto, non è un mistero che negli ambienti finanziari si sia spesso vociferato di «strani» passaggi di azioni prima della fusione, facendo intravedere presunte manovre speculative che sarebbero potute sconfinare in un conflitto d'interessi: in conseguenza dell'incorporazione infatti, il valore unitario delle azioni ha fatto registrare un fortissimo incremento. E poi sono arrivati i segnali di guerra dal mondo politico: il segretario del comitato comunale Dc ha parlato apertamente di «gravissima débâcle per tutto il Codroipese» e di «esiti finali dell'operazione sub iudice, soprattutto perché la popolazione sarà, nel tempo, il giudice più attento». Nell'attesa, i giudici di professione hanno già dato il loro ok.

Comunicato sulla sezione per l'impiego

Il responsabile della sezione circoscrizionale per l'impiego di Codroipo, Giannino Campana, porta a conoscenza di tutti gli iscritti nelle liste dei disoccupati, che se impossibilitati a presentarsi trimestralmente, presso la Sezione per la revisione o la conferma dello stato di disoccupazione (timbro del cartellino rosa) nei mesi previsti: marzo - giugno - settembre - dicembre, ai sensi dell'art. 5, comma 1°, punto «e» della Legge n. 56/987 possono occasionalmente effettuare tale operazione a mezzo lettera. La dichiarazione di essere ancora disoccupato va effettuata nel mese di riferimento (farà fede il timbro postale) con firma chiaramente leggibile ed indirizzata «Alla Sezione Circoscrizionale per l'Impiego di Codroipo».

Inoltre per i lavoratori agricoli subordinati si porta a conoscenza che il termine ultimo per la presentazione delle domande per la disoccupazione agricola per l'anno 1990 è il 31 marzo 1991. Requisiti per il diritto all'indennità: due anni di iscrizione negli elenchi dei lavoratori agricoli (in questo caso anno 1989-90) con una contribuzione pari ad almeno 102 giornate; prevalenza nel biennio della contribuzione agricola rispetto a quella di altri settori. Le indennità previste sono: giornate lavorate da 51 a 100 disoccupazione ordinaria; da 101 a 150 trattamento speciale ridotto; da 151 in poi trattamento speciale intero.

Per tutte le informazioni riguardanti i presenti avvisi, gli interessati potranno rivolgersi presso la sede della sezione «al Servizio informazioni» dalle ore 8.30 alle 12.

«Ciao Sandro»

Molti giovani hanno tributato nel duomo di Codroipo l'ultimo saluto a Sandro Grossutti, stroncato all'età di quindici anni da un male inesorabile.

In chiesa la bara era ricoperta di tanti fiori bianchi e durante il rito funebre il coro della parrocchia ha intonato canti dolcissimi.

L'arciprete monsignor Remo Bigotto ha ricordato la serenità di Sandro mantenuta fino all'ultimo momento. «Il Signore lo ha aiutato a portare la pesante croce, premiando la sua fede inesauribile».

«Mentre il fiore di questa vita — ha detto ancora il celebrante — era perseguitato da un male spietato, Sandro non ha perso mai la speranza, affidandosi alla preghiera e alla luce divina».

Con monsignor Remo hanno concelebrato il rito padre Giovanni, cappellano dei ferrovieri (lavoro svolto dal padre di Sandro), e don Massimiliano Zanandreu, parroco di Bertiolo, paese di origine della famiglia.

Erano presenti tutti i compagni della prima B dell'istituto commerciale ex Stringher, di cui Sandro faceva parte. Il ragazzo era molto attaccato agli amici di scuola.

Nonostante il male che lo consumava da oltre due anni, era riuscito a superare la terza media e si era iscritto con entusiasmo al primo anno della scuola commerciale codroipese.

Negli ultimi mesi di lezione si è dovuto più volte assentare a causa dell'acuirsi del male. Ultimamente era stato ricoverato all'ospedale di San Vito al Tagliamento, ma gli ultimi giorni li ha trascorsi in famiglia.

Ha lasciato nel dolore i genitori Adelino e Marisa e due fratelli di 19 e 22 anni. Le spoglie di Sandro sono state inumate nel cimitero del capoluogo.

Beano, din don del campanile

L'assessore regionale all'edilizia e servizi tecnici Adino Cisilino ha comunicato a Maria Grazia Coianis, assessore comunale di Codroipo, al parroco di Beano e al presidente dela circoscrizione Cucci l'avvenuta registrazione, da parte della Corte dei conti, del decreto di ammissione a finanziamento per opere di risanamento della torre campanaria di Beano. Questo significa che dovrebbe completarsi entro breve il restauro del campanile della frazione codroipese.

La notizia sarà senza dubbio accolta con soddisfazione dalla comunità di Beano, che in diverse occasioni — anche dalle pagine del nostro giornale, quando intervistammo i rappresentanti della circoscrizione — ha manifestato il proprio disappunto per l'apparente abbandono dei lavori del campanile.

Ora, a quanto sembra, il finanziamento regionale permetterà di fugare ogni dubbio sull'intenzione di portare a compimento i lavori. Soddisfatto è anche l'onorevole Cisilino, che ha dichiarato: «Le recenti polemiche sorte intorno a tale problema, in particolare da parte del consigliere Fausto Schiff, hanno avuto come risposta la definizione della pratica».

«La mia presenza — ha continuato Cisilino — alle varie manifestazioni fa parte del giusto modo di operare di un amministratore, che deve incontrare la gente e fare delle promesse che sa di poter mantenere».

Le promesse per il campanile di Beano — ha concluso l'esponente regionale — sono state mantenute: la pratica, che non ha bisogno di ulteriori autorizzazioni, ha avuto un iter normale (ammessa a finanziamento nel 1989) e assicura alla parrocchia il contributo regionale previsto di 95 milioni in conto capitale e 55 milioni con mutuo ventennale di 110 milioni.

Cri, via al nuovo corso

«Abbiamo bisogno della vostra collaborazione»: è questo l'appello lanciato dalla delegazione di Codroipo della Croce rossa italiana, appello che è stato raccolto con entusiasmo e partecipazione da trentuno persone, iscrittesi al corso di primo soccorso, la cui inaugurazione è stata fatta domenica nella sede di via Friuli.

Il delegato, ingegner Danilo Guaran, ha ricordato l'attività del gruppo dei volontari del soccorso locale, il cui slancio e impegno consentono di intervenire in numerosi settori della vita sociale, a cominciare dall'assistenza agli anziani attraverso il servizio di ambulanza.

L'ispettore Fabio Comuzzi ha sottolineato i valori che contraddistinguono l'attività del volontario, disponibile a mettere a disposizione il suo tempo libero a favore del prossimo che ne ha bisogno.

La viceispettrice Gianna Domeneghini ha messo in evidenza la necessità che i volontari del soccorso acquisiscano una preparazione sempre più adeguata per i compiti chiamati a svolgere.

Il corso di primo soccorso ha tenuto ieri sera la prima lezione con istruttori Elena Bigotto e Mario Viscardis, due giovani formatisi in casa. Le lezioni proseguiranno tutti i lunedì, dalle 10 alle 22. La domenica, dalle 10 alle 12, sono previste lezioni teoriche, alla presenza di medici della zona che hanno dato la loro disponibilità.

RICETTA DEL MESE

FAGOTTINI

Ingredienti: 250 gr. di pasta sfoglia, 1 Kg. di mele, 100 gr. di uvetta, 25 gr. di pinoli, 3 cucchiai di rum, 3 cucchiai di zucchero, 1 uovo, amaretti q.b.

Preparazione: sbucciare le mele, affettarle e farle cucinare in padella.

Togliere dal fuoco e aggiungere l'uvetta, i pinoli, gli amaretti sbriciolati, il rum e lo zucchero; mescolare il tutto e lasciare raffreddare.

Intanto stendere la pasta sfoglia e fare dei quadrati di 10 cm. di lato, spennellare con l'uovo e mettere al centro una cucchiaiata di ripieno, prendere i quattro angoli e chiuderli comprimendoli fra loro unendo anche i lati. Spennellare e infornare per 10 minuti in forno ben caldo.

Quando saranno dorati toglierli e spolverarli con lo zucchero a velo.

Questa ricetta è offerta dalla Rotonda sul Verde di Basiliano

Masotti, ora penso al calcio

Il vigile urbano Luciano Masotti, compiuti i 60 anni, ha svolto l'ultimo giorno di servizio ed è stato festeggiato nel corso di un incontro dai colleghi, al Doge di Passariano.

Come vi siete congedati dal collega? È quanto abbiamo chiesto al comandante Giorgio Cicuttin. «Masotti — ci ha detto — ha sempre riscosso molto rispetto e molta considerazione da parte di tutti gli altri componenti del corpo. Lo chiamavano *il maresciallo* per la sua spiccata personalità e per essere sempre prodigo di consigli». Gli piaceva uscire con la strumentazione di controllo di velocità e prediligeva la zona di viale Venezia.

E in questo vi è una spiegazione: a Codroipo è popolarissimo ed elevare

contravvenzioni agli amici probabilmente lo metteva a disagio. Poi in centro correva il rischio di essere distratto dagli stessi amici per via della sua passione innata per il calcio.

È stato un portiere di valore, un *kamikaze*, che ha militato in squadre di prestigio. Ha difeso ovviamente i colori del Codroipo. Non nasconde l'orgoglio per i suoi tre figli che lo hanno anche imitato sui campi di calcio. La sua carriera, quale dipendente comunale, è cominciata nel marzo 1960.

È stato assunto come operaio, poi è stato bidello e, infine, nel gennaio del 1975, ha indossato la divisa di vigile urbano, un lavoro che ha svolto con dedizione e generosità, quelle doti che d'altro canto aveva espresse da calciatore.

Ora Masotti si dedicherà ancora al calcio e curerà il vivaio del Codroipo e di qualche altra società della zona.

Immagini di guerra

Centocinquanta foto per ricordare «L'occupazione austriaca 1917-1918».

È questo il titolo della mostra di immagini d'epoca che sarà inaugurata nelle salette a fianco del teatro comunale. L'esposizione si presenta come una piccola chicca: le 150 fotografie d'epoca (si riferiscono all'arco di tempo dall'estate 1917 a quella del 1918), dopo quest'esposizione, riprenderanno la via di Vienna, poiché fanno parte di un repertorio di circa 4 mila foto scattate da militari austroungarici durante l'occupazione e raccolte nell'archivio fotografico dell'esercito austriaco di Vienna.

L'idea di portare questo «campione» di foto a Codroipo è venuta al locale Circolo Fotografico, con il quale ha collaborato la Società di Storia di Portogruaro e con il contributo dell'amministrazione comunale di Codroipo. Sarà questo l'unico appuntamento della mostra con il Friuli, avendo finora toccato solamente alcune città del Veneto orientale.

Le foto non ripropongono scenari di guerra, immagini di trincea, viste dal fronte; si vedono invece momenti di vita quotidiana, scattati nelle retrovie, nelle quali traspare comunque lo stato di difficoltà, di tristezza che una guerra comporta.

Alla base di questa scelta rimane la qualità delle fotografie, ed anche la volontà di far capire che, ricorda il presidente del Circolo fotografico codroipese Pierino Gori, «l'universalità del messaggio fotografico non ha confini di tempo, né di sensazioni». «Con questa mostra — aggiunge Gori — vorremmo anche lanciare un invito, in particolare a quanti hanno vissuto quei momenti, per individuare esattamente i luoghi, considerato che le foto sono state scattate in Friuli e nel Veneto orientale».

Stazione, ecco la pensilina

Ed ecco la pensilina tanto attesa alla stazione ferroviaria di Codroipo. «È il nostro regalo di Natale», ci ha detto il capostazione titolare, Ivano Stival. È il caso di dire che ce n'è voluto perché l'opera fosse realizzata, anche se non si tratta di una grande spesa. Il capostazione ricorda: «Negli ultimi quattro anni ci siamo battuti intensamente perché un centro grosso come Codroipo, con una considerevole utenza sul treno, non poteva rinunciare a una struttura come questa».

Con il nuovo anno saranno avviati i lavori per il raddoppio del ponte sul Tagliamento per consentire il passaggio di più binari. Le Ferrovie dello Stato hanno anche programmato il risanamento del binario sul tratto ponte - Udine, dove attualmente non è permessa l'alta velocità. Sul fronte dei trasporti ora incalza il problema dell'autostazione. L'amministrazione comunale ha già individuato nell'ex area del pastificio Quadruvium la sede più appropriata, trovandosi a ridosso della stazione ferroviaria. Quest'opera rischia di subire le conseguenze della stretta finanziaria nonostante la Regione si sia impegnata per mettere a disposizione i fondi per l'acquisto dell'area. Il problema è impellente sopratutto per sgomberare la piazza principale dove ogni giorno sostano, come ha precisato Soramel (di Vivere Codroipo), 90 pullman.

Dreolini guida gli alpini di Beano

Si è svolta l'assemblea annuale dei soci del gruppo alpini di Beano. Dopo aver commemorato lo scomparso presidente Santo Mizzau, i presenti hanno proceduto all'elezione del nuovo capogruppo e dei consiglieri. Sono risultati eletti Luigi Dreolini capogruppo; Antero Carpi, vice; Mauro Vezzoli, segretario; Tarcisio Granziera, Fiorello Battistutta, Angelo Pasian, Gian Mauro Mizzau, Renzo Filippin e Leandro Mizzau, consiglieri. Il programma del 1991 prevede la partecipazione alle varie adunate regionali e locali e a quella nazionale di Vicenza, la celebrazione con sfilata del 4 novembre e la collaborazione all'organizzazione delle geste del paese che si terranno a Natale e all'Epifania. La cena sociale, che si doveva tenere in questi giorni, è stata rinviata a causa delle vicende del Golfo Persico. Quattro soci faranno parte poi nel gruppo protezione civile, a dimostrazione che gli alpini sono sempre pronti a rimboccarsi le maniche.

Assicuratori in lotta

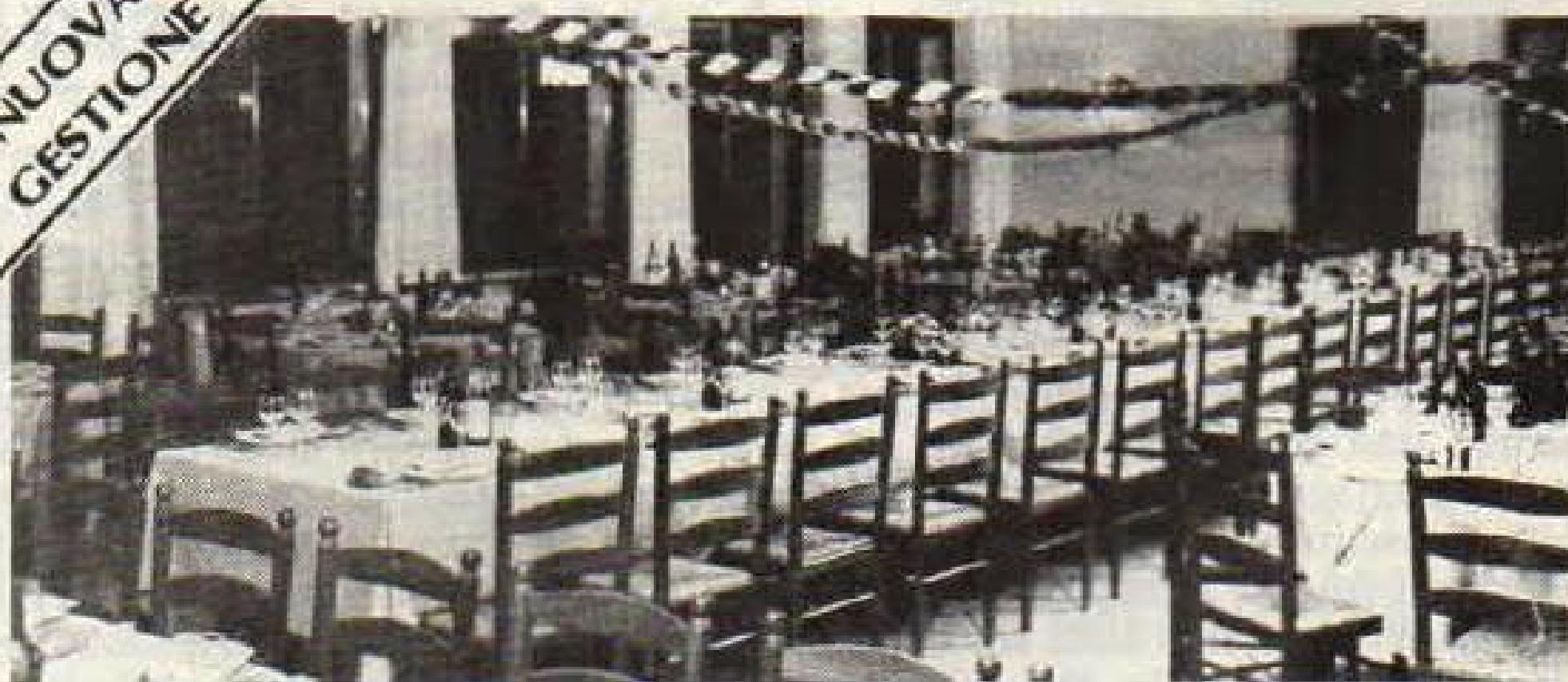
Gli agenti di assicurazione di Codroipo all'incontro di Villa Manin.

Gli agenti di assicurazione di Codroipo si sono riuniti a villa Manin per discutere i numerosi problemi che preoccupano la categoria e che ne hanno decretato lo stato di agitazione. In primo luogo rivendicano la definizione dell'accordo di lavoro imprese - agenti scaduto nel 1983 e che, a distanza di 8 anni, non è stato ancora rinnovato, «a causa dell'estrema rigidità con cui l'Ania (Associazione nazionale imprese assicuratrici) tratta i problemi di categoria». Un altro motivo di attrito verte — come si legge in una nota — «sulle violazioni da parte delle compagnie degli accordi in corso, che stanno creando notevole turbativa nel settore assicurativo anche in vista delle prossime scadenze per il mercato unico europeo».

«Ciò che maggiormente dispiace — aggiunge la nota — è il quasi totale disinteresse della classe politica, che non tiene in considerazione la necessità dei circa 20 mila agenti italiani e degli altri 50 mila addetti del settore, che chiedono solamente di operare su basi di sicurezza e tranquillità sopratutto per esprimersi con la massima professionalità». Nella riunione si sono discusse anche le difficoltà finanziarie che sta attraversando la casa di riposo Daniele Moro di Codroipo, che recentemente è passata dalla gestione Usl a quella dell'Ente Moro. Gli agenti, all'unanimità, hanno deciso di raccogliere poi fondi per l'acquisto di attrezzature per la Casa di riposo.

Sedegliano: i numeri della lotteria

Ecco i numeri vincenti della lotteria di Sedegliano.

crociera nel Mediterraneo per 2 persone per 8 giorni (Venezia, Atene, Rodi, Creta, Corfù, Dubrovnik, Venezia): 6360; viaggio ad Ibiza: 4734; week-end a Roma: 4507; gioiello 18 carati oro: 7299; televisore a colori: 7983; bicicletta City bike: 9596; ferro da stiro: 8751; macchina fotografica: 479; binocolo: 8483; giaccone trapuntato: 6276.

Secondo Peep: «I soldi sono arrivati»

L'agognato messaggio è finalmente arrivato: la Cassa depositi e prestiti ha comunicato al Comune di Codroipo che è stata accolta la domanda per la concessione di un miliardo 200 milioni con cui intervenire per il debito del secondo Peep.

L'assessore Valoppi è rimasto pienamente soddisfatto, anche perché l'intervento finanziario è completamente a carico del ministero del tesoro e quindi non costa all'amministrazione comunale codroipese un centesimo che sia uno.

La concessione è a carico dei mutui disponibili per il 1990 e conseguentemente non intacca il plafond del 1991.

Non è tutto. La Regione, il primo febbraio, con la legge 5, all'articolo 18, ha disposto l'erogazione di un miliardo 300 milioni (e cioè l'altra parte del debito Peep).

L'ingegner Zoppelletto di Breganze avrà così tutti i suoi soldi, in rispetto del patto di transazione raggiunto a suo tempo.

Com'è noto una tranche di un miliardo scade il 31 marzo, il saldo il 31 maggio.

Se l'erogazione dei fondi sarà veloce, come è stato rapido il Comune di Codroipo a presentare la documentazione necessaria, i tempi previsti saranno rispettati in pieno.

Zompicchia: sugli sci a Timau

Alcuni giovani e giovanissimi della frazione di Zompicchia e di Codroipo sulle nevi di Timau.

Alcuni giovani e giovanissimi della frazione di Zompicchia di Codroipo, accompagnati anche dai genitori, hanno trascorso una settimana bianca a Timau. I ragazzi sono stati ospitati alla Casa della gioventù dove erano già stati per un soggiorno estivo. L'iniziativa, che si ripete da alcuni anni, è stata sostenuta dal parroco don Danilo Stel, sempre pronto a rispondere alle attese della sua gente. L'obiettivo era quello di far vivere ai ragazzi un periodo sereno all'insegna dell'amicizia più schietta.

Il centro di Timau si è dimostrato ambiente ideale e l'abbondante neve caduta ha favorito la pratica dello sport con gli sci e con gli slittini.

Svizzere nostalgiche

Nel Medio Friuli si rinnova da anni un incontro all'insegna della nostalgia per la propria terra. Ne sono protagoniste alcune donne svizzere che hanno messo su casa in questa zona, seguendo il marito di origine friulana, dapprima trasferitosi per lavoro in quella nazione e poi tornato, sposato, alla propria terra.

«Sono otto anni — dice Doris Fink Battilana — che noi, donne svizzere residenti nel Medio Friuli, ci raduniamo per una festa a noi tanto cara: San Nikolaus. È una storia che ci ricorda quell'uomo vestito con un mantello rosso, con la barba bianca e l'infula, accompagnato dai suoi servi: gli Schmutzli, vestiti di nero e con le fruste. Come nelle fiabe di Andersen, appaiono su un calesse trainato da cavalli bianchi... Come ci batte il cuore alla vista di quest'uomo così temuto che rimprovera o premia a seconda di come ci si è comportati durante l'anno.

«Ora siamo donne mature — continua la signora —, con bambini piccoli e grandi, ma l'incantesimo di San Nikolaus è rimasto vivo in ognuna di noi, anche se abbiamo cambiato radicalmente l'ambiente che ci circonda».

«I signori Ferri - Schoppisser, a San Martino, organizzano — conclude Doris Fink — questa nostra festa, dove rievochiamo i ricordi della gioventù, mangiando il fondue e intonando qualche canto a lume di candela e profumo di pino. Per una serata l'anno parliamo del nostro paese, dei genitori e dei fratelli lasciati là. Per consolazione gustiamo la squisita torta che la nostra pasticciera Annarosa ci ha preparato e che ci fa dimenticare la lontananza».

Rivolto, iniziativa dei pescatori Ghebo

Il gruppo pescatori Sps Ghebo di Rivolto, con in testa l'infaticabile Renzo Cressatti, si è fatto promotore di un'iniziativa per ricostruire e donare le pedane dell'altare ligneo di San Valentino, posto nella chiesa di San Michele Arcangelo di Rivolto.

Com'è nella tradizione del paese, ogni anno il 14 febbraio, credenti o meno partecipano alla messa celebrata in onore del Santo.

Tale rito, per consuetudine, era officiato il mattino sull'altare ligneo molto antico dedicato a San Valentino.

Seguiva nella serata una funzione religiosa in onore del Santo venerato come guaritore dell'epilessia o mal caduco.

Durante la funzione, i fedeli rivolgevano al Santo preghiere e suppliche affinché l'epilessia non colpisse i loro figli e le loro famiglie.

La funzione si concludeva con il rituale bacio alla reliquie del Santo e l'iscrizione, con il dono di una medaglietta e un santino raffigurante San Valentino.

Gli anni trascorsi, gli impegni e il ritmo della vita moderna, il calo demografico e il prevalere di una società imperniata non più sui valori tradizionali hanno fatto sì che tutte le funzioni religiose fossero spostate nella serata.

Queste nuove abitudini e questi stili di vita hanno progressivamente fatto dimenticare la figura del Santo e, col trascorrere del tempo, il numero di persone disposte a curare gli arredi sacri che gli sono stati dedicati è gradualmente diminuito.

L'acquisizione di un relativo benessere ha portato a scordare le tradizioni culturali e religiose dei propri antenati. Si spera che l'iniziativa della Sps Ghebo possa divenire momento di incontro e di aggregazione per la comunità, occasione preziosa per rinsaldare vincoli di amicizia e per rivitalizzare tradizioni che si sono perse con l'andar del tempo.

Calcio Codroipo: primo bilancio

Anche a Codroipo il calcio è di gran lunga lo sport più popolare e ancora non teme la concorrenza della pallacanestro, del ciclismo, delle bocce o dell'attività emergente del volley. L'insidia maggiore forse giunge dal calo demografico se, come dicono le statistiche, nell'arco del 1990 nel comune di Codroipo tra maschi e femmine sono nati meno di cento bambini.

La prima squadra, militante nel girone D della seconda categoria, è una bella realtà, calamita l'attenzione degli appassionati e al giro di boa del campionato si trova nell'aristocrazia della classifica ad alcune lunghezze dal fuggitivo Pozzuolo. La sfera di cuoio, nel capoluogo del Medio Friuli, non riguarda unicamente la prima squadra, ma una vera e propria scuola di calcio, che coinvolge oltre un centinaio di ragazzi dai 6 ai 18 anni.

Come punto di riferimento del mondo calcistico codroipese esiste una società che non lesina sforzi e sacrifici per conservare una posizione di riguardo nel settore. A guidarla, un manipolo di persone che uniscono alla passione un buon grado di operosità e competenza. Al vertice del sodalizio da quest'anno c'è Gino Sambucco, un presidente che alla grande passione sportiva unisce uno spirito manageriale di prim'ordine. Egli è una persona di larghe vedute, in grado di gestire nel migliore dei modi la società. In questa sede è doveroso ricordare la dedizione e l'impegno costanti dei componenti del Consiglio Direttivo, a cominciare dai due vicepresidenti Fabio Papei e Renato Romanzin, dal segretario Ennio Mingolo e dal tesoriere Celso Tubaro.

Si spera che con il rinnovato staff dirigenziale e con il *nuovo corso* la Codroipo calcistica possa compiere finalmente un salto di qualità. Esistono le premesse e le strutture perché nel capoluogo del Medio Friuli si formi una società - pilota nell'ambito mandamentale che sia in grado di valorizzare i giovani talenti della zona. Ciò naturalmente potrà giovare e sarà utile, al di là dei campanilismi ormai passati di moda, ad abbattere le diffidenze e ad instaurare rapporti di collaborazione con le società viciniori per una crescita comune.

Ma passiamo in rassegna la situazione agonistica delle varie compagini codroipesi impegnate sui diversi fronti, non senza prima ringraziare gli sponsor che, credendo fermamente nei programmi della società, le hanno affidato per l'anno in corso la propria immagine pubblicitaria. Sono sette le compagini, di cui due a livello regionale, impegnate nei vari campionati.

Due le squadre Pulcini: la B, sponsorizzata dalla Walter Deotto viaggi, e la A, sponsorizzata dalla Tecnoauto di Livio Scodellaro e C. Vi militano elementi compresi tra gli 8 e gli 11 anni e vengono allenati da Denis Gomboso e Valerio Mazzolo. Le accompagnano Tonizzo, Salvador, Scaini e Mizzau. Gli esordienti sono sponsorizzati dalla Premedil Prefabbricati e vengono seguiti dal tecnico Ernesto Bragagnolo. Fungono da accompagnatori Scodellaro, Favero, Bertussi e Pontisso. Attualmente questa squadra occupa il terzo posto in classifica.

Un discorso a parte meritano i giovanissimi regionali, sponsorizzati dalla concessionaria Peressini Audi - Volkswagen, allenati da Corrado Moroldo; accompagnatori: Laganà, Di Bernardo, Bernardis. Qui la società ha lanciato un messaggio di collaborazione con i sodalizi limitrofi per consentire ai giovani più meritevoli la possibilità di misurarsi con i clubs più in vista in regione e di potersi mettere in vetrina su palcoscenici più ampi.

Il complesso degli allievi provinciali è allenato da Gianfranco Rambaldini (accompagnatori: Comisso, Finotti, Venuto) e occupa attualmente in classifica un brillante secondo posto. È un *team* molto valido che sta conducendo un ottimo campionato ed è in grado di mettere in luce molti promettenti giocatori, tanto che qualcuno è già nel mirino della prima squadra.

L'allenatore dei moschettieri Zanfagnin si è già potuto rendere conto del valore di Edoardo Beltrame, di Andrea Vinciguerra ed Ezio Panigutti.

L'Under 18 regionale ha come sponsor la Quadruvium Gomme e come allenatore Enzo Pagotto, già giocatore di grido e pilastro del

(segue a pagina 23)

ALLIEVI

ESORDIENTI

PULCINI «A»

PULCINI «B»

(seguito da pagina 22)

Codroipo negli anni d'oro. Svolgono le mansioni di accompagnatori Fabio Papei, Pio Pandolfo e Venerino Zanutto. La squadra possiede alcune individualità di spicco ed è fiera di partecipare a questo durissimo campionato, perché intende far maturare i propri giovani che sono il serbatoio naturale della squadra maggiore.

La posizione in classifica passa in second'ordine, anche se ultimamente con il pareggio imposto dalla capolista Sacilese e la vittoria esterna contro lo Junior Casarsa, l'undici di Pagotto sembra aver imboccato la cadenza giusta. In questa compagine sono da seguire le prestazioni di Mattiussi, di Contento, di Venier, di Moro, di Pandolfo, di De Tina e di Venuto.

La squadra militante nella seconda categoria dilettanti è sponsorizzata dalla ditta Pietro Parussini, scavi e ghiaia. I moschettieri del Codroipo si presentano molto ben equilibrati in ogni reparto in virtù dell'oculata scelta del direttore sportivo Renzo Gaggiato e dalla bravura di allenatori come Paolo Zanfagnin e Renzo Stel. La compagine del presidente Sambucco finora non ha deluso le attese. Si trova nelle posizioni di preminenza della classifica e si ritiene che possa condurre in porto un campionato di tutto rispetto per guadagnare la promozione in prima categoria.

In questa panoramica sul calcio codroipese non può essere sottaciuta l'organizzazione di due tornei che la società riesce a effettuare grazie all'attività puntigliosa e costante del coordinatore del settore giovanile Luciano Bragagnolo e dei suoi più stretti collaboratori. Tra la fine di febbraio e i primi di marzo prenderà il via un torneo riservato agli esordienti a base mandamentale con la partecipazione di un lotto di squadre della zona che sono interessate ad instaurare rapporti di collaborazione con il Codroipo calcio.

Dal primo alla metà di giugno si disputerà al polisportivo comunale di via Circonvallazione Sud il quarto torneo Claudio Zamuner riservato agli allievi. La manifestazione, a carattere nazionale, vedrà all'opera gli undici delle maggiori società professionistiche della regione, con la partecipazione di compagini come l'Udinese, la Triestina, il Treviso ed il Centro del Mobile, che costituiscono il fior fiore e la crema del calcio del futuro dell'intero Triveneto.

Renzo Calligaris

Goricizza: esploit degli amatori

Grande entusiasmo a Goricizza per la superba vittoria nel derby del calcio amatoriale ottenuta dalla squadra localee. Sul rinnovato campo sportivo di Beano, per la disputa della 15ª giornata del campionato provinciale Uisp, il Goricizza ha battuto per due a zero i quotatissimi avversari, gli Amatori Codroipo, in un'avvicente gara.

A fine partita lo sponsor del Goricizza, Renato Franzoni, che rappresenta gli artigiani e i commercianti del paese che hanno aiutato la squadra in questo campionato, si è complimentato personalmente con i giocatori, promettendo loro di ricambiare queste soddisfazioni.

I giocatori hanno consumato il premio partita: un prosciutto di San Daniele messo in palio dal festeggiatissimo allenatore Pierino Venier.

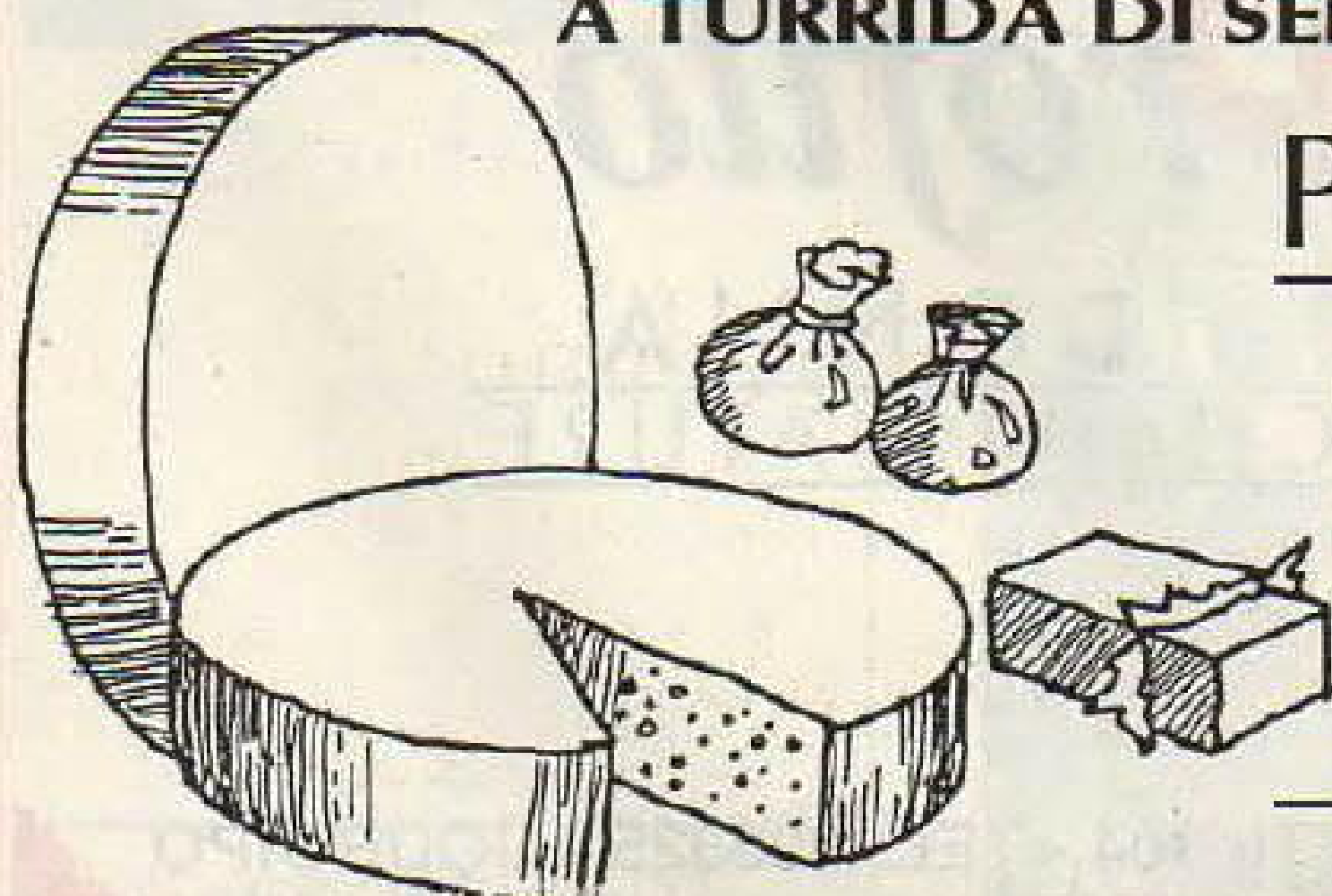
Giacomel: «Bici è amicizia»

Il gruppo sportivo Villa Manin, impegnato nell'attività ciclistica, ha eletto il consiglio direttivo e alla presidenza è stato confermato il suo fondatore, Danilo Giacomel. Le altre cariche sono state così distribuite: Ennio Moratto, vicepresidente; Giuseppe Peressini, segretario; Franco Marchetti, cassiere; Luisa Valoppi, Gino Fabello, Vittorio Gregoris, Ezio Cupelli e Giovanni Salvador, consiglieri; Amos Masotti e Dario Fabris, revisori dei conti. I responsabili dell'attività cicloturistica sono: Ennio Moratto e Giovanni Salvador, settore maschile; Luisa Valoppi ed Ezio Cupelli, settore femminile; dottor Gianni Tubaro, settore mountain - bike. Il dottor Gianni Tubaro fungerà anche da medico del gruppo.

Il sodalizio curerà l'organizzazione di quattro manifestazioni sportive: 25 maggio, ottavo trofeo Enzo Peressini; 26 maggio, decima edizione della Codroipo in bicicletta; 22 settembre, primo trofeo Città di Codroipo mountain - bike; 20 ottobre, quattordicesimo trofeo San Simone. Per quest'ultima competizione è stato compiuto un salto di qualità, poiché vedrà in gara gli juniores della Fci, cioè il fior fiore del ciclismo dilettantistico.

Nella relazione sull'attività della scorsa stagione agonistica, Giacomel ha ricordato i momenti più belli e appassionanti. Tra l'altro ha affermato: «La bicicletta si è dimostrata ancora una volta un mezzo per mantenere e rafforzare i vincoli di amicizia». A tale proposito, ha segnalato i ciclisti arrivati da Pforzehim dopo aver percorso 800 chilometri per partecipare alla settimana ciclistica codroipese, accolti dai soci del gruppo Villa Manin nelle loro abitazioni. Il trofeo Peressini ha registrato una partecipazione record di concorrenti, che si sono contesi il premio messo in palio dai fratelli Macor del Doge. La nona edizione della Codroipo in bicicletta, tradizionale appuntamentto di maggio, con quasi 3500 iscritti, ha consentito di dare una mano al gruppo volontari impegnato a ristrutturare la sede di casa Italia.

L'agonismo femminile è risaltato nel trofeo Città di Codroipo, appannaggio allo sprint di Manuela Brosolo. Poi il sodalizio ha sostenuto e ottenuto una tappa del Giro del Friuli, assente da Codroipo da vent'anni. Anche il giro d'Italia è transitato per piazza Garibaldi e il traguardo volante ha visto il successo di Giuliani. Durante i festeggiamenti di San Simone si sono svolte due gare risultate vivacissime: il trofeo è stato aggiudicato dalla società De Luca Portotecnica.

Per concludere, Danilo Giacomel ha ricordato il trofeo Palmino, a carattere sociale, con il quale la squadra capitanata da Anna D'Andreis è risultata la migliore.

Quadruvium: «Ci siamo anche noi...»

Importanti cambiamenti caratterizzeranno la stagione 1991 dell'Associazione Sportiva «Forti, sicuramente liberi» Quadruvium Gomme di Codroipo.

Innanzi tutto, per quanto riguarda l'assetto societario, si è proceduto ad una più razionale riorganizzazione dell'Associazione Sportiva, alla presidenza della quale è stato chiamato Lucio Grillo, apprezzato professionista del Codroipese con trascorsi cestistici.

È cambiato anche lo sponsor: dopo 4 stagioni non sarà più il Teatro Contatto.

La «Forti, sicuramente liberi» coglie anche questa occasione per manifestare al Centro Servizi Spettacoli di Udine i suoi sentimenti di sincera amicizia e di gratitudine. Sono stati 4 anni, infatti, di grande simpatia e divertente collaborazione, che lasceranno un ottimo ricordo.

Sulle canottiere di quest'anno, perciò, non più la scritta «Teatro Contatto Basket -vieni a teatro», ma Quadruvium Gomme. La giovane e già affermata ditta codroipese ha voluto raccogliere gli onori e gli oneri lasciati dal sodalizio culturale udinese.

E la scelta della Quadruvium Gomme si è rivelata subito azzeccata, dal momento che la «Forti, sicuramente liberi», retrocessa l'anno scorso in 2ª Divisione in ottemperanza a disposizioni federali (e non per demeriti sportivi), è stata in gennaio riammessa d'ufficio dalla F.I.P. a partecipare al campionato di 1ª Divisione.

Grosse novità anche sul fronte della formazione, che era stata decimata nei suoi componenti migliori lo scorso campionato da parte di società di serie superiore.

Sono stati formalizzati, infatti, i rientri di De Colle e Marchetti da Mortegliano, di Polano da Campoformido. Ma va soprattutto rimarcato che hanno aderito all'invito formulato dagli esponenti della società di Codroipo due assi della pallacanestro friulana del calibro di Maurizio Moretti e Bruno Cecco (lo scorso anno punti di forza del Vida Lancia di Latisana), i quali si sono lasciati convincere, semplicemente, dallo spirito di amicizia e di vaga goliardia che anima questa squadra.

Da sottolineare, infine, che, pur trovandosi in un clima di così forti cambiamenti, immutate sono rimaste le aspirazioni dei componenti dell'Associazione Sportiva «Forti, sicuramente liberi», aspirazioni che convergono sull'obiettivo che sempre si è voluto perseguire in questi anni di attività, e cioè quello di divertirsi insieme, anche attraverso il gioco della pallacanestro.

Arti marziali: Codroipo-top

(FOTO MICHELOTTO)

Codroipo ha ospitato la manifestazione di arti marziali organizzata dalla nuova polisportiva in collaborazione con il Centro regionale Yoseikan Budo e con la Banca Popolare di Codroipo. La gara, svoltasi nella palestra comunale, ha visto la partecipazione di 140 atleti suddivisi nelle varie specialità. L'organizzazione è stata curata dai maestri Silvano Tomba e Vincenzo Alberini. Il centro regionale Yoseikan Budo, con i suoi istruttori e allenatori, sta svolgendo opera di divulgazione di questa nobile arte marziale che dona indubbi beneficii fisici e sviluppa le qualità morali ed umane.

Queste le squadre partecipanti: La Nuova polisportiva di Codroipo, La Nuova polisportiva di Arzene, Yoseikan club di Muzzana del Turgnano, Yoseikan Pocenia, Otzuka Karatè Club Gorizia, Kushin Do Manzano.

Le gare consistevano in tre specialità: *kata* (combattimenti contro avversari immaginari, che servono a saggiare la preparazione tecnica e psicologica degli atleti); *kick-boxing* (combattimento con mani e piedi con l'uso di protezioni tipo boxe); *ken* o spada (con attrezzi di gomma che simulano la spada vera o katana).

Durante la gara si sono esibiti i ragazzi della Nuova polisportiva di Codroipo nelle varie specialità dello Yoseikan Budo, gli atleti e atlete di Manzano in un'ottima dimostrazione di difesa personale contro più avversari e, dulcis in fundo, una pregevole dimostrazione dei maestri Casasola e Pozzetto che hanno eseguito due antichi kata: lo *Jori no kata* e il *Ken Jutsu Ikajio* eseguiti in coppia con due *katane* (spade) originali.

Applauditissime le dimostrazioni dal numerosissimo pubblico presente.

Questi i risultati. *Kata bambini:* 1) Arcidiacono (Arzene), 2) Panigutti (Codroipo), 3) Ciancio (Arzene). *Kata ragazzi:* 1) Della Mora (Codroipo), 2) Franzoso (Codroipo), 3) Margherit (Codroipo). *Kata adulti:* 1) cinture giallo - arancio - verde: 1) Scialpi (Codroipo), 2) Di Rosa (Manzano), 3) Della Bianca (Pocenia). *Kata adulti:* cinture blu - marrone: 1) Bini (Arzene), 2) Guatto (Codroipo), 3) Grossutti (Muzzana). *Kata adulti:* cinture nere: 1) Zoratto (Codroipo), 2) Querini (Codroipo), 3) Comuzzi (Muzzana). *Kick-boxing:* 1) Rodilosso (Muzzana), 2) Fontanini (Manzano), 3) Cozzi (Codroipo).

Kick-boxing fino ai 75 kg: 1) Tomba (Muzzana), 2) Grossutti (Muzzana), 3) Polat (Codroipo). *Kick-boxing* oltre i 75 kg: 1) D'Orilando (Muzzana), 2) Rotter (Codroipo), 3) Pighin (Codroipo). *Kick-boxing femminile:* 1) Comuzzi (Muzzana), 2) Querini (Codroipo), 3) Guatto (Codroipo).

Ken femminile: 1) Querini (Codroipo), 2) Comuzzi (Muzzana), 3) Guatto (Codroipo). *Ken maschile:* 1) Tomba (Muzzana), 2) Degano (Pocenia), 3) Tassi (Muzzana).

Società 1ª classificata La nuova polisportiva Codroipo; 2ª Yoseikan club Muzzana del Turgnano; 3ª La nuova polisportiva Arzene; 4ª Kushin Do Manzano.

De Lorenzi trascina le Vecchie Glorie

Pietro De Lorenzi, nell'ultima assemblea del Club Vecchie Glorie, è stato riconfermato presidente. Vice-presidenti sono stati nominati Renato Ottogalli e Gino Sambucco, mentre segretario del sodalizio è Adriano Giacomuzzi. Nel corso della riunione il presidente si è soffermato sull'intensa attività svolta nel corso dell'ultimo anno. De Lorenzi, in particolare, ha illustrato ai soci il determinante apporto fornito dal club per l'installazione del prefabbricato - ristoro nell'area del polisportivo. Ha pure annunciato il programma per l'anno sociale. Le vecchie glorie codroipesi organizzeranno per il primo maggio il torneo di calcetto a 7 giocatori con la partecipazione di 32 squadre provenienti anche da fuori regione. Dato che quest'anno ricorre il decennale di questa manifestazione sportiva, gli organizzatori hanno pensato di abbinarla a un appuntamento gastronomico, con la presenza di una vasta serie di vini tipici e specialità della cucina friulana. Sarà ripetuto il doppio scambio di visite sportive e d'amicizia con Isola d'Istria, Villaco e Salisburgo. Le Vecchie Glorie del Codroipo prenderanno parte, quindi, al campionato di competenza. Sarà ripetuto, infine, il concorso sport - studio giunto alla terza edizione. L'iniziativa, davvero singolare, si prefigge di dimostrare come il successo scolastico possa felicemente combinarsi con quello sportivo. Saranno infatti premiati tre ragazzi che si saranno distinti ottenendo ottimi risultati a scuola e sul terreno di gioco nel campionato di calcio cui partecipano.

42ª edizione della Festa del vino

A metà marzo, puntuale, si svolgerà a Bertiolo la tradizionale Festa del Vino — rassegna di vini provenienti dalle zone DOC Grave del Friuli, Latisana ed Aquileia —. Al concorso «Bertiûl tal Friûl» sarà presente una trentina di aziende con più di cento campioni. Il tono della mostra è in forte crescita, premiando così Bertiolo e gli organizzatori (la Pro Loco e l'Amministrazione Comunale) che, grazie alla preziosa collaborazione dei tecnici del Centro regionale vitivinicolo presieduto da Piero Pittaro, curano l'organizzazione di questa mostra concorso. I campioni presentati vengono assaggiati dalla commissione di esperti al Centro. I migliori vengono inviati in un Paese della Comunità Europea per un ulteriore assaggio. Al migliore in senso assoluto tra vini bianchi, vini rossi, vini rossi invecchiati, alla presenza delle massime autorità del settore, regionali, provinciali e comunali, viene consegnato un quadro in mosaico raffigurante lo stemma della stessa azienda.

I vini sono esposti nell'enoteca ricavata in un locale molto caratteristico, aperta per tutto il periodo della rassegna. Particolare molto apprezzato all'enoteca: il bicchiere. Infatti ad ogni assaggiatore viene consegnato un bicchiere omaggio con lo stemma del Comune di Bertiolo. Lungo le vie del paese le associazioni di Bertiolo, in collaborazione con i produttori, organizzano i tradizionali chioschi molto caratteristici, dotati di specialità gastronomiche tipiche locali.

Ricco il programma: spettacolo focloristico bavarese, sfilata di moda, sfilata di auto d'epoca, esibizione di gruppi bandistici, esibizione di gruppi di fisarmoniche, serata di friulanità e di folclore, concorso dolci, esposizione panettieri, manifestazione di cavalli e carrozze.

Grazie alla collaborazione di esperti, si organizza un convegno tecnico sulle teorie tecniche di degustazione. Un programma di tutto rispetto, per tutti i gusti, ma in particolare per gli intenditori di vino. La Pro Loco è grata a quanti hanno collaborato all'organizzazione di questa edizione.

Il ritorno di Oreste

Aveva solo sedici anni quando, nel 1930, Oreste Zuppicchini lasciò Bertiolo con una valigia colma di speranze, per raggiungere l'Argentina. Nella nazione sudamericana seppe subito superare tanti sacrifici, non senza quel profondo dolore nostalgico per la propria terra.

Dopo essersi ambientato, grazie anche all'affetto di amici e paesani, trovò un altro impareggiabile affetto, quello della famiglia che seppe formarsi.

Dopo ben sessanta anni, ha ora avuto l'epilogo quel suo grande desiderio di tornare in Friuli, a Bertiolo, per incontrare le quattro sorelle che, con tante lacrime agli occhi, lo hanno riabbracciato.

Tutti i familiari, i parenti e i conoscenti, gli hanno fatto grande festa prima della sua nuova partenza. Il bravo Oreste è infatti tornato in Argentina, portando con sé nuovi ricordi del Friuli, ma sopratutto felice per aver rivisto le sue sorelle che, ancora una volta, con il cuore in gola, gli hanno detto *mandi*.

La storia di Oreste è simile a quella di tanti altri friulani che, con orgoglio, coraggio, impegno, hanno saputo superare momenti molto difficili, non dimenticando mai il luogo da cui sono partiti.

Notizie in breve

■ **INCONTRI A POZZECCO** - Sono in corso a Pozzecco incontri per l'organizzazione della prossima sagra di San Giacomo. Le associazioni presenti nel paese (i donatori di sangue, il comitato sportivo, il gruppo pastorale e il comitato per i festeggiamenti) con il sindaco e i rappresentanti della latteria sociale si sono incontrati per programmare i prossimi festeggiamenti il cui ricavato andrà a favore delle opere della parrocchia. Si pone attenzione su temi culturali e folcloristici.

■ **CONSIGLI PASTORALI** - I consigli pastorali di Bertiolo e Pozzecco, presente il parroco don Massimiliano, i direttori dei rispettivi consigli pastorali, Mario Grosso e Mario Battistutta, si sono incontrati per coordinare il programma di attività per il corrente anno, discutendo sulle linee e sugli aspetti organizzativi delle attività delle celebrazioni delle funzioni, collaudando altresì un metodo di collaborazione che viene adottato da quando lo stesso parroco è responsabile delle due parrocchie.

■ **ATTIVITÀ DELLA PRO LOCO** - Intensa l'attività del sodalizio comunale della Pro Loco presieduto dal Nino Paternoster (ultimamente ha collaborato con l'amministrazione comunale per la festa degli anziani molto ben riuscita), per l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio '90 nonché l'impegno della Pro per l'organizzazione della Festa del Vino. Sono state accolte le dimissioni della consigliera Daniela Collavini sostituita da Marisa Battello.

Pozzecco ricorda don Savoia

Domenica 10 febbraio Pozzecco di Bertiolo ha ricordato la figura di don Giuseppe Savoia nell'anniversario della sua scomparsa. È stata celebrata una messa da don Massimiliano il quale ha commentato la fitura del sacerdote.

In questa occasione anche a Lovaria è stata celebrata una messa. L'appuntamento è stato significativo in quanto l'artista Alverio Savoia ha donato a Lovaria un ritratto di don Giuseppe eseguito su mosaico. L'opera abbellisce la saletta dietro il coro che è stata dedicata proprio a don Giuseppe.

In diretta dal Comune

Indennità di carica a Sindaco, Assessori, Consiglieri

L'indennità mensile al Sindaco è fissata in L. 550.000 lorde, quella degli Assessori (4) in L. 270.000 lorde. I Consiglieri percepiscono L. 22.000 ogni consiglio comunale, i componenti della Commissione edile L. 17.600 ogni incontro. Sindaco e Assessori ogni mese di autotassano per costituire un fondo a scopo sociale.

È pronto il regolamento dei contributi

Con il nuovo anno il Comune non può concedere né somme né aiuti finanziari senza osservare il regolamento che prevede l'iscrizione ad un apposito albo delle Associazioni aventi titolo a beneficiare dei contributi. Chi riceve somme dal Comune ha l'obbligo del rendiconto.

Consorzio sanitario

È stata approvata la bozza di convenzione sanitaria tra i Comuni di Camino, Varmo, Bertiolo, Sedegliano, Mereto, Basiliano, Codroipo che sarà considerato Comune capo-fila. Sono in corso di definizione le modalità organizzative.

Lavori pubblici

La Commissione Assessorile intende attribuire un ruolo collaborativo ai Consiglieri di minoranza. Durante il primo incontro l'Assessore Lio Gregoris, i Consiglieri Olivo Bertossi, Iginio Bezzo e il Consigliere Dc Roberto Sbruazzo hanno affrontato varie problematiche; il rifacimento del depuratore già esistente ma poco funzionale, il completamento delle fognature, il tombinamento di via S. Vidotto, il progetto della piazza di Straccis e le nuove esigenze dalla crescente attività sportiva.

Capannone per palestra

Camino ha bisogno di una struttura con funzioni di palestra e luogo di ritrovo per giovani, anziani, associazioni. Non disponendo dei fondi necessari per la costruzione vera e propria, il Sindaco con alcuni Amministratori ha individuato la soluzione in un capannone prefabbricato proveniente da Tolmezzo. Sono già terminati i lavori di smontaggio ad opera di volontari. Ora si dovrà affrontare l'impegno della costruzione della piattaforma di base e la ricostruzione. Il Sindaco ed il coordinatore dei lavori, Lio Gregoris, confidano nell'aiuto di tutta la popolazione per completare in tempi brevi la struttura.

A tu per tu con la gente

Il Sindaco e gli amministratori hanno incontrato gli abitanti di Glaunicco, Bugnins e Straccis, Camino-Pieve-Gorizzo, S. Vidotto nei giorni 5-6-7-8 febbraio per illustrare e discutere le attività e le specifiche problematiche.

Biblioteca, cambio del presidente

La biblioteca civica di Camino può contare ora sulla neo-eletta commissione di vigilanza, così formata: Giuseppe Diamante, Andrea Finos, Pierina Gallina, Daniele Liani, Lorella Moretti, Adriano Pagotto, Antonietta Strolli.

La commissione si è riunita per la prima volta il 30 gennaio alla presenza del sindaco Marinig, che ha espresso compiacimento per l'attività svolta dal presidente uscente, Corrado Liani, in carica da un decennio.

All'odg la nomina del nuovo presidente, la presentazione del regolamento, dell'andamento della biblioteca e l'orientamento di massima delle iniziative da attuare.

È risultata presidente Pierina Gallina, consigliere comunale socialista e componente dell'assessorato alla cultura, già da dieci anni membro della commissione di vigilanza.

Il presidente, nel condurre l'attività culturale della biblioteca, intende rispettare un indirizzo tipicamente sociale, finalizzato a rispondere alle aspettative e alle esigenze della gente. Le categorie privilegiate saranno senz'altro i bambini, i giovani, le donne, gli anziani.

La biblioteca come luogo di cultura permanente per tutta la comunità, quindi, ma anche modello di comunicazione socio-culturale con la scuola, dalla materna in poi, e con le altre agenzie educative.

La biblioteca «promotrice di convegni, studi, ricerche e di altre manifestazioni attinenti alla vita e ai problemi del libro, nonché la migliore conoscenza della storia locale nelle sue componenti culturali ed etniche».

Riveduta la festa della donna

Il gruppo femminile di Camino, per l'8 marzo, aveva già programmato tutto. La gita, la cena, i premi, i giochi, con il consueto entusiasmo. Poi... alla televisione hanno parlato di guerra, di ingiusta sofferenza, di disastro ecologico. C'è anche chi ha il figlio militare e ha paura.

No, non è proprio possibile ridere con questo peso sul cuore, non si può fare festa senza sentirsi in colpa. Da qui la decisione.

Si sospendono i preparativi e si rimandano a tempi migliori, senza però, dimenticare il simbolo della festa.

Il gruppo femminile organizza una serata, nell'auditorium comunale, dedicata al teatro friulano tradizionale, a scopo di beneficenza a favore della ricerca sul cancro.

Il 23 marzo, alle ore 20.30, sono invitate alla serata tutte le donne, non solo caminesi, per testimoniare che, proprio in momenti difficili come questo, è necessario essere vicine, amiche, con la solita garbata fermezza.

Pittonet: «Mamma Regione aiutaci nello sport»

I problemi degli impianti sportivi di Flaibano sono stati esaminati in un incontro che l'assessore regionale Nemo Gonano ha avuto con il sindaco Pittonet e con l'assessore allo sport Zanini.

Da parte degli amministratori locali sono state evidenziate, in particolare, le esigenze di completamento del campo sportivo polifunzionale e della palestra da finanziare con i fondi della legge emanata in occasione dei campionati di calcio. Specifica attenzione è stata rivolta, poi, al discorso dell'adeguamento della normativa per la sicurezza delle strutture per evitare, allo scadere dei termini stabilit, la chiusura degli impianti. Un'eventualità che penalizzerebbe pesantemente i numerosi giovani che a Flaibano praticano diverse discipline sportive. Gonano ha fatto presente che le richieste di intervento dei vari Comuni della regione ammontano a ben 140 miliardi. Purtroppo — ha aggiunto — alle richieste corrispondono solo in minima parte i mezzi messi a disposizione dallo Stato.

CICLISMO

Flaibano-Gradisca: largo ai giovani

A chiusura dell'anno sociale, l'associazione ciclistica Libertas Gradisca - Cra Flaibano di Gradisca di Sedegliano ha tracciato come di consueto il suo bilancio, in un incontro tenutosi al Fogolâr di Brazzacco, con la presenza di oltre centocinquanta tra soci, atleti e sostenitori, mentre l'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio consuntivo ha avuto luogo a Grions di Sedegliano. All'apertura dei lavori dell'assemblea, il presidente Luigino Pozzo ha sottolineato gli impegni assunti dalla società attraverso il rinnovo dei suoi organi statutari. Nonostante le difficoltà finanziarie l'Ac Libertas Gradisca - Cra Flaibano ha potuto rilanciare lo sport del ciclismo fra i giovani, grazie anche al contributo sostanziale della Cassa rurale e artigiana di Flaibano. Hanno dato il loro sostegno anche la Friulcolor di Artico Claudio di Gradisca e la ditta Pietro Parussini, mentre un importante sostegno è stato dato anche dal Comune di Sedegliano e dalla provincia. Pozzo ha ricordato l'attività di formazione e i corsi di tecnica ciclistica tenuti dalla società, per i giovani atleti, nonché di sensibilizzazione a questo sport avviata nelle scuole medie di Sedegliano e Codroipo, che ha portato nelle file della Ac Libertas Gradisca circa una ventina di atleti giovanissimi, che già nell'annata appena trascorsa, guidati da Luca Malisani, hanno ottenuto ottimi risultati. Con l'adesione di questi giovani atleti la Libertas Gradisca ha ottenuto il terzo posto nella classifica *Top boy* a livello regionale.

La stagione ciclistica appena conclusasi ha portato molte soddisfazioni alla società e ai corridori; nella categoria esordienti, diretta in modo esemplare dal direttore sportivo Alfio Driussi, ha conquistato la maglia tricolore Libertas con Diego Mizzau e altre due vittorie regionali, sempre con Mizzau, e numerosissimi piazzamenti. Nella categoria allievi, diretta dal ds Perusini, la società ha ottenuto il terzo posto ai campionati italiani Libertas di Pesaro con Reto Pressacco, e anche nella categoria juniores, diretta da Otello Zucchiatti, si sono ottenuti ottimi risultati. Pozzo ha quindi auspicato la realizzazione di una pista indoor per gli allenamenti degli atleti. Il presidente dei revisori dei conti, Corrado Olivo, ha quindi dato lettura della relazione finanziaria e del bilancio consuntivo 1990, approvati dall'assemblea. L'assessore Ivano Clabassi, nel portare il saluto dell'amministrazione comunale, ha ringraziato il presidente Pozzo e tutti i suoi collaboratori per l'attività sportiva svolta dalla società in favore dei giovani e ha assicurato l'attenzione e il sostegno da parte dell'amministrazione. Il presidente della provincia Tiziano Venier ha illustrato il problema del nuovo impianto indoor, sostenendo che a San Giovanni al Natisone ci sarà presto questa pista, non appena saranno bloccati i fondi della cassa depositi e prestiti. Inoltre l'amministrazione provinciale è impegnata anche per offrire piste ciclabili, sia agli sportivi sia a coloro che usano le due ruote per i normali spostamenti.

Ivan, la perla giallonera

Juan Carlos Castro, quando poco più di un anno fa decise di lasciare l'Argentina per stabilirsi, assieme alla famiglia, nella terra natale dei suoceri, alla ricerca di migliori condizioni di vita, certamente non pensava che il calcio dovesse rientrare ancora nel suo destino. Invece, dopo il lavoro per sé e per la moglie, ha trovato anche una squadra intera di amici e la possibilità di giocare e di divertirsi nel Flaibano del presidente Picco, dove tutti i componenti abitano all'ombra del locale campanile.

Ventisei anni, di Buenos Aires, Juan Carlos, come tutti i giovani promettenti del quartiere, viene arruolatato dal Quilmes, il club di Fillol e di Bertoni, tanto per intenderci.

Ottiene il diploma di perito mercantile (vale il titolo di ragioniere), giocando poi nei dilettanti, si trasferisce quindi per lavoro fino a Ushuaia, la città più a sud e più fredda del mondo, dove si scende tranquillamente in campo anche a 15 gradi sotto zero.

Da un anno è in Italia e da agosto con i gialloneri di mister Saccomano: una lunga preparazione per ritrovare la condizione, una snervante attesa per il transfert che non arriva mai, manciate di minuti giocati per riacquistare il ritmo - partita e finalmente la gioia del gol, alcune domeniche fa, contro il Doria.

Dopo una fanciullezza da incubi, popolata ancora da irruzioni improvvise della polizia, coprifuoco e *desaparecidos*, dopo una gioventù non certo agiata e brillante, ora anche per Juan, Mara e le due bimbe si è aperto uno spiraglio di sole e di serenità, dove il calcio è la classica ciliegina in più.

A la mañana, Juan!

Urli, i nostri problemi

Il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti ha incontrato la giunta comunale di Lestizza per un esame complessivo di una situazione legata, in prevalenza, a una realtà agricola.

Più di quattromila abitanti, interessato dal riordino fondiario, con piano regolatore adeguato fin dal 1985 a quello urbanistico regionale, il territorio di Lestizza necessita di un'attenta analisi degli strumenti urbanistici con una verifica, chiesta dagli amministratori, per alcune zone su cui vi è un'ipotesi di variante. Per quanto riguarda il tema del riordino, Biasutti ha sottolineato che la Regione attende il completamento di tutti gli strumenti necessari. «La nostra posizione si lega — ha continuato il presidente — a una prospettiva che possa dare risposte sia al problema idrico sia a quello di una migliore produttività dei terreni, avendo ben presente il discorso dell'impatto ambientale». L'amministrazione comunale ha predisposto a questo proposito uno studio che armonizza il riordino con l'ambiente prevedendo una quota di verde in aumento rispetto all'esistente.

Più in generale, Biasutti ha parlato poi dello sviluppo del territorio che — ha detto — deve legare il tessuto del paese, le zone di antico insediamento con le prospettive del nuovo e di zone a ipotesi produttive.

In un quadro complessivo di interventi — ha concluso il presidente della Regione — si dovrà operare con una scala di priorità e di gradualità che utilizzi razionalmente le risorse a disposizione.

Biasutti ha assicurato, infine, gli amministratori di Lestizza di organizzare quanto prima una serie di incontri con tecnici della Regione, nel corso dei quali poter esaminare, nel dettaglio, i problemi di assetto del territorio.

L'incontro svoltosi in municipio ha rappresentato, naturalmente, anche un'occasione per valutare in forma abbastanza approfondita gli altri problemi dell'amministrazione civica. Sui temi più rilevanti all'esame dell'ente locale ha svolto una dettagliata relazione il sindaco Urli; sono anche intervenuti i singoli assessori, che hanno approfondito alcuni temi di propria competenza in relazione alla delega assegnata a suo tempo dal primo cittadino. Il presidente della giunta regionale ha assicurato la propria attenzione anche a questi problemi, che interessano alcuni settori primari della vita amministrativa dell'ente locale.

Auditorium, un progetto da sogno

L'aula magna - auditorium che il Comune intende realizzare vuole essere l'intervento conclusivo del complesso scuola media. Oltre che dell'aula magna per la scuola media, la popolazione potrà così disporre di un auditorium spazio - spettacolo finalmente idoneo alle associazioni locali. Dal progetto si possono evidenziare alcune linee e aspetti più significativi. La struttura rivolge l'ingresso principale lungo il lato meridionale del sistema degli edifici esistenti e contiene, nel suo interno, una platea per 246 spettatori, una pedana di palcoscenico di 90 metri quadrati e, al primo livello, in corrispondenza dell'atrio - porticato, una serie di vani di servizio alla preparazione degli attori. Dipende direttamente dalla scuola media, della quale utilizza i servizi igienici opportunamente modificati e adeguati alle esigenze di un pubblico eterogeneo, e di essa conserva le caratteristiche strutturali e le principali linee compositive. Le murature perimetrali, infatti, saranno realizzate in calcestruzzo armato e trattato faccia a vista. Gli ordinamenti e le coperture piane saranno realizzate in laterocemento armato mentre — e ciò per provocare un maggiore inserimento della nuova aula magna nel contesto definito dalla vicina palestra — la copertura della platea è prevista a volta, del tipo a botte ribassata, e sarà costruita con una serie di travi lignee del tipo lamellare.

Particolare attenzione è stata posta nello studio dell'acustica della sala al fine di ottenere un tempo di riverberazione capace di soddisfare l'ascolto della musica e della recitazione.

Metano, diamoci una mano

La costruzione della rete metanifera del comune di Lestizza, inaugurata nel novembre 1989 con conseguente inizio dell'erogazione del metano al primo stralcio esecutivo comprendente Lestizza e le frazioni di Santa Maria e Galleriano, è proseguita con la costruzione delle reti del secondo stralcio comprendente le frazioni di Nespoledo, Villacaccia e Sclaunicco. A tutt'oggi è già stato immesso metano nelle reti di Nespoledo e Sclaunicco dove proseguono i lavori di allacciamento delle utenze richieste. Il programma predisposto di comune accordo con l'amministrazione prevede il completamento delle frazioni entro la primavera 1991 con conseguente chiusura dei lavori. La Triveneta Gas spa, concessionaria per la gestione e la distribuzione del metano sul territorio comunale, invita tutti coloro che fossero intenzionati alla trasformazione degli impianti a provvedere per tempo durante l'estate, senza aspettare la prossima stagione autunnale. È chiaro che una massiccia richiesta di attivazione di impianti concentrata alle soglie della stagione invernale creerebbe notevoli difficoltà operative per soddisfare in tempi brevissimi tutte le richieste avanzate.

Tema in classe: «La guerra»

La guerra per tema: quanti ragazzi lo avranno svolto in questi giorni, suggerito dalle loro insegnanti o proposto dagli stessi studenti e svolto a voce nel dialogo in classe. Un argomento che molti credevamo ormai relegato agli studi di storia e che invece si sta verificando giorno dopo giorno sotto i nostri occhi.

Che impressioni ne traggono i ragazzi? Un'idea l'abbiamo leggendo le poesie scritte dagli studenti della seconda E della media Marconi di Rivignano. Una loro insegnante, Annalisa Filipponi, le ha definite «una testimonianza dell'incertezza e della paura che anche i più giovani provano in questi drammatici giorni».

Una musica tetra
una voce lontana
un voce di dolore.
Ad un tratto una nota serena:
si è sperato nella pace.
È stata solo un'illusione?

Alessandro Cudini

Una paura tremenda,
una morte vicina.
La stupidità dell'uomo
contro la dolcezza della Pace.

Manuel Zoccolan

Forse l'anima,
la nostra anima
sarà l'unica salvezza
di un mondo incomprensibile.

Valentina Castellani

Il panico di questa guerra
da cosa deriva?
Dall'uomo
che non ha ancora imparato
a pensare.

Milena Pighin

Un mondo felice
allegro
sereno
senza problemi
senza pensieri
ma ad un tratto...
una nuova luce si accenda tra noi
e una paura da noi sconosciuta
avanza
avanza a passi pesanti
verso un mondo che grida:
sì alla Pace
no alla guerra!

Sara Pestrin
Micaela Pilutti

Le prime commissioni

Come prevede l'ormai famosa legge 142 sulle autonomie locali, il consiglio comunale di Rivignano ha nominato la commissione commercio, che risulta essere composta da: Gianfranco Mainardis (sindaco), Cesare Bertoli, Paolo Battistutta, Roberto Fioravanzo, William Viola, Teodoro Bertussi, Giovanni Tonizzo, Isa Cresatti, Giorgio Zatti; integrata per i pubblici esercizi con Ettore Pighin, Eno Petracco, Guerino Tonizzo, Candido Buran, Antonio Miolo, Gianfranco Faggian. Il provvedimento è stato approvato con il voto favorevole della maggioranza consiliare.

Inoltre, la giunta municipale ha in seguito nominato la commissione edilizia, che risulta essere composta da: Gianfranco Mainardis (sindaco), dott. Mario Corbatto, Giovanni Mauro, Giovanni Moretti, Pierino Biasutti, Simonetta Tonizzo, Pietro Bianchini, Sergio Comisso (segretario-tecnico comunale), Sonia Campanotto (assess. Lavori Pubblici), Marco Disnan (esperto ambientale).

Al completamento delle nomine manca soltanto quella della commissione per lo statuto, che sarà varata a breve termine (vista la scadenza perentoria del termine ultimo di approvazione prevista per il 15 giugno '91), se non addirittura nella prossima seduta del consiglio comunale.

Purtroppo, come la maggior parte dei cittadini e degli addetti ai lavori sa, le altre commissioni potranno essere nominate soltanto una volta redatto ed approvato lo statuto (interpretandolo in maniera corretta), che fra l'altro dovrà indicare quali dovranno essere le commissioni specifiche, con quali compiti e con quanti membri ciascuna.

Per il momento l'amministrazione comunale si è avvalsa, nelle varie attività, delle commissioni «speciali» già esistenti, integrate con nuovi elementi e il più estese possibile (vedasi comitato per la cultura e lo sport, composto dai rappresentanti delle associazioni operanti sul territorio). La squadra di protezione civile è formata ed è composta da volontari di tutte le associazioni rivignanesi e coordinata dall'assessore Peresson e dal gruppo ANA di Rivignano.

Villa Ottelio «regionalizzata»

La storica villa Ottelio, che sorge sulla riva sinistra del fiume Stella, ad Ariis di Rivignano, è destinata a diventare sede di rappresentanza della Regione e per questo sono stati avviati lavori di ristrutturazione per un importo a base d'asta di 848 milioni di lire.

La villa era sta acquistata già due anni fa dall'Azienda foreste e ora sono cominciati i lavori del primo lotto di interventi strutturali, che saranno conclusi per settembre.

Questo primo lotto funzionale comprenderà il consolidamento della villa, compresi solai e tetto.

Un secondo lotto, per il quale andranno reperiti i finanziamenti, comprenderà le finiture, l'impiantistica e i servizi tecnologici, resi indispensabili dalla funzione che il complesso è destinato ad avere.

In particolare, infatti, villa Ottelio dovrebbe divenire sede di rappresentanza dello stesso presidente della Regione e quindi adatta a ospitare anche personalità e delegazioni in visita nel Friuli-Venezia Giulia.

L'intervento complessivo dovrebbe contare, comprendendo il primo lotto, poco meno di tre miliardi di lire.

Villa Ottelio è composta da un corpo principale di 3.484 metri cubi, al quale si unisce a «L» un altro edificio minore, di 1.200 metri cubi; il complesso comprende nelle adiacenze una serra di 164 metri cubi e una tettoia di 581 metri cubi. L'aziienda foreste è entrata in possesso, per ora, di 8.721 metri quadrati di terreno, sui quali insiste il complesso, ma nei programmi c'è l'acquisizione di altri dieci ettari adiacenti, che costituiscono il parco della villa e che sono ancora proprietà privata.

Villa Ottelio, che prende il nome dalla famiglia che dall'800 ne fu l'ultima proprietaria, sorge sui resti di un antico maniero edificato, attorno all'anno 1000, su un preesistente castelliere.

Lacerti delle mura del castello, larghe fino a due metri, sono inglobati nel palazzo attuale. Citato più volte nella storia del Friuli, il castello di Ariis fu di Volrico marchese di Toscana, che la donò al patriarca di Aquileia, che lo dette in feudo a Enrico e Arbore di Attimis.

Dopo il 1265 fu il Commoreto di Ariis, alla cui famiglia tornò altre due volte, dopo periodi in cui fu di Anchilotto di Varmo e degli Strassoldo. Altri proprietari furono i conti di Gorizia, Mansero di Ariis, ed Hettore Savorgnan, alla cui famiglia rimase per cinque secoli. Nel 348 il castello fu per due terzi distrutto da un terremoto.

Il sindaco: «Non creiamo illusioni»

Il sindaco di Sedegliano, Luigi Rinaldi, ha inviato una lettera in cui intende precisare la posizione del Comune in merito alla situazione scolastica, in particolare «sul problema dell'applicazione della riforma con conseguente razionalizzazione della scuola elementare», argomento che il consiglio comunale ha affrontato nell'ultima seduta. Pubblichiamo il testo della lettera.

«Razionalizzare significa in questo caso prendere atto che i nati degli ultimi anni oscillano fra le venti e le venticinque unità, e che alla luce della legge di riforma della scuola elementare gli attuali plessi (quattro) non hanno piú ragion d'essere. L'autorità scolastica ha proposto di dimezzarli, non essendo possibile accorparli tutti in un unico edificio.

Gli edifici scolastici esistenti, tranne quello di Sedegliano, non sono idonei alla nuova organizzazione della scuola elementare, che richiede, accanto alle tradizionali cinque aule, spazi appositi per attività integrative (attività motorie, laboratori eccetera). Di qui, nasce un duplice ordine di problemi: 1) dove situare i due plessi residui, 2) quali interventi attuare per rendere idonei gli edifici alle esigenze della scuola.

Le opinioni e le proposte in consiglio sono state varie e diversificate, da quella di accentrare tutti i plessi in un unico edificio nelle scuole elementari di Sedegliano, opportunamente ampliato, a quella di utilizzare tutti gli edifici esistenti suddividendo tra gli stessi i cicli delle scuole accorpate, senza alcun intervento edilizio (per esempio prima e seconda classe a San Lorenzo, terza, quarta e quinta a Coderno; idem dicasi per Gradisca e Sedegliano), ad altra che prevedeva l'accorpamento in due plessi distinti di cui uno nel capoluogo e l'altro in una delle tre scuole situate nelle frazioni, ed infine a quella che suggeriva di utilizzare i tre plessi di Coderno, Gradisca e San Lorenzo, chiudendo quello di Sedegliano.

Valutati i problemi didattici, logistici ed economici, l'accordo trovato, e votato a maggioranza, fa propria la proposta del corpo docente di riunire le quattro scuole esistenti in due plessi, giuridicamente distinti, da avviare negli edifici delle scuole elementari del capoluogo e in quello delle scuole medie, entro due anni. Il plesso previsto nelle scuole elementari del capoluogo, che comprenderebbe gli alunni di Gradisca e Sedegliano, può attuarsi con immediatezza, essendo gli spazi disponibili sufficienti. Per quello da avviare, invece, presso la scuola media esistono al momento e per altri due anni difficoltà di spazi e di aule (anche le scuole medie stanno perdendo alunni e classi e quello che non è disponibile ora lo sarà fra alcuni anni). Di qui la necessità di individuare soluzioni alternative per due anni, o di adeguare l'edificio delle scuole medie entro breve periodo alle sopravvenute esigenze, onde consentire l'accorpamento in quell'edificio dei plessi di Coderno e San Lorenzo, al più presto.

L'amministrazione comunale ha scelto questa ultima ipotesi e si sta facendo parte attiva per consentire la soluzione definitiva dei problemi di tutta la scuola elementare per l'anno scolastico 1992/1993.

Il prossimo anno scolastico, di transizione tra l'organizzazione attuale e quella definitiva, potrà comportare delle soluzioni provvisorie non sempre gradite. Ma superabili se c'è la volontà di offrire a tutti i nostri alunni una scuola al passo con i tempi.

Le possibili soluzioni transitorie individuate, nessuna in vero priva di controindicazioni, si giovano tutte delle indicazioni dell'autorità scolastica, che, per chiarire taluni dei problemi didattici, ha nominato un ispettore ad hoc che sarà a Sedegliano fra alcuni giorni. Su questi delicati argomenti si impongono una lettura e una informazione corretta sui problemi affrontati o che sta affrontando l'amministrazione comunale. La decisione finale sarà comunque adottata previa informazione e previo confronto con i genitori degli alunni».

Associazioni ed enti 1991

Parrocchia, parroco: rev. Claudio Bevilacqua; consiglio pastorale parrocchiale, direttore: Giovanni Rinaldi; sindaco: Luigi Rinaldi; consigliere comunale: Eliodora Battiston; consigliere comunale: p.e. Pierino Di Lenarda; scuola materna, presidente: rev. Claudio Bevilacqua; Pro loco, presidente: p.e. Roberto Zanussi; «Sedegliano Insieme», Ass. Operat. Economici, presidente: rag. Gianni Mezzavilla; Società operaia di Mutuo soccorso, presidente: Ilio Zappetti; Latteria sociale, presidente: Nereo Iacuzzi; sezione Coldiretti, presidente: Pierino Cemulini; Gruppo teatrale Sedegliano, segretario: Giovanni Rinaldi; scuola media, preside: prof. Gastone Floreano; Associaz. Friulana donatori sangue, presidente di sezione: Bruno Cecchini; corale Il Castelliere, presidente: rag. Gianni Pressacco; Gruppo ambiente, coordinatore: p.e. Emanuele Rinaldi; Gruppo del volontariato, presidente: cav. Ardemio Baldassi; Gruppo comunale ricerca habitat culturale, coordinatore: p.i. Amilcare Venier; giudice conciliatore: p.e. Emanuele Rinaldi; cooperativa «Lavoriamo insieme», presidente: cav. Ardemio Baldassi; Consorzio biblioteche del Medio Friuli, presidente: prof. Plinio Donati; Assocciaz. nazionale alpini, capogruppo: Ermes Vatri; Associazione commercianti, fiduciario: Raffaela Trevisan; Associazione artigiani, fiduciario; Eugenio Perusini; Associazione sportiva calcio, presidente: Giancarlo Montina; Centro Polisportivo Sedegliano, presidente: Tonino Tonial; Gruppo stampa, coordinatore: rag. Gianni Pressacco; Sci club Sedegliano, presidente: dott. Ernesto Pittana; Tennis club Sedegliano, presidente: dott. Ernesto Pittana; Sez. Com. Federaz. italiana Caccia, direttore: Giuseppe Danelon e Sez. Com. Pescatori, direttore: maestro Angelo Fantini.

Turrida, quel dipinto

Gianni Presacco non tradisce mai il suo amore per Turrida e quando scopre qualcosa di nuovo si fa prendere dall'entusiasmo. E scrive.

***

Succede spesso di venire a conoscenza di cose che si hanno in casa da fonti lontane nel tempo e nello spazio. Mi è accaduto recentemente con un dipinto conservato a Turrida che mi era sfuggito allo sguardo attento e vigile. È stato un amico prete recentemente a farmi soffermare sulla modesta bellezza. La coincidenza ha voluto che alcuni mesi fa venisse pubblicato, a cura delle Pro Loco del Friuli, per l'istituto geografico De Agostini, il volume «Friuli - Venezia Giulia - Guida artistica» a cura del professor Giuseppe Bergamini. Il volume parla del dipinto in questione attribuendolo a Domenico Fabris del XIX secolo. Il centro di catalogazione di Villa Manin mi ha dato ulteriori particolari. Raffigura S. Martino (patrono della Pieve di Turrida) con piviale, mitria e pastorale. È stato dipinto dall'osovano Domenico Fabris (1814-1901) nel 1835 all'età di 21 anni. Il Fabris ha lasciato sue opere nelle chiese di Gemona, Enemonzo, Varmo... Ha dipinto il palazzo Mangilli a Udine, il teatro di Gemona... (scheda Bergamini - Tavano). Il dipinto di San Martino abbisognerebbe di necessario e urgente restauro.

Gianni Presacco

La musica nelle cantorie

«Un'errata interpretazione del Concilio ha fatto sì che la musica della strada entrasse in chiesa e non viceversa...».

Sono parole di don Angelo Della Picca, sacerdote diocesano, nato a Pantianicco nel 1923, musicista, da 35 anni residente negli U.S.A.

Per fortuna, questo a Sedegliano non è avvenuto. Ne è dimostrazione la settima rassegna delle cantorie, svoltasi nella chiesa parrocchiale di Sedegliano. Protagoniste proprio quelle cantorie che svolgono servizio liturgico nelle proprie comunità durante tutto l'arco dell'anno.

Questa bella serata con tanto pubblico è il giusto coronamento di una attività che, concorrendo a rendere più sentite le funzioni religiose, riesce a mantenere vivo il piacere del cantare assieme.

Hanno partecipato gruppi corali rappresentanti le frazioni di Coderno (direttore Aldo Marigo - organista Carla del Bianco); Gradisca (direttore Vittorio Pianta - organista Giuseppe Brun); Grions (direttore rev.da Madre superiora di Flaibano - organisti Italo Prenassi e Beniamino Valoppi); San Lorenzo (direttore Silva Filiput - organista Fabio S. Giorgio); Turrida (direttore Claudio Cecconi - organista Alessandra Cecconi); il Coro dei ragazzi «La Sorgente» di Gradisca (direttore Giuliano Del Fabbro - organista Alfonsina Uliana Zanello); la corale «Il Castelliere» (direttore Luigi Moratti - organista Paolo Paroni).

Sono stati eseguiti brani religiosi dei più rappresentativi autori friulani (Candotti, Tomadini, Pigani, ecc.).

Il coro «Il Castelliere» di Sedegliano, guidato dal nuovo direttore Luigi Moratti di Campomolle, giovane musicista diplomato presso il Conservatorio di Udine, ha eseguito un brano di Glauco Venier, uno di don Gilberto Pressacco (autori locali) ed il Salmo 97 «I confini della terra» di mons. Albino Perosa, con l'accompagnamento di un quartetto di ottoni di Bertiolo.

In un clima di forte tensione per la guerra che sarebbe scoppiata pochi giorni dopo, il canto «In te confido» di don Gilberto Pressacco è stato un'intensa supplica corale e unanime per il dono della pace.

Un'interpretazione gagliarda della «Bericchinissima» di G.B. Candotti, composta a Cividale la notte di Natale del 1837, eseguita all'organo da Paolo Paroni, ha chiuso la splendida serata.

Un'esperienza sportiva di 70 km

Elio Rosin racconta una sua esperienza sportiva, convinto di essere di sprone nei confronti di quanti non si dedicano ad attività sportive.

* * *

Io sono uno di quei podisti che per lo più corricchiano. Da anni però sentivo parlare da amici di questa marcia che da Sedegliano, un paese vicino a Udine, arriva dopo 70 km a Tamaroz, una frazione di Chiusaforte, in montagna sotto il Montasio, vicino a Sella Nevea, fra montagne meravigliose e cascate d'acqua.

Il regolamento di questa manifestazione vieta di correre: bisogna camminare in gruppo ad una media di 5-6 km/ora.

Siamo partiti alle 8 di sera, in un gruppetto, e siamo arrivati alle 8.15 del mattino.

Per me è stata una bella fatica non essendo abituato a camminare, ma mi ha aiutato la perfetta organizzazione.

Ogni 5-6 chilometri si incontrava un ristoro; quello di S. Daniele, dopo 20 km, faceva onore alla fama del paese, proponendo panini al prosciutto a volontà.

Un mezzo con i nostri indumenti ci seguiva ed era a disposizione ogni 20 km.

Il tempo ci è stato favorevole: siamo partiti con una leggera pioggia che ci rinfrescava e durante la notte una leggera brezza ci ha tenuti svegli.

Ad Ospedaletto, verso le 2 di notte, il ristoro offriva anche dell'ottimo minestrone caldo. Proseguendo siamo passati per Venzone, completamente ricostruito dopo il terremoto.

All'alba si intravedeva in lontananza Chiusaforte e lo spettacolo delle montagne che ci circondavano era tanto bello da far dimenticare la stanchezza. A Tamaroz ci attendevano una bella doccia calda, un caffè caldo, un riposo vicino al caminetto acceso. È stata per me un'esperienza molto positiva e mi riprometto di ripeterla, ringraziando il sig. Ennio Molaro per averla ideata.

Elio Rosin

Cinque titoli da conservare

Segnaliamo a quanti sono appassionati di storia locale i volumi:

«Storia arte e ambiente nel Comune di Sedegliano» di Carlo Rinaldi. Editrice La Nuova Base Udine. 1978.

«Consuetudini e norme della parrocchia di Sedegliano» di Antonio Sbaiz e Carlo Rinaldi. Editrice Il Ponte Codroipo. 1979.

«Sedegliano un popolo una cultura ieri e oggi» vol. I di Carlo Rinaldi. Editrice Amministrazione comunale di Sedegliano. 1980.

«Sedegliano un popolo una cultura ieri e oggi» vol. II di Carlo Rinaldi. Editrice Amministrazione comunale di Sedegliano. 1982.

«Sedegliano un popolo una cultura ieri e oggi» vol. III di Carlo Rinaldi. Editrice Amministrazione comunale di Sedegliano. 1984.

Sono opere originali di storia, di critica e di ricerca che legano modi di vivere di ieri e di oggi con puntuali e sistematici riferimenti a uomini, situazioni, religiosità, folclore e costume, relativi e tutti i paesi del comune di Sedegliano.

Per informazioni rivolgersi presso il municipio di Sedegliano.

Il Ponte è accusato di svolgere un'informazione incompleta per il territorio di Sedegliano, privilegiando una località in particolare. Ci spiace sentire queste critiche. Il nostro periodico non fa preferenze ed è aperto a tutti. Basta farsi avanti.

■ **PATRONATO ACLI** — L'ufficio delle Acli è aperto a Sedegliano, in via Roma 1, tutti i sabati dalle ore 9 alle 12.

Svolge pratiche relative a ogni tipo di pensione, infortuni, malattie professionali, versamenti volontari, indennità di disoccupazione e malattia, assegni familiari e assistenza varia.

Flumignano, residenti in rialzo

A dare una prima occhiata alle cifre che indicano l'andamento demografico negli ultimi vent'anni sembrerebbe di no, ma un'analisi particolareggiata delle stesse riserva qualche sorpresa.

Dal '71 alla fine del '90 si registra una sostanziale tenuta del numero complessivo degli abitanti, anzi c'è una leggera tendenza al rialzo. Da 4133 a 4155 persone.

Osservando però tra i parziali che informano della popolazione frazione per frazione, si nota che ad assicurare la tenuta complessiva del comune è la frazione di Flumignano, in costante ascesa, tato che in 20 anni ha guadagnato 73 abitanti.

Di contro, Talmassons, nonostante abbia 40 persone in più del '71, ne ha 99 in meno rispetto all'81, attestandosi sui 1888 abitanti e le frazioni di Sant'Andràt e di Flambro sono passate rispettivamente da 385 a 336 persone e da 1007 a 971.

Andando ancor più nel particolare, le cifre offerte dall'anagrafe indicano che al 31 dicembre '90, il comune di Talmassons ha 1247 persone tra i 0 e i 25 anni, di cui 438 maggiorenni; 1457 abitanti tra i 25 e i 50, con 855 che ne hanno più di 35, mentre un terzo della popolazione ha più di 50 anni, con 681 ultrasessantacinquenni. Un quadro dunque che offre almeno due chiavi di lettura: il paese si mantiene costante grazie alla vivacità di una frazione a scapito del capoluogo che tende ad invecchiare, mentre la fascia di età più ridotta è quella dei giovani e dei giovani-adulti.

In questo contesto si inseriscono numerose associazioni, circa una trentina, che coprono l'intero orizzonte della realtà associativa, ma che non riescono a rendere effettivamente vivace il tessuto sociale della comunità, come il numero lascerebbe supporre.

A. L.

Dalle foreste il buon esempio

Il dottor Mario Salvalaggio ha scritto una lettera sugli incendi che minacciano il Parco dello Stella. Dato il suo vivo interesse siamo lieti di pubblicarla.

* * *

«Siamo a ringraziarla anzitutto per la pubblicazione tempestiva e per il grande spazio dato, nella cronaca di Codroipo, all'incendio sviluppatosi recentemente nella zona delle risorgive dello Stella, tra Flambro, Virco e Sterpo. In quest'area, e in particolare nella zona delle basse e delle torbiere, gli incendi sono ricorrenti e da imputarsi a sbadataggine; qualche volta anche a ipotesi di dolo. Questo triangolo, ultimo paradiso terrestre della nostra pianura friulana, merita una maggiore attenzione da parte di tutti, specialmente dell'Azienda delle foreste, la quale dispone qui di diverse proprietà che sono abbandonate o coltivate, sfruttate in maniera intensiva per dare il «buon esempio» agli agricoltori locali. Nel caso della cronaca, però, e per puro dovere di verità, dando a Cesare quel che è di Cesare, dobbiamo fare alcune precisazioni. Ci riferiamo, in particolare, agli autori dello spegnimento, al gruppo della protezione civile di Codroipo.

Sia ben chiaro che questa presenza l'abbiamo reputata estremamente positiva; ma che sia stato questo gruppo a spegnere l'incendio ci sembra un po' troppo. La realtà delle cose è molto più semplice. Da molti anni sono attivi in questo territorio gruppi spontanei di persone, aderenti e no alla nostra associazione, che in queste occasioni tristi degli incendi si autoconvocano con un *tam-tam* telefonico o con contatti diretti e si prestano con capacità, disponibilità e tempestività allo spegnimento delle fiamme.

Anche questa volta è stato così. Gruppi di giovani e meno giovani di Flambro, Virco, Bertiolo e Talmassons con badili, secchi e attrezzatura spegnifuoco di proprietà del Comune di Talmassons si sono recati tempestivamente sul luogo spegnendo le fiamme. Nella fase finale sono giunti i vigili e gli amici di Codroipo, che hanno dato il loro contributo, di cui siamo riconoscenti. La nostra è una protezione civile *ante litteram* e per questo confidiamo che le amministrazioni pubbliche, e in particolare quelle comunali di Bertiolo e Talmassons, si dotino di materiale appropriato e ce lo mettano a disposizione, assieme a una vigilanza minimale che dia il senso della presenza dell'ente pubblico, volto a evitare soprattutto gli stravolgimenti urbanistici che reputiamo ben più gravi della gravissima emergenza fuoco.

La ringraziamo, signor Direttore, per l'attenzione che vorrà dare anche per il futuro a questa nostra realtà locale, ai problemi che di tanto in tanto le presenteremo quale momento di riflessione e stimolo».

dottor Mario Salvalaggio
presidente dell'associazione La Marculine

Mereto di Tomba

Pronto soccorso in fabbrica

La DINAMITE S.P.A. di Mereto di Tomba, azienda produttrice di esplosivi per uso civile e di intermedi chimico-farmaceutici, ha appena portato a termina una nuova quanto riuscita esperienza: un corso di pronto soccorso, tenutosi all'interno della fabbrica, condotto dai volontari della C.R.I. di Codroipo, a cui ha aderito una ventina di dipendenti dell'azienda stessa.

Gli incontri di formazione sono stati possibili grazie all'interessamento della Ditta DINAMITE, che prima ha incontrato i responsabili della C.R.I. di Codroipo per vagliare la loro disponibilità all'iniziativa e quindi ha concesso l'utilizzo di un'ampia sala dove si è tenuto il corso teorico-pratico di Pronto Soccorso.

L'iniziale soddisfazione dei partecipanti, comprensibile per l'impatto con la nuova esperienza, è stata confermata, con il prosieguo delle lezioni, da una presenza continua e da vari interventi che hanno contribuito all'approfondimento e all'animazione degli argomenti di volta in volta trattati.

Uno dei meriti del Corso è stato il coinvolgimento attivo degli allievi con le dimostrazioni pratiche su manichini o direttamete sulla persona degli istruttori.

Ciò nell'eventualità delle più svariate situazioni reali, perché possano essere affrontate con la dovuta preparazione tecnica e psicologica.

Alla fine di questa esperienza, il Direttore dello Stabilimento, ing. Zaffagnini, ha espresso il proprio ringraziamento a quanti vi hanno partecipato e ai membri della C.R.I.

Ha inoltre auspicato e dato il pieno appoggio della Ditta per un eventuale nuovo Corso o iniziativa simile, nell'ottica di una continua formazione del personale alla sicurezza sull'ambiente di lavoro.

C. A.

Ecco perché i nuovi tickets

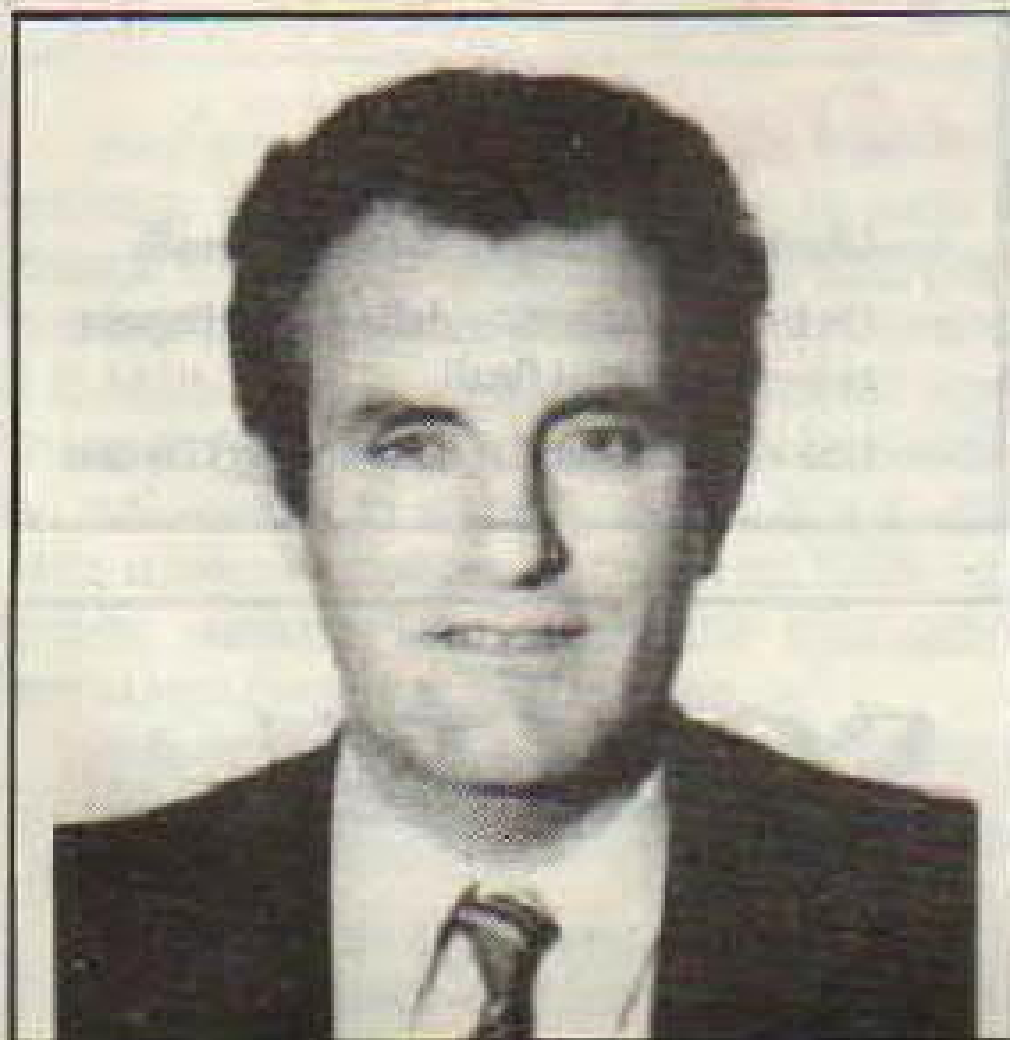
Una decisione sofferta, forse impopolare ma inevitabile, quella adottata recentemente dal Consiglio Comunale di Varmo, concernente l'introduzione di *tickets*, di tariffazioni nuove a carico di quei cittadini che usufruiscono dei servizi pubblici individuali.

Ciò a causa degli ulteriori tagli finanziari decisi dallo Stato nei confronti degli enti locali e in considerazione delle precise disposizioni ministeriali che prevedono da parte dei Comuni il recepimento della copertura d'entrata in misura non inferiore al 36%.

Nel caso di Varmo, con l'applicazione dei nuovi servizi tariffati, si prevede nel bilancio '91 un gettito di L. 42 milioni 685 mila, contro una reale spesa sostenuta dal Comune per i servizi stessi che sarà di L. 116 milioni 781 mila 775. L'entrata prevista riuscirà a coprire il 36,55%. Basti pensare, ad esempio, che il servizio di assistenza domiciliare agli anziani comporterà una spesa totale (personale e beni) di L. 73 milioni; i nuovi tickets (applicati a seconda delle condizioni economiche dell'anziano) produrranno un'entrata di soli 2 milioni.

È stata decisa una tariffazione anche per il trasporto scolastico, a carico degli alunni usufruenti dello scuolabus, frequentanti le scuole materne, elementari e medie del comune. Questo comporterà la tariffa di L. 7.140 il mese per ogni utente.

Viene comunicato, inoltre, che anche per le gite scolastiche (sempre più frequenti in questi ultimi anni nelle medie) sarà applicata una specifica tariffa partecipativa.

Giova ricordare, a scanso di equivoci, che il ticket sul trasporto scolastico è già stato adottato da diversi anni in alcuni Comuni anche viciniori.

Colle alla guida degli alpini di Gradiscutta

Nel corso dell'assemblea annuale, durante la quale, tra i vari punti in esame, è stata approvata la relazione morale e finanziaria del '90, gli Alpini di Gradiscutta hanno rinnovato le cariche sociali del sodalizio (capogruppo e direttivo). Le elezioni si sono svolte in un clima cordiale e sereno.

Con una votazione plebiscitaria, è stato eletto capogruppo Gianfranco Colle, 53 anni, imprenditore edile di Rovere-do di Varmo.

A coprire la carica di consiglieri sono stati eletti: Alessandro Agnolini, Roberto Calligaro, Giorgio Cudini, Giuseppe Diamante, Sergio Diamante (riconfermato nei compiti di vice-capogruppo), Dino Margarit, Giovanni Miolo, Attilio Pestrin, Ermes Vatri e Bruno Zuccaro.

Revisori dei conti: Adriano Liani e Olivo Margarit, mentre Edi Colle è stato riconfermato segretario.

Uno staff di penne nere che sicuramente saprà rinsaldare quella carica di vitalità e di altruismo necessaria, in considerazione anche all'intenso programma operativo in cantiere, su più fronti.

F. G.

Il concerto del Candonio

Il concerto vocal-strumentale del Gruppo da camera «Floriano Candonio», tenutosi nel Municipio di Varmo, ha avuto notevole riscontro di pubblico.

Molto più di un concerto, anche per il tangibile apporto storico, filologico e didattico offerto dal maestro Gilberto Pressacco, direttore del Candonio.

Così, nella vasta e austera sala consiliare, particolarmente affollata, sono riecheggiati musiche e brani medievali, altomedievali, rinascimentali e barocchi, con puntuali riferimenti anche alle testimonianze culturali del territorio varmese, come ben ha evidenziato il Pressacco.

Accanto alla *schola*, erano protagonisti musicisti noti e apprezzati, di fama internazionale, con strumenti di antica tipologia.

(In tal senso, va rilevato che la comunità di Varmo ha trovato ragione e vanto per quest'iniziativa, come gelosa custode del celebrato trittico del Pordenone, 1529, dove sono effigiati nella tela centrale ai piedi della Vergine tre splendidi angeli musicanti).

L'importante appuntamento culturale è stato organizzato dall'Amministrazione Comunale di Varmo (tramite la Biblioteca Civica), in collaborazione con la Corale «G. Bini», con il patrocinio della Regione e grazie al generoso, determinante contributo del Banco Ambrosiano Veneto (filiale di Codroipo).

F. G.

La raccolta rifiuti

L'Amministrazione comunale di Varmo ha recentemente aggiudicato l'appalto del servizio per raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani alla Ditta Sager, di S. Giovanni al Natisone.

Porta a conoscenza della popolazione che detto servizio, sentite le esigenze manifestate, sarà effettuato per tutto il 1991 (dunque, non solo nel periodo estivo), con frequenza bisettimanale: nei giorni di lunedì e giovedì.

A tal fine, gli utenti sono invitati a mettere i sacchetti delle immondizie fuori delle proprie abitazioni, o dei locali, la sera prima, per evitare inconvenienti.

Il Comune informa, inoltre, del graduale e costante potenziamento degli altri tipi di servizi di raccolta di rifiuti (tossici, ingombranti, vetro eccetera), e dell'approntamento di idonei cassonetti in tutte le diverse realtà frazionali.

Noi giornalisti

La nostra iniziativa riservata agli studenti che hanno la passione per il giornalismo continua. Nella nostra redazione continuano a giungere numerosi articoli all'esame della commissione giudicatrice. Gli interessati potranno inviare i loro elaborati alla sede de «Il Ponte» con non più di una facciata di foglio protocollo controfirmato dall'insegnante di lettere. Non va dimenticato che sono in palio premi mensili della Banca popolare di Codroipo e dell'Agenzia viaggi Deotto. È previsto anche un premio finale consistente in una crociera.

I nostri giovani non devono farsi sfuggire questa opportunità e per partecipare alla nostra iniziativa non è proprio necessario avere il pallino del giornalismo, anche se qualche volta, cimentandosi, ci si può scoprire in possesso di qualità insospettate. Quindi, avanti ragazzi, mandateci i vostri articoli e vedrete che avrete le soddisfazioni che vi meritate. Per i mesi di febbraio-marzo il tema che proponiamo è molto sentito e dovrebbe sollecitare chiunque ad affrontarlo: «Il valore della pace».

Alcol? No, grazie!

Giovedì 24 gennaio, a Bertiolo, alle ore 20, numerosi ragazzi delle classi superiori assieme a don Massimiliano Zanandrea parroco di Bertiolo si sono incontrati con i gruppo di giovani facente parte di alcuni club di alcolisti i quali hanno illustrato ai presenti i punti fondamentali di un problema che da ormai troppo tempo uccide tante vite umane e ne mette in pericolo delle altre: l'alcolismo.

Questi giovani hanno poi illustrato alcuni cartelloni sui quali c'erano grafici, foto, slogan; per esempio, in un cartellone venivano affiancati l'alcol e la sua pubblicità, pubblicità praticata dai mass media; in un altro, le varie fasi di come una persona diventa alcolista: la prima fase è quella in cui si comincia a bere, per stare in compagnia, e poi la voglia diventa sempre più grande e poi non si riesce a farne a meno. Un altro cartellone illustrava i motivi del perché uno beve e per quanto riguarda la fascia giovanile, per esempio, un diciottenne ingerisce sostanze alcoliche solo per dimostrare di essere alla pari dei suoi amici.

È stato anche detto che uno beve perché ha dei problemi familiari o affettivi, e il soggetto non è detto che sia uno sbandato, ma può essere una persona che ha una posizione sociale buona.

A conclusione dell'incontro, il messaggio unanime che è stato dato da questi giovani è: ci si può divertire, ci si può ritrovare, si può scherzare anche in assenza di alcol.

Alla fine un applauso di tutta l'assemblea ha ringraziato questo gruppo di giovani che si danno da fare per aiutare le persone che purtroppo giunte a uno dei tanti bivi che la vita li riserva hanno preso la via dell'alcol.

D. P. *(tema fuori concorso)*

Premi mensili e finali della Banca Popolare di Codroipo e di Viaggi Deotto

- Libretti jeans Card ai vincitori mensili
- Un premio fantastico della Banca Popolare per i vincitori finali
- Una vacanza favolosa della Viaggi Deotto

di Domenico Furci

Mosca nei versi di Pasternak

La società sovietica tutta sta compiendo un enorme sforzo di rinnovamento. Ogni campo della vita sociale, politica, religiosa e artistica ne è interessato. Si riscoprono i grandi scrittori umiliati nel corso degli ultimi 70 anni. I giornali si rinnovano. La verità ritorna in prima pagina. Anche la ***Literaturnaja Gazeta*** *rende omaggio ai grandi scrittori e prende atto della loro funzione vitale nella vita russa e denuncia apertamente i torti da essi subiti.*

Cosí l'immagine di Boris Pasternak proiettata sul grande schermo del massimo tempio dell'arte russo - sovietica, il teatro ***Bol'šoj****, campeggia sulla prima pagina dell'organo della direzione degli scrittori dell'Urss del 14 febbraio 1990, ora trasformatosi in «Literaturnaja Gazeta - Libera Tribuna degli Scrittori», mentre A. Zotnikov dichiara nel suo editoriale l'amore del popolo russo per l'autore del noto romanzo «Doktor Živago» e del poeta Boris Pasternak. In prima pagina risalta anche il mondo di Pasternak attraverso la foto della casa di Peredelkino, ora Museo Pasternak, circondata e ricoperta di neve, e l'immagine della folla che gli rende omaggio attorno alla sua tomba. Già nelle edizioni del 31 gennaio e del 7 febbraio 1990 la* ***Literaturnaja Gazeta*** *aveva dedicato ampi servizi con articoli, fotografie e interviste alla figura di Boris Pasternak, il suo esempio umano, il percorso artistico e poetico dello scrittore nell'ambito della letteratura russa e in relazione a quella europea. Nell'edizione del 31 gennaio viene pubblicato uno dei primi ricordi di Vjačeslav Vs. Ivanov su Boris Pasternak e la sua traduzione in lingua russa dell'Amleto di Shakespeare. L'importanza del ritorno ufficiale di Pasternak è splendidamente resa dall'articolo di A. Zotnikov.*

Cosí cominciano a vivere i versi

«Ad un tratto Jura capí che Blok era questo: il fenomeno di Natale in tutti i campi della vita russa, nella vita cittadina del nord come nella piú recente letteratura, sotto il cielo stellato della strada contemporanea e intorno all'albero illuminato nel salone di questo secolo. Pensò che non occorreva alcun articolo su Blok: sarebbe bastato semplicemente dipingere un'adorazione dei Magi russa...».

«Mosca sognatrice e notturna piú cara di tutto al mondo» (B. Pasternak).

Il centenario della nascita del poeta noi l'abbiamo accolto degnamente. Due mesi fa la bella mostra «Il mondo di Pasternak» nel museo delle belle arti accolse i visitatori, nello stesso luogo si è tenuta la conferenza scientifica, nella Casa dei letterati si sono tenute le conferenze internazionali di studi su Pasternak. Per la prima volta in molti anni, sulla scena del teatro *Bol'šoj* si sono illuminati ceri vivi, la festosa serata nel grande teatro della nazione non ha deluso le nostre speranze, la presenza degli spettatori non è stata un'azione rituale e usuale in tali casi, con presidenza d'onore e relazioni ufficiali, ma una meravigliosa, libera e organica fusione di musica, coreografia e parola poetica. Nell'anniversario della nascita del poeta sulla sua tomba è stata celebrata la messa di requie e poi si sono sentiti gli interventi in varie lingue: russo, inglese, francese, svedese, ceco, rumeno, turco e, naturalmente, sono stati letti i suoi versi. Dopo due ore a Peredelkino è grande la nostra gioia per questo giubileo! Alla fine sono stati ammessi i primi visitatori del Museo Pasternak apertosi nella sua dača. E questi sono solo alcuni dei piú significativi avvenimenti della festa di giubileo. Inoltre ci sono state numerose pubblicazioni e trasmissioni televisive, mostre di libri e concerti.

Boris Pasternak

Noi abbiamo dichiarato il nostro amore per Pasternak in modo diverso. Abbiamo parlato del suo esempio umano, siamo rimasti incantati dal lavoro di scrittore dell'autore del romanzo «Doktor Živago», non ci siamo stancati di discutere l'eterno tema russo «L'artista e il potere». E tutti abbiamo scrutato il suo volto, quel volto dal quale una volta ascoltavamo con attenzione i suoi versi, abbiamo letto memorie nella speranza di trovare la chiave adatta a farci scoprire tutto il fenomeno della letteratura russa del XX secolo che si chiama Pasternak.

E, forse, ci siamo dimenticati della cosa principale: la città, Mosca, il cui sistema viario costituito dai vicoli produce l'organica costruzione di Pasternak, la cui lingua parlata per le strade di colpo e per sempre determinò la struttura dei suoi suoni poetici e diede ai suoi versi una irripetibile intonazione. Lo scroscio dell'acqua del fiume durante il disgelo presso le mura del Cremlino, l'arco interminabile di viali, vicoli, templi e cortili, le vie Arbat, Prečistenka, Zamoskvoren'e sono tutti termini del *mito di Mosca*, rimasti celati finora nei versi di Pasternak. Ora riappaiono e rivivono, basta soltanto uscire sulla strada nel fango di febbraio e portare gli amati versi, recitandoli sommessamente, per la Mjasnicka e la Volchonka, facendo una capatina nella Plotnika, nella Lavrušinskaja, e nella Lenivka. E l'immensa città, raffreddata dall'inverno e dall'epoca, rinasce, si riempie di suoni, odori, luci e di nuovo, come una volta nell'infanzia, si rivela una grande casa calorosa e affettuosa, dove ogni passante è un vicino o un semplice conoscente, dove non si ha paura di niente nei portoni di notte, dove ogni deviazione del vicolo è nota, come l'angolo della propria stanza. Basta solo leggere il finale del romanzo:

«Mosca stesa lí sotto e sperduta in lontananza, la città dove Jurij era nato e aveva vissuto metà delle proprie vicende, Mosca sembrava loro non un luogo di quegli avvenimenti, ma la principale eroina di un lungo romanzo al cui termine si erano avvicinati... Una gioiosa, commossa sicurezza per quella sacra città e per tutta la terra, per i personaggi di questa storia giunti fino a quella sera e per i loro figli, li penetrò e li afferrò con una sommossa musica di felicità, che si effondeva lontano, tutt'attorno».

Boris Pasternak ha cento anni. Egli è nato sotto questo cielo, su questa terra, in questa città.

Grazie a te, Mosca.

A. Zotnikov

(Literaturnaja Gazeta, 14 febbraio 1990. Traduzione dal russo di D. Furci)

Varmo-Camino-Bertiolo: «Vogliamo l'inglese»

All'incontro per vagliare l'opportunità di inserire la lingua inglese nella scuola media di Varmo, frequentata anche dagli studenti di Bertiolo e di Camino, hanno partecipato il sindaco di Bertiolo Bertolini, per Camino il consigliere Gallina, il sindaco di Varmo Vatri e gli assessori De Clara, Michelin e Calligaro, oltre al presidente del consiglio d'istituto Ceccato e al segretario della Dc di Bertiolo, Bortolussi.

È emerso subito a chiare note come il problema dell'inglese stia molto a cuore ai genitori degli allievi che devono iniziare le medie e come essi intendano attivarsi per ottenerne l'introduzione tra le materie di studio.

L'assessore De Clara ha spiegato che, attualmente, nella scuola media di Varmo è previsto l'insegnamento di due lingue, il francese e il tedesco. La lingua meno gradita risulta il francese che, in dipendenza di un concordato con la Cee che garantisce lo scambio di un determinato numero di cattedre tra Francia e Italia, non può essere tolto dalle materie d'insegnamento. Varmo, infatti, è uno dei Comuni che deve rispettare tale concordato.

«Si potrebbe istituire un corso di lingua inglese in orario pomeridiano — ha continuato De Clara — al posto di alcune materie integrative; si tratterebbe di un'opportunità in piú offerta dal tempo prolungato».

Bortolussi è apparso preoccupato per tutti quei ragazzi che terminano gli studi con la terza media e che, a suo avviso, avrebbero bisogno almeno di una conoscenza di base della lingua inglese. «Tutti gli studi vanno bene — ha proseguito — ma dobbiamo fare i conti con il mercato, l'inglese è utile per chi prende subito la via del lavoro e la scuola deve produrre ciò che i tempi richiedono».

Ceccato ha ribadito che, tutto sommato, «l'inglese è una moda e la statistica dice che il francese per esempio viene parlato molto di piú».

Tutti i convenuti all'incontro hanno appoggiato la petizione sottoscritta dai genitori della classe 5ª di Bertiolo e inviata al provveditore agli studi e al preside della scuola media di Varmo, per «l'istituzione della cattedra d'inglese, al fine di dare maggiori certezze, nell'ottica di un futuro inserimento nel mondo del lavoro, ai propri figli».

Il consigliere Gallina, a conclusione, si è cosí espresso: «Già in anni precedenti altri genitori di Camino e di Varmo avevano formulato la medesima richiesta della lingua inglese a Varmo, ma senza risultato. Speriamo che almeno questa sia la volta buona».

L'Age si fa sentire

L'Age, Associazione genitori del Medio Friuli, ha preso posizione sul previsto accorpamento dei circoli didattici di piazza Dante e via Friuli di Codroipo. «L'Age esprime il proprio dissenso — si legge in una nota —, in quanto ha appurato che le singole direzioni, con la loro autonomia, garantiscono ai genitori possibilità di scelte tra diversi indirizzi didattici garantendo nel contempo vitalità e coesione con l'utenza periferica».

Il direttivo dell'Age si è riunito recentemente sotto la presidenza di Maria Teresa Cabitza per affrontare i vari problemi che quotidianamente toccano i piú giovani studenti loro figli.

Preoccupazione è stata espressa soprattutto sulla questione della sicurezza negli edifici delle scuole elementari. Infatti, da un'attenta analisi, è emerso che chiunque può accedervi quando i bambini sono a scuola, poiché proprio durante tutte le ore di lezione gli ingressi sono incustoditi.

«In alcuni plessi di periferia — è stato detto durante l'incontro — sono stati recentemente segnalati furti di vario materiale didattico» avvenuti appunto durante la frequenza degli scolari. «Inoltre — hanno ricordato i genitori — è allarmante la scoperta di alcune siringhe nel cassonetto dei rifiuti di una scuola». L'Age, prendendo in considerazione tutti questi avvenimenti, e preoccupata per la leggerezza con la quale vengono affrontati, ha quindi deciso di chiedere formalmente, mediante l'invio di una lettera alle autorità preposte, di ripristinare il servizio di sorveglianza con personale addetto a rendere operative ed effettive le norme e i dispositivi di sicurezza.

Colôr di fevrâr

Bugàdis di frêt c'a glàzzin la mùse:
i vièi, bruntulànt dongje il fogolâr,
'a stàn in uàite a la sfessùre de puarte
e 'a van soflànt su la ponte
dai dêz pal frêt.
Ancje i ucèi e àn fermât di svualâ.
Cjamps e pràz 'a son involuzzàs
ta la criûre.
Tai zardins son restàs i sterps dai rosàrs;
lis rosis c'a stan sul taulìn
'a vègnin di lontan:
son flurìdis sot il tendòn di nailon
o tal sotet dal cîl celest da la Riviere.
Ta l'àjar frêt di tramontàne
i piersolârs in spiete de prime fuèe
'e son ancjmò in bùtul.
Atôr-vie nò si viôt ombre di flôr;
si stà ben tal cjalt, riparâs,
a contâ i dìs di fevrâr
c'al mene dulìn-vie
la glazzadùre d'unviâr.
Mês curt miez amâr,
chist a l'è il colôr di fevrâr:
al lasse jenfri il cûr
un pocje di malincunie.

Rino Tonizzo

Pinsîr dal mês:

La Cereole 'a benedis cu la man
la primevere c'a ven dongje di lontàn.
Se il frêt di fevrâr si slungje e al dure
fuart, ai vièi i fâs paùre ancje la muart.

«La to int»

'Son trentedoi ains
c'o ài lassât il Friûl,
e l'afièt pal me païs
no ài mai piardût.

Ogni volte c'o torni
al è un scuvierzilu di gnûf,
ancje se ormai a l'è pôc di vecju
e tant di gnûf.

Pôs son i cjantòns restàs intàz,
pôs son chei che tu cognòssis,
tu ti cjatis fra la to int
dome in tal simiteri,
tra lis fuessis.

Cheste 'a è purtrop
la realtât
e 'a è ôre di meti
il cûr in pâs.

Cumò quant c'o partis par tornâ
in tal me païs d'adozion,
al è cun cûr lizêr
c'o voi viers la stazion.

Rina Del Nin Cralli

Il ringraziament di doi emigranz

O me cjâr e bon Signôr, us salùdi
e us prei tant volentêr
dal regâl che a nus vês fat
e us al disìn a cûr sincêr.

Undis lustris son passâz
come al passe l'uragàn,
ma dentri il nestri cûr
l'amôr par Vô al stâ aumentant.

Ma durant chiste esistenze
vìn provât un pôc di dut
e cul vuestri ajût divin
a vìn frontât il biel e il brùt.

Un compàgn o ài in vite,
fedêl e galantòmp,
che frujàde la sô vite
cul lavôr a tôr pal mont.

E par tant nô us ringrazìn,
o nestri bon Signôr,
che a nus vês dade la gracie
di mantignî l'amôr.

Vìn lassât la nestre patrie
e il nestri biel Friûl
e planc planc si slontanàvin
s'ingropave il nestri cûr.

Vìn giràt un pôc par dut,
rassegnâz a chist destìn,
fûr d'Italie, nestre patrie,
e lontàn l'ere il confìn.

In Americhe e in Afriche
a è par nò tiare straniere,
ma grant l'ere l'amôr
pa la nestre cjare bandiere.

E chiste a è la sorte
di duc' i emigranz,
obleâe a girâ il mont
cu la valìsc in man.

Ormai a è finide
la cariere da l'emigrant:
lungje a è stade la partìde
e sudâz son i guadàins.

Mi unìs cunt'un salût
a duc' i emigranz,
par mièz di chist mensîl:
'o soi Milio di Flumignàn. Mandi.

Emilio De Paoli

*(per gli emigranti
Diano Sattin e Amabile Sgrazzutti)*

Poesie

Via Pordenone 92

Alberi vecchi
risparmiati,
boschetti lontani
dimenticati,
dune verdi,
grandi prati,
su tutto questo
il mio sguardo
si perde,
e mille canti liberi
ritornano alla mia mente.
Ogni volta
che torno
in questo posto
un po'
fuori dal mondo,
mi sembra
di immergermi
in un antico passato
che ho sempre cercato.
I vecchi
le mie radici
i miei occhi
non li hanno visti,
ma come
quegli alberi dimenticati,
sotto questo cielo
li ho ritrovati
tra questi muri
vecchi e screpolati,
tutti quelli
che son passati
han lasciato
un po' d'amore,
un pezzetto d'anima
e di cuore,
e lavorando...
il loro sudore.

Maria Salvador

Solitudine

Cercare la solitudine / nell'alba di un mattino, / negli occhi di un bambino. / Cercare immensamente il silenzio / per riuscire a cogliere l'ultima / parola della nostra coscienza. / Per riuscire a trovarci piú sinceri / senza maschere sul volto. / Cercare, cercare con la paura di non / riuscire a trovare il silenzio, la solitudine / noi stessi. / Continuare a vagare senza meta / lungo le strade della vita, / inciampando, cadendo / alcune volte ci rialziamo e / guardiamo avanti per cercare / ancora un luogo solitario dove / liberare i pensieri. / Quasi la necessità morbosa / di trovare un po' di silenzio / di chiudere noi stessi in un angolo del mondo. E da soli, / circondati solo dal niente / pensare, pensare illimitatamente / senza riposo. / All'improvviso il rumore degli altri / sveglia il nostro torpore, / spalanca le porte del mondo / davanti al nostro viso sconvolto ma pronto / a ritornare tra gli uomini. / Cosí, ci confondiamo con gli altri. / Solo noi sappiamo di essere un po' diversi, / forse di essere strani pensatori.

Loretta Baccan

Esperienza positiva

Caro Il Ponte,
mercoledì 6 febbraio gli alunni della scuola elementare di Rivolto hanno avuto una sgradita sorpresa: l'impianto di riscaldamento, a causa del gelo degli ultimi giorni non funzionava. L'unica soluzione alternativa alla chiusura momentanea è stato il... trasferimento nei locali della scuola materna. Cartelle in spalla, uno dietro l'altro fino al vicino edificio scolastico. Il disagio iniziale si è ben presto trasformato in viva esperienza durata circa una settimana. Le strutture spaziose e accoglienti sono state trasformate per l'occasione dai bambini stessi in aule funzionali per gruppi di lavoro. Sulle pareti sono comparse lavagne volanti, l'attività didattica si è svolta attorno a grandi tavoli che hanno favorito un più approfondito scambio dialogico... che è culminato con la festa di Carnevale, effettuata assieme ai compagni più piccoli. In un periodo in cui si sentono discorsi di fusioni e di accorpamenti tra plessi, spesso anomali, una soluzione permanente di tale tipo fatta in casa, con materne ed elementari ospitate nello stesso accogliente edificio, non potrebbe avere un futuro?

Lettera firmata

Ricordiamoci degli anziani

Caro Direttore,
alcuni giovani abbandonano i nonni, i genitori, perché credono che siano inutili e d'intralcio.

Ma queste persone hanno molto bisogno dei figli o dei nipoti e se vengono abbandonati da loro, finiranno sicuramente in alcuni ospizi dove rimarranno soli e isolati dai parenti.

Ma questo non deve accadere, se veramente si vuole bene a un genitore o a un nonno.

Loro possono essere molto utili per le proprie molteplici esperienze; loro hanno sempre avuto ragione perché hanno già passato tutto quello che stiamo passando noi.

Ma dopo tutti i consigli che ci hanno dato, spesso vanno a finire in case di riposo: questo è ingiusto.

Che bella gratitudine dopo tutto quello che hanno fatto per noi!

Laura Zanelli
(scolara di 10 anni, Varmo)

Varmo, quello era... l'inferno

Caro Direttore,
nei principali campi di concentramento nazisti perirono milioni di internati torturati e affamati. I più fortunati sono stati liberati appena in tempo, ma la maggior parte di loro hanno dovuto lottare per uscire da un doloroso incubo che li ha visti prigionieri per molto.

Di testimonianze ne abbiamo avute tante e tutte unite formano un coro che grida: «Quello era l'inferno».

A quei tempi, per i prigionieri, l'inferno era caratterizzato da una camera grande e vuota immersa nel più assoluto silenzio; loro aspettavano, aspettavano, ma continuava a succedere niente ed era come essere già morti.

In un secondo momento i prigionieri venivano spogliati, rasati in testa, «disinfestati» e rivestiti dopodiché o mandati a lavorare o uccisi; si pensi che nel 1942, quando il bisogno di operai - schiavi cominciò a farsi sentire, un capo delle SS ordinò che il numero delle uccisioni venisse ridotto.

I campi di concentramento erano la demolizione di un uomo perché quest'ultimo veniva privato della dignità e della capacità di giudicare e di scegliere: si immagini un uomo a cui, insieme con le persone amate, vengano tolti la casa, le abitudini, gli abiti, ma soprattutto la sua identità e la sua capacità di ragionare.

Si comprenderà il duplice significato di «Campo di annientamento».

Cinzia Zanelli, Varmo

Il museo delle tradizioni popolari

Se ne era già parlato anni fa con alcuni amministratori, poi l'idea era morta lì.

«Perché non adoperiamo qualche scuola dismessa — si era detto — per cominciare a depositare gli attrezzi del mondo contadino e artigianale che fanno parte della nostra storia?».

Vorrei riproporre l'idea, visto che da altre parti (a San Daniele del Friuli, a Fontanabona di Pagnacco, nel Veneto) si stanno celermente muovendo in questa direzione.

Salviamo quel poco che è ancora possibile salvare, non per vergogna ma per orgoglio del nostro passato.

Fiducioso che questa proposta non cada nel più individualistico anonimato (come molte altre), rimando in attesa di un segnale o di un fischio di consenso.

Gianni Pressaco

Il mulino di Rivis

Caro Direttore,
Il mulino di Rivis muore; salviamolo prima che un colpo di vento lo abbatta miseramente a terra; il mulino di Rivis fa parte della nostra storia, il punto d'incontro, la fonte delle notizie per la nostra gente; anche nel mulino maturava la saggezza del nostro popolo; ogni sasso del mulino ha una storia; facciamolo vivere; lunga vita al mulino di Rivis.

Salviamolo.

Un lettore

Emigrante: «Sono fiero»

Un emigrato della nostra zona, Oreste Paroni, residente in Francia, affezionato lettore de Il Ponte, ci ha scritto una lettera per segnalarci che la figlia Giovanna Paroni si è laureata in medicina: «Scriva che i genitori ne sono fieri». Siamo lieti di accontentarlo e avremmo voluto completare questa nota indicando le sue origini. A Giovanna vadano anche le felicitazioni de «Il Ponte».

L'Informatica Bertiolese, i nuovi uffici

Lo scorso gennaio l'onorevole Giorgio Santuz ha partecipato all'inaugurazione della nuova sede dell'Informatica Bertiolese a Bertiolo.

L'Informatica Bertiolese, nata per la volontà imprenditoriale del socio Agostino Malisani nel 1984, supportata dalla collaborazione della società I.L. - Informatica Lignanese sas, si è evoluta negli anni riscontrando fiducia nella consolidata clientela.

Dall'inizio del nuovo anno è entrato a far parte della compagine societaria dell'Informatica Bertiolese il socio Diego Cerlenizza, che vanta una quasi ventennale esperienza nel settore, acquisita come funzionario dell'Unione Artigiani del Friuli.

La cerimonia si è iniziata con una breve introduzione del contitolare Malisani, che tra l'altro ha ringraziato della partecipazione le autorità civili, militari e religiose ed il folto gruppo di persone, circa quattrocento, che sono volute essere presenti all'avvenimento; ha rivolto — inoltre — un particolare ringraziamento all'impiegata Lorena Rossi per la fattiva opera svolta. Ha, quindi, invitato le autorità presenti ad un breve cenno di saluto ed hanno preso la parola, nell'ordine, il sindaco di Bertiolo Nevio Bertolini, l'onorevole Giorgio Santuz, il commendator Diego Di Natale nella sua veste di Presidente Provinciale dell'A.C.A.I. e Presidente Onorario dell'Unione Artigiani del Friuli, il sindaco di Lignano Sabbiadoro Carlo Barberis. Il contitolare Malisani ha rivolto, infine, un particolare ringraziamento al comandante della Pattuglia Acrobatica Nazionale Frecce Tricolori Ten. Col. Alberto Moretti per la gradita partecipazione. Il parroco di Bertiolo Don Massimiliano ha dato la sua benedizione ai presenti ed ai nuovi locali ed a conclusione della cerimonia è stato chiamato l'onorevole Santuz al tradizionale taglio del nastro. È seguito nel bar «Da Renato» un rinfresco.

Deana, lo sport nel cuore

Da quasi quarant'anni, l'inizio dell'attività risale al 1954, la ditta Deana opera nel campo della produzione di manufatti in cemento distinguendosi per il proprio operato quantitativo e soprattutto qualitativo. Quello che negli anni ha fatto conoscere ancora di più il suo titolare signor Edo è la sua dedizione allo sport: socio fondatore della società sportiva Calcio Flumignano di cui è stato sponsor e presidente per oltre vent'anni, anche ora che ha rinunciato ufficialmente alle sue mansioni continua a dare il suo apporto di consulenza ed esperienza per quanto riguarda tutte le attività e le strutture sportive locali.

Sfida al Carnevale di Cristina, Renato, Roberta e Meri al bar all'Alpino di Codroipo. (FOTO MICHELOTTO)

Codroipo, nozze d'oro in casa Stel

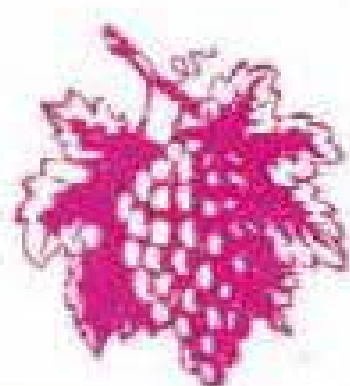
Lina e Cesare Stel, di Codroipo, hanno festeggiato le nozze d'oro. Con l'occasione hanno assistito alla messa nella cappella di Villa Manin. I figli, la nuora, il genero, i nipoti, i parenti e gli amici hanno formulato i migliori auguri di perenne felicità.

Gradisca, auguri Benigno

Al compimento di 90 anni, Benigno Venier, di Gradisca di Sedegliano, è stato festeggiato anche da alcuni alunni della scuola elementare, accompagnati dal Gruppo volontari. Angelo, Alessandro, Fabio, Diego, Isabella, Silvia, Veridiana, Martina e Matteo hanno fatto dono a nonno Benigno di piccoli ma significativi oggetti, tra cui disegni in ricordo dell'avvenimento. Davanti alla torta tanta gioia e qualche lacrima di commozione. Agli auguri si è unito anche il presidente della provincia, Tiziano Venier, parente di Benigno.

Rivignano, Erika e la banda

Si è rinverdita a Rivignano una ormai consolidata e simpatica consuetudine e cioè chi nella Banda Primavera di Rivignano inaugura un nuovo strumento deve offrire da bere ai propri compagni. Questa volta è toccato a una componente tra le ultime arrivate: Erika Comuzzi.

E siccome lo strumento le è stato regalato dai nonni Ermes e Oliva Pestrin, la ragazza ha chiesto che la Banda suonasse alcuni pezzi del proprio repertorio in onore dei nonni, i quali hanno ascoltato felici e commossi e anche contenti che la propria nipote faccia parte di un così attivo gruppo che ormai non è solo un veicolo di cultura ma anche una grande famiglia dove sono tutti felici di ritrovarsi e di partecipare alle numerose iniziative.

42ª FESTA DEL VINO

8ª MOSTRA CONCORSO "BERTIÛL TAL FRIÛL"

15 - 24 marzo 1991

VENERDI 15
Apertura al suono della Filarmonica «La prime lûs» di Bertiolo; taglio del nastro del presidente della regione Adriano Biasutti alla presenza di altre autorità provinciali, comunali e del Centro vitivinicolo. Presso l'Enoteca discorsi di circostanza e consegna di attestati alle aziende partecipanti. Primo assaggio ai chioschi.

SABATO 16
Nel pomeriggio straordinaria partecipazione della comunità di Ainring (Baviera). Spettacolo folcloristico originale bavarese.

DOMENICA 17
Sin dalla mattinata 6° Mercato - fiera di San Giuseppe; esposizione di bancarelle, negozi aperti, esposizione ed assaggi delle specialità offerte dai Panettieri di Bertiolo; breve cerimonia di saluto alla comunità di Ainring alla presenza della Filarmonica La prime lûs di Bertiolo; passaggio di cavalli e cavalieri partecipanti al raduno A.N.T.E. regionale organizzato dall'Associazione friulana amici del cavallo di Bertiolo. Nel pomeriggio esibizione della Banda di Maniago.

LUNEDI 18
Apertura dell'Enoteca.

MARTEDI 19
San Giuseppe Artigiano. Apertura dell'Enoteca e presso la sala consiliare convegno tecnico sul tema: «Teorie e tecniche della degustazione».

MERCOLEDI 20
Apertura dell'Enoteca.

GIOVEDI 21
Apertura dell'Enoteca.

VENERDI 22
Apertura dell'Enoteca e dei chioschi. In serata l'Associazione amici della fisarmonica del Friuli - Venezia Giulia presenta «Fisarmoniche in festa», esibizione di fisarmonicisti italiani e jugoslavi sul palco e ai chioschi.

SABATO 23
Serata di friulanità con il gruppo friulano «Chei dal Friûl» con Sdrindule, Titiliti, Il Fariseo, Maieron, Coccolo e Loris. Presenta Merlini di Radio Riviera.

DOMENICA 24
Raduno e sfilata di auto d'epoca; concorso Dolci tipici friulani a cura del Movimento donne coltivatrici; nel pomeriggio Sfilata di moda a cura della Boutique Alberta, Manifestazione ippica e Sfilate di carrozze a cura dell'Associazione amici del cavallo di Bertiolo; in piazza premiazioni, consegne omaggi ai partecipanti alle manifestazioni, attestati per miglior chiosco e miglior vetrina. In serata estrazione della Lotteria pro «Opere parrocchiali».